DAL 1887

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 135 - N° 212

il Quotidiano del NordEst

Martedì 7 Settembre 2021

FRIULI

www.gazzettino.it

Friuli
Scossa di terremoto Torna la paura ma nessun danno
A pagina V

Venezia 78
“Le cose che restano”, il film omaggio al maestro Bosso
Filini a pagina 16

Il lutto
Jean-Paul Belmondo, addio al magnifico seduttore
Satta a pagina 17

No vax irriducibile, muore di Covid a 65 anni

▶Treviso, il dramma del figlio: «Ho provato a fargli cambiare idea»

Mauro Favaro

Il figlio aveva provato a convincerlo in ogni modo. Ma non c'era stato niente da fare: Virginio Parpinello, conosciuto da tutti come Ilves, aveva scelto di non vaccinarsi contro il coronavirus. E domenica mattina se n'è andato a 65 anni in un letto della Terapia intensiva dell'ospedale di Treviso proprio a causa di una polmonite da Covid. «Purtroppo aveva deciso di non vaccinarsi – racconta il figlio Davide – avevo provato a convincerlo, visto che per età rientrava nella fascia più esposta. Ma non sono riuscito a fargli cambiare idea. Ricordo che gli avevo chiesto se aveva pensato bene ai rischi. E lui mi ha risposto chiedendomi se ci avevo pensato bene io, scegliendo di vaccinarmi – aggiunge – Aveva una propria visione della cosa, e non dava troppo peso all'epidemia».

Segue a pagina 3

COVID Virginio Parpinello

L'appello
Lo strazio della moglie: «Per favore, vaccinatevi»

«Vaccinatevi, per favore. Avete ancora la possibilità di fare in modo che non vi capiti quanto è successo a noi. Preghiamo tutti di ascoltarci: vaccinatevi contro il coronavirus». È straziante ascoltare le parole che arrivano adesso da Tiziana Michelet, 62 anni, moglie di Virginio “Ilves” Parpinello. Nemmeno lei si era vaccinata. E come il marito è risultata contagiata. Fortunatamente nel suo caso la malattia non si è poi sviluppata in una forma pesante.

A pagina 3

Franco: «Quota 100 finirà»

▶L'Ocse: fermare i prepensionamenti. Il ministro conferma: «Ci sarà un cambiamento dei requisiti»

Quota 100 scadrà. Il prepensionamento con 62 anni di età e 38 di contributi introdotto dal primo governo Conte, va fermato dice l'Ocse nel rapporto sulle previsioni di crescita del Paese presentato ieri. E il ministro dell'Economia Daniele Franco conferma: «Avremo un forte cambiamento nei requisiti di pensionamento, e Quota 100 scadrà». Non solo. Anche un'altra misura di prepensionamento in vigore da anni in Italia, è finita nel mirino: Opzione Donna. Si tratta della possibilità data alle donne di uscire dal lavoro con 58 anni di età accettando però, un ricalcolo della pensione. Un meccanismo che porta a un assegno più leggero anche del 20-30%. Proprio questo, secondo l'Ocse, è il punto, perché aumenta il rischio di povertà dei pensionati. Una posizione che, tuttavia, rende più complicata anche la strada per il superamento di Quota 100.

Bassi a pagina 5

Le idee
Troppi oneri senza poteri, la riforma che serve ai sindaci

Francesco Grillo

È inferiore a 3000 euro lo stipendio netto mensile del sindaco di città importanti come Trieste o come Salerno, che vanno al voto tra poche settimane (quello dei primi cittadini di Roma o di Milano arriva a quasi 8000 euro lordi, un livello che è, comunque, del 50% più basso delle indennità percepite da uno qualsiasi dei mille consiglieri che eleggiamo per governare le Regioni). I sindaci sono, però, caricati da responsabilità così ingenti che per molti (...)

Continua a pagina 23

Belluno. Grave un torrentista scomparso nel Maè

“Prigioniero” della cascata, salvato

RECUPERO Le difficili operazioni di salvataggio di Giacomo Sacchet

Pra Baldi a pagina 8

Verona
Sorprende il vicino dentro casa, lui la uccide

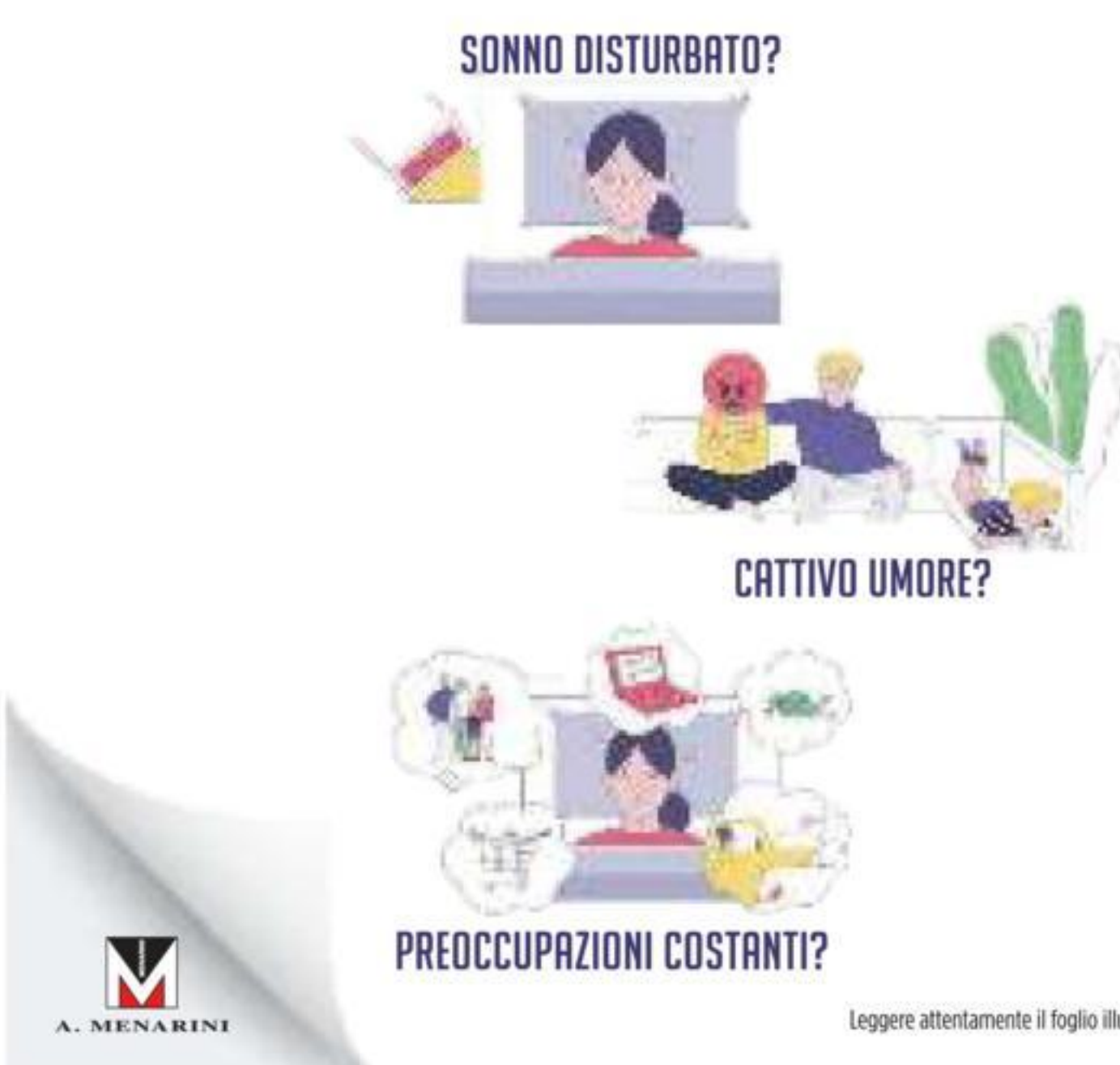
VITTIMA Chiara Ugolini, 27 anni

Chiara sarebbe morta per reagire ad un tentativo di furto. Oppure per difendere un'altra donna. O ancora peggio per sottrarsi ad un'aggressione a sfondo sessuale. Cosa sia accaduto a Bardolino nell'abitazione di Chiara Ugolini, 27 anni, originaria di Fumane, una bella ragazza, sportiva, laureata, con tutta una vita davanti, ancora non è chiaro. Per ora l'unica cosa certa è che per l'omicidio è stato arrestato il suo vicino di casa: Emanuele Impellizzeri, 38 anni, una figlia di 7, uscito dal carcere solo a giugno per una rapina effettuata nel 2006 a Mantova e da allora affidato ai servizi sociali. L'uomo, però, per ora ha confessato solo di essere entrato nell'appartamento della giovane, sapendo che lei era all'interno, e che sorpreso l'avrebbe spinta. Chiara sarebbe caduta a terra battendo violentemente il capo. Resta da stabilire il movente e come realmente Chiara sia morta. A trovarla cadavere, ma con a fianco anche un batuffolo di cotone imbevuto di ammoniaca, è stato il fidanzato.

Rossignati a pagina 9

Il caso
Fotovoltaico, in Veneto battaglia sulla moratoria

Per i finanziatori sono in ballo investimenti e occupazione, per gli agricoltori è una questione di scempio ambientale. Un dato è certo: in Veneto è boom di richieste per l'installazione di impianti fotovoltaici a terra, già 18 dall'inizio dell'anno, di cui ben 12 in Polesine. A Venezia si pensa ad una moratoria: a prevederla sarebbe un emendamento in Regione proposto da FdI, che potrebbe però essere affetto da vizi di incostituzionalità e per questo venire sostituito da un progetto di legge voluto da Lega e Zaia Presidente.

Pederiva a pagina 13

Dalla **ricerca scientifica** nasce

Farmaco con formula **Silexan**®
per combattere i sintomi dell'**ansia lieve.**

Più spazio alla vita.

Leggere attentamente il foglio illustrativo. Laila è un medicinale senza obbligo di prescrizione (SOP) che può essere consegnato solo dal farmacista. Ascolta il tuo farmacista. Aut. Min. 06/05/2021.

Moda
Gas, il 16 settembre udienza decisiva sul salvataggio

Gas, il giorno della verità per il salvataggio del marchio dei jeans veneto si avvicina. Il 16 settembre è in calendario l'udienza del tribunale per dare il via libera al concordato o per decretare il fallimento della Grotto spa, la società della famiglia vicentina da due anni sotto amministrazione straordinaria. Il commissario giudiziale nella sua ultima relazione ha dato il via libera all'attuale gestione.

Crema a pagina 12

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111

"Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1, VE

Il Covid a Nordest

Monoclonali, in Veneto 1.167 casi: l'89% è guarito

▶I risultati dei primi sei mesi di terapie «Ce l'ha fatta anche una donna incinta»

▶«Effetti avversi? Solo febbre e nausea» Oltre 410.000 i contagiati curati a casa

LA SITUAZIONE

VENEZIA Negli ultimi sei mesi in Veneto 1.167 pazienti Covid sono stati curati con gli anticorpi monoclonali: l'89% è guarito rimanendo a casa. Sono i risultati della sperimentazione autorizzata dall'Agenzia italiana del farmaco, che vede coinvolti 11 centri nella regione, balzata sul podio insieme a Lazio e Toscana nella classifica nazionale, che complessivamente ha contabilizzato 8.434 trattamenti. I numeri sono stati comunicati nella giornata in cui sono stati superati i 13 milioni di tamponi dall'avvio dell'emergenza.

L'UTILIZZO

Il bollettino di ieri ha registrato altri 274 positivi (dall'inizio 458.467) e 1 nuovo decesso (in tutto 11.701), con 52 degenti in Terapia intensiva (+3) e 233 in area non critica (+6). Sottraendo dal totale dei casi i soggetti attualmente positivi, i morti, i ricoverati e i dimessi, risulta che nel corso della pandemia siano stati oltre 410.000 i veneti che hanno combattuto il Coronavirus con le cure domiciliari.

Una piccola ma preziosa parte di guarigioni è stata possibile proprio grazie agli anticorpi monoclonali, proteine che in ospedale vengono iniettate nell'organismo in un'ora di infusione, a cui fa seguito un'ora di osservazione, dopodiché la persona può rincasare. «In un primo momento – ricorda Giovanna Scroccaro, direttore regionale del settore Farmaceutico – Aifa aveva imposto forti limitazioni nell'uso, vincolandolo a fattori di rischio come diabete, obesità o ipertensione. Con il passare dei mesi, sono stati progressivamente allargati i criteri di utilizzo e sono aumentati i farmaci a disposizione: eravamo partiti con uno solo, adesso ce ne sono due, un terzo è già stato autorizzato ma non è ancora stato distribuito dalla struttura commissariale, un quarto è allo studio. Ora, pur permanendo l'indicazione di impiego nei pazienti che rischiano una progressione di malattia severa, il medico di medicina generale può fare una propria valutazione clinica e inserire nel portale i soggetti candidabili al trattamento o contattare direttamente i centri che effettuano la somministrazione».

La sperimentazione

11

I centri del Veneto autorizzati a sperimentare l'utilizzo degli anticorpi monoclonali contro il Covid

10%

La quota di pazienti che è comunque finita in Pronto soccorso o è stata ricoverata. I decessi sono stati 5, di cui 4 legati al virus

220

L'obiettivo settimanale di pazienti candidabili ad essere trattati con questa terapia autorizzata dall'Aifa

L'OBIETTIVO

Gli anticorpi monoclonali vanno inoculati entro i primi cinque giorni dall'insorgenza dei sintomi, «perché riducono fortissimamente la probabilità di essere ricoverati», sottolinea Scroccaro. «L'utilizzo è in crescita – aggiunge – poiché nel giro di qualche mese siamo passati da poche decine di pazienti trattati, ai 109 dell'ultima settimana». Il potenziale è ancora più ampio: «In sette giorni abbiamo rilevato 3.302 positivi – spiega la funzionaria – di cui 1.762 con sintomi lievi o moderati. Di questi, 144 sono ultra 65enni e 81 presentano fattori di rischio. Dunque sono 225 i pazienti del nostro possibile obiettivo settimanale. Gli esiti sono incoraggianti. Abbiamo chiuso le posizioni dei primi 738 casi e abbiamo verificato che solo il 10% ha avuto bisogno del ricovero in ospedale o dell'accesso al Pronto soccorso. I decessi sono stati 5, di cui 4 Covid-correlati, ma nessuno legato a reazioni avverse, che hanno interessato meno del 3% del campione e si sono limitate a febbre, nausea e vomito. Fra i contagiati che sono guariti, segnaliamo anche diversi ospiti delle case di riposo e una donna in gravidanza».

LA CERTIFICAZIONE

Secondo gli esperti, prima dei farmaci vengono altri strumenti. «La curva dei contagi non sta flettendo – osserva il governatore Luca Zaia – soprattutto nelle province di Padova e Verona, che passano dallo scenario 1 al 2. È una situazione gestibile, ma che necessita dell'aiuto dei cittadini, sia per il comportamento che per le vaccinazioni». Al riguardo, la Regione si prepara ad attuare le novità previste dal prossimo decreto. «Per quanto riguarda l'obbligo di Green pass nella pubblica amministrazione – afferma il presidente – aspettiamo di conoscere il provvedimento per capire quali saranno gli strumenti di controllo, ma certamente lo faremo rispettare. Quanto alla terza dose, siamo molto preoccupati per i tempi di organizzazione della campagna, che si incrocerà con quella contro l'influenza. Aspettiamo dalla comunità scientifica indicazioni sulla possibilità di fare, con un'unica chiamata, entrambe le iniezioni».

Precisando di non credere nell'opportunità della certificazione verde per gli studenti delle scuole medie e superiori, «dato che siamo in regime di volontarietà del vaccino», Zaia evidenzia il punto contenuto nel documento sottoscritto insieme ai colleghi della Lega e al segretario Matteo Salvini: «Essendo una forza che interpreta le necessità del Paese, abbiamo condiviso l'idea che il Green pass non sia restrittivo alla francese, ma destinato ad alcune categorie, fermo restando che secondo noi deve essere garantita l'esenzione del tampone per i soggetti non vaccinabili e per i giovanissimi che fanno sport».

Angela Pederiva

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SCROCCARO (FARMACEUTICO): «IL MEDICO DI BASE PUÒ FARE LA SUA VALUTAZIONE CLINICA E INDICARE I PAZIENTI»

ZAIA: «LA LEGA INTERPRETA I BISOGNI DEL PAESE, COSÌ ABBIAMO CONDIVISO L'IDEA SUL GREEN PASS PER LE CATEGORIE»

Scuola, ancora da vaccinare del tutto 13.000 addetti

LA CAMPAGNA

VENEZIA La prossima settimana suonerà la prima campanella a Nordest, ma in Veneto restano ancora da immunizzare 13.000 lavoratori della scuola. Alla vigilia della presentazione del piano di ripartenza in sicurezza, che sarà illustrato domani dalla Regione, il numero emerge dal monitoraggio settimanale condotto dalla struttura commissariale, guidata da Francesco Paolo Figliuolo. Con l'introduzione del Green pass obbligatorio per gli insegnanti, il personale ausiliario e gli amministrativi, tempi e numeri della situazione sembrano promettere anche a queste latitudini l'arrivo di sanzioni per i trasgressori, attraverso la sospensione dal servizio dopo quattro assenze non necessariamente consecutive.

L'ADESIONE

Secondo il rapporto periodico consegnato al Governo, in Veneto sono complessivamente 107.469 gli operatori del settore. Di questi, 5.165 risultano aver ricevuto il monodose Jonson&Johnson, per cui hanno ottenuto subito la certificazione verde definitiva. Sono invece 97.617 gli addetti che hanno fatto solo la prima iniezione e 89.216 quelli che hanno avuto anche la seconda. Ciò significa che 8.401 persone non hanno ancora completato il ciclo vaccinale. A questi vanno poi sommati i 4.687 che non hanno aderito affatto alla campagna, per cui devono presentare il referto negativo del tampone effettuato nelle 48 ore precedenti all'ingresso a scuola, per essere in regola con la normativa. Nel complesso può dunque stare tranquillo l'87,82% dei dipendenti, mentre la quota restante è composta da soggetti totalmente privi del Green pass e colleghi che hanno ottenuto una certificazione valida fino alla data della seconda dose, verosimilmente ormai passata da mesi, dal momento che i lavoratori scolastici erano stati una categoria prioritaria.

a.pe.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'87,82% DEI PROF E DEGLI AUSILIARI È IMMUNIZZATO, 8.401 LAVORATORI HANNO UNA DOSE E 4.687 NESSUNA

AUTORIZZATI DALL'AIFA Finora gli anticorpi monoclonali disponibili sono due, altrettanti sono in arrivo

"Tech4Life", nasce la rete di Regione, imprese e atenei per la telemedicina post-virus

L'ACCORDO

VENEZIA C'è stato un tempo in cui a Nordest, e non solo, non si trovava una mascherina che fosse una. «Quei dispositivi erano la cosa più banale del mondo eppure non li avevamo, tanto che abbiamo dovuto fare i salti mortali per andare ad acquistarli all'estero e iniziare a produrli sul nostro territorio», ricorda Roberto Marcato, assessore regionale allo Sviluppo economico, presentando l'operazione con cui il Veneto vuole dimostrare di aver imparato la lezione dolorosamente impartita dal Covid. Grazie a un accordo con Confindustria e con le Università di Venezia, Padova e Verona, nasce infatti "Tech4Life", rete innovativa d'impresa interamente dedicata alla realizzazione di progetti nel campo della ricerca industriale di nuove tecnologie robotiche in ambito sanitario e per lo sviluppo di dispositivi medici mirati al miglioramento del benessere della persona.

I FONDI

Si tratta del ventunesimo network attivato in Veneto, dopo i venti variamente dedicati all'agroalimentare, alla manifattura, alla vita sostenibile e alle industrie creative. «Nell'ultimo triennio – sottolinea Marcato – la Regione ha stanziato 56 milioni di euro, 8,5 milioni sono stati messi dalle Università e 32,4 dalle imprese. Ciò significa che, in totale, abbiamo investito 97 milioni di fondi per sostenere ricerca e innovazione delle nostre aziende, che sono in prevalenza piccole e medie». Non a caso sono 38 le Pmi coinvolte in questa nuova rete, a cui si aggiungono 10 grandi società dell'industria biotecnologica, della produzione di dispositivi biomedici, dell'erogazione dei servizi sanitari e farmaceutica, nonché 7 dipartimenti universitari, il tutto su sprone di Confindustria Verona, Veneto e Assindustria Venetocentro.

I PROGETTI

Raccordando la ricerca applicata e la produzione industriale, "Tech4life" promuoverà progetti di domotica e automazione per il miglioramento della qualità della vita, soluzioni per la vita indipendente, tecnologie assistive e nuovi modelli di industrializzazione nella produzione di attrezzature e beni di consumo. «Particolare attenzione – viene spiegato – sarà rivolta agli ambienti di cura pubblici e privati, con riferimento ad esempio al monitoraggio da remoto di casi cronici, alla telemedicina, all'efficientamento delle piattaforme per l'identità digitale del paziente. La rete svilupperà i temi dell'assistenza, per una vita indipendente e migliorata, sfruttando le potenzialità tecniche della medicina rigenerativa, predittiva e personalizzata».

LA SFIDA

Una sfida per tutti, rimarca Denis Faccioli, amministratore delegato di Tecres e proponente dell'iniziativa: «La rete rappresenta la voglia di mettersi in gioco di tutto il sistema veneto, dalle imprese, alle università, alle istituzioni, con l'obiettivo di investire in un ambito, quello del benessere e delle tecnologie legate alla salute, che ha dimostrato proprio in questi mesi quanto possa essere importante». Il futuro degli atenei passa anche di qua, evidenzia il professor Stefano Moro: «Nel 2022 il Bo celebrerà i suoi 800 anni e grazie a strumenti come questo potrà guardare ai suoi successivi 800 con fiducia».

A.Pe.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

10 GRANDI AZIENDE E 38 PMI FORMANO IL VENTUNESIMO NETWORK INNOVATIVO, AMBITO CHE HA AVUTO 97 MILIONI IN TRE ANNI

I numeri

274

I nuovi positivi registrati in Veneto

Il bollettino veneto di ieri ha registrato 274 nuovi positivi. I casi sono 458.467 dall'inizio dell'emergenza.

285

I ricoveri totali negli ospedali veneti

Attualmente negli ospedali del Veneto sono presenti 285 ricoverati per Covid, 9 in più di quelli conteggiati l'altro giorno. I degenti in Terapia intensiva sono 52 (+3), mentre sono 233 (+6) quelli accolti e curati in area non critica.

1,90%

Il tasso di positività in Friuli Venezia Giulia

Ieri in Friuli Venezia Giulia sono state scovate 35 positività su 1.840 tamponi: il tasso è pari a 1,90%.

0

I decessi rilevati nel bollettino del Fvg

Nell'ultima giornata rilevata non è stato riscontrato alcun decesso per Covid nel bollettino del Fvg. Il tragico bilancio resta fermo a 3.805. I pazienti intubati rimangono 15, quelli negli altri reparti salgono a 48 (+5).

Il Covid stronca in un mese attivista no vax trevigiano

▶Virginio Parpinello aveva partecipato ai raduni del sindaco-medico Szumski

▶Era uno storico indipendentista veneto, il figlio non lo aveva convinto a vaccinarsi

IL CASO

VITTORIO VENETO (TREVISO) Il figlio aveva provato a convincerlo in ogni modo. Ma non c'era stato niente da fare: Virginio Parpinello, conosciuto da tutti come Ilves, aveva scelto di non vaccinarsi contro il coronavirus. E domenica mattina se n'è andato a 65 anni in un letto della Terapia intensiva dell'ospedale di Treviso proprio a causa di una polmonite da Covid. «Purtroppo aveva deciso di non vaccinarsi – racconta il figlio Davide – avevo provato a convincerlo, visto che per età rientrava nella fascia più esposta. Ma non sono riuscito a fargli cambiare idea. Ricordo che gli avevo chiesto se aveva pensato bene ai rischi. E lui mi ha risposto se ci avevo pensato bene io, scegliendo di vaccinarmi – aggiunge – aveva una propria visione della cosa, e non dava troppo peso all'epidemia».

LA MALATTIA

Ilves viveva con la famiglia a Vittorio Veneto. Elettricista, dopo una vita passata in proprio, da sette anni era in servizio nello stabilimento della Mitsubishi di Pieve d'Alpago (Belluno). Sarebbe andato in pensione tra meno di un anno. Era un indipendentista veneto di lungo corso. Aveva partecipato più volte alle manifestazioni organizzate da Riccardo Szumski, il sindaco-medico di Santa Lucia di Piave, uno dei riferimenti del movimento per le cure domiciliari, che non ha mai nascosto i propri distinguo sui vaccini anti-Covid. La lotta di Ilves contro il virus è durata meno di un mese. Era risultato positivo lo scorso 9 agosto, assieme alla moglie, Tiziana, a sua volta non vaccinata. Lei si è messa l'infezione alle spalle senza bisogno di essere ricoverata in ospedale. Per lui, invece, le cose sono precipitate rapidamente. Dopo alcuni giorni a casa con qualche linea di febbre e tosse, sotto cortisone, i valori sempre più bassi registrati dal saturimetro hanno fatto scattare la corsa al pronto soccorso di Vittorio Veneto. Da ricoverato ha anche avuto un confronto con lo stesso Szumski. Nel giro di 24 ore, però, è stato trasferito nell'unità semi-intensiva di Pneumologia dell'ospedale di Treviso. L'ossigeno ad alti flussi non è bastato. E dopo pochi giorni si è reso necessario l'ingresso nella Terapia intensiva Covid, dove nell'ultima settimana ha lottato tra la vita e la morte. Fino a domenica mattina, quando il suo cuore ha smesso di battere per sempre.

«Nei giorni scorsi avevano provato a svegliarlo. Ma agitandosi faceva ancora più fatica a respirare. Così l'hanno nuovamente sedato – dice il figlio – sabato scorsi siamo entrati in Terapia intensiva con tutte le protezioni del caso. Abbiamo potuto vederlo per l'ultima volta. Speravamo ancora che le cose potessero migliorare. Ma purtroppo domenica ci è stato detto che era mancato».

Non è chiaro come lui e la moglie siano stati contagiati dal Covid. «Nell'ultimo periodo non aveva partecipato a manifestazioni particolari», specifica Davide. La coppia non era nemmeno stata coinvolta in un focolaio particolare. A un certo punto sono emersi i sintomi tipici dell'infezione da coronavirus. E da quel momento è cambiato tutto. L'ultimo saluto a Ilves verrà dato giovedì alle 16 nella chiesa di Faè di Oderzo, suo paese di origine. Domani alle 19.30 nella stessa chiesa verrà recitato il rosario.

IL CORDOGLIO

I messaggi di cordoglio si stanno già moltiplicando. A partire da quelli provenienti dalla galassia indipendentista. «Anni di battaglie, raccolte firme, gazebo, manifestazioni, serate, conferenze ed eventi in giro per il Veneto, motivati sempre da un grande ideale di libertà e amore per la nostra patria veneta – scrive Silvia Nizzetto, assessore all'Istruzione di Treviso – tanti ricordi di una grande e splendida famiglia. Non riesco a crederci. Tutti noi portiamo Ilves nel cuore per quanto ha saputo donare e condividere. E siamo vicini alla famiglia nel momento più terribile».

Mauro Favaro

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La moglie: «Per favore immunizzatevi, evitate che succeda anche a voi»

LA TESTIMONIANZA

VITTORIO VENETO (TREVISO) «Vaccinatevi, per favore. Avete ancora la possibilità di fare in modo che non vi capiti quanto è successo a noi. Preghiamo tutti di ascoltarci: vaccinatevi contro il coronavirus». È straziante ascoltare le parole che arrivano adesso da Tiziana Michelet, 62 anni, moglie di Virginio "Ilves" Parpinello, l'indipendentista veneto che aveva scelto di non vaccinarsi, mancato domenica mattina a 65 anni. Nemmeno lei si era vaccinata contro il Covid. E come il marito, lo scorso 9 agosto è risultata contagiata. Fortunatamente nel suo caso la malattia non si è poi sviluppata in una forma pesante. Dopo alcuni giorni con febbre e tosse, si è progressivamente ristabilita. Non è stato necessario il ricovero in ospedale. Il virus, però, le ha strappato il marito, lasciandola sola con il suo unico figlio, Davide, di 21 anni. «Mia mamma condivideva le idee di mio papà, che purtroppo ha preso la situazione sottogamba – racconta quest'ultimo –. Ora cerchiamo di superare il lutto pensando che a un certo punto il destino prende il sopravvento. Anche se mio papà si fosse vaccinato, magari sarebbe mancato per altri motivi. In ogni caso, adesso mia mamma ha decisamente cambiato idea e ha capito la pericolosità di questo virus».

IL PREZZO

Purtroppo il prezzo è stato altissimo. La scomparsa di Ilves ha scosso tutti. La polmonite da Covid ha fatto il suo inesorabile corso in meno di un mese. Fino all'inizio di agosto suo marito stava bene. Aveva un po' di ipertensione. In ospedale è stato inquadrato come sovrappeso, aspetto che rappresenta un fattore di rischio in caso di infezione da coronavirus. Ma nulla di più. Niente che potesse far temere il peggio. Oltre alla politica e al lavoro, negli anni Ilves aveva coltivato molte altre passioni. A partire da quelle per la musica e per la natura. Tutto è andato in frantumi nel giro di 28 giorni, quando ormai non mancava che un anno alla pensione. Sabato scorso Tiziana e Davide hanno potuto vedere Ilves entrando nella Terapia intensiva dell'ospedale di Treviso. È stata l'ultima volta. «Adesso lo sto ripetendo ad amici e parenti: vaccinatevi contro il coronavirus – conclude Tiziana – è un appello che ora più che mai ci sentiamo di rivolgere a tutti».

M.Fav.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN FAMIGLIA

Qui sopra Virginio "Ilves" Parpinello, con la moglie Tiziana Michelet e il figlio Davide. In alto il 65enne a una manifestazione venetista: era un appassionato di ricerche storiche

Lotta alla pandemia in azienda

IL CONFRONTO

Green pass e vaccini un decreto per l'obbligo: asse imprese-sindacati

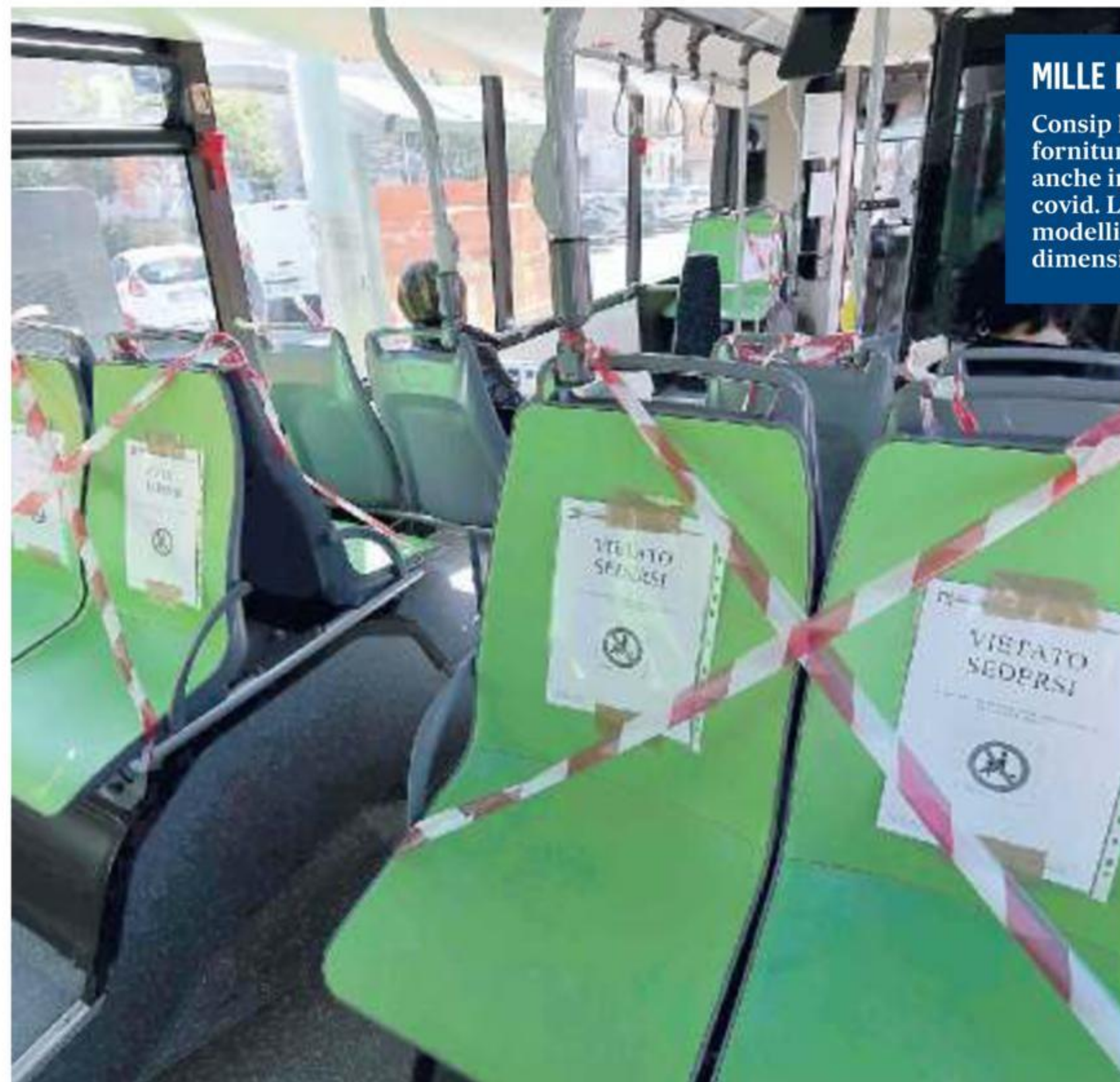
▶Tavolo tra le parti sociali. Il nodo di chi sosterrà le spese dei tamponi per i No vax

▶Bonomi: l'esecutivo se ne faccia carico niente aggravi di costi per gli imprenditori

ROMA Per l'obbligo del Green pass nelle aziende, quindi, ormai è solo questione di giorni, un paio di settimane al massimo. Anche i sindacati, dopo le resistenze delle settimane scorse, sono d'accordo: purché sia introdotto con un decreto; si chiarisca bene che il costo dei tamponi per i lavoratori non vaccinati non sia a carico degli stessi; e purché il mancato lasciapassare non sia motivo di licenziamento. Paletti che Cgil Cisl e Uil hanno ribadito ieri ai vertici di Confindustria in un incontro che è servito a riannodare i fili di un dialogo che sembrava strappato.

Dopo le polemiche e i toni alti del mese di agosto, è stato proprio il leader dell'associazione di viale dell'Astronomia, Carlo Bonomi, a promuovere la riunione con Maurizio Landini, Luigi Sbarra e PierPaolo Bombardieri che si è protratta più del previsto e che ha affrontato anche altri temi caldi, come la riforma delle politiche attive e quella degli ammortizzatori sociali. Obiettivo: mettere da parte le accuse reciproche e tentare di fare fronte comune il più possibile per non ostacolare la ripresa economica che - una volta ingranata - porterà effetti positivi anche sull'occupazione. E alla fine è stata trovata la quadra: via libera sostanziale a una norma varata dal governo su Green Pass obbligatorio in fabbrica e negli uffici in attesa che venga introdotto l'obbligo vaccinale. Per dirla con le parole del segretario generale Cisl, Luigi Sbarra: «C'è una comune convergenza a chiedere al governo di procedere con un decreto».

Bonomi conferma: «Siamo stati dall'inizio per l'obbligo vaccinale, ma visto che la politica non sembra trovare una sintesi e noi abbiamo necessità di mettere in sicurezza i luoghi di lavoro, chiediamo che il governo decida per il Green pass obbligatorio». Magari sulle tracce di un accordo tra le parti in vista di un aggiornamento del Protocollo sulla sicurezza in vigore dall'inizio della pandemia. Il numero uno di Confindustria sottolinea anche un altro risultato importante dell'incontro da lui «fortemente voluto»: «Abbiamo fatto delle riflessioni importanti ed è l'inizio, spero e auspico, di un percorso da fare insieme nell'interesse di tutto il Paese».

LANDINI PRIMA DELLA RIUNIONE A COLLOQUIO DA SOLO CON DRAGHI: L'HO INVITATO A UNA INIZIATIVA DELLA CGIL

MILLE BUS PER GLI ENTI LOCALI

Consip ha attivato l'accordo per la fornitura di 1.000 autobus urbani, anche in chiave anti assembramenti covid. Le Pa possono scegliere tra 27 modelli di autobus di diverse dimensioni (corti, medi, lunghi)

CHI PAGA

Resta il nodo di chi paga i tamponi di chi non è vaccinato. I sindacati lo hanno chiarito in modo inequivocabile: non può essere il lavoratore. «Non si è mai visto che quando si parla di sicurezza sul lavoro il costo è a carico dei lavoratori» argomenta il leader Uil, Bombardieri facendosi portavoce di una posizione condivisa da tutte e tre le sigle sindacali. Nemmeno gli industriali però vogliono accollarsi l'onere. Per il leader di Confindustria una soluzione ci sarebbe: «Credo che il governo potrebbe pensare di fare un'operazione di utilità sociale e quindi di potersi far carico del costo dei tamponi, che sicuramente non può essere a carico delle imprese».

Intanto sindacati e imprese si metteranno al lavoro sul "miglioramento" dei protocolli sulla sicurezza. E a breve si terranno assemblee nei posti di lavoro aperte a medici, virologi ed esperti per convincere i lavoratori ni-vax a virare verso l'inoculazione del siero antivirus.

A dispetto delle previsioni, la riunione quindi ha portato a passi avanti significativi. Ed è probabile che un peso l'abbia avuto anche Palazzo Chigi. Non sembrerebbe solo una coincidenza temporale infatti l'incontro che il premier Draghi ha avuto nel pomeriggio a Palazzo Chigi, a un paio d'ore da quello fissato tra Confindustria e sindacati, con il numero uno Cgil Maurizio Landini. Oltre un'ora di confronto, durante la quale si è parlato - fanno sapere genericamente fonti del governo - delle prospettive economiche e dei temi del lavoro. Vaccini e Green Pass non sono citati, e Landini ha invitato il premier a un'iniziativa Cgil. Ma è assolutamente impossibile che i due non abbiano affrontato il tema. Sta di fatto che anche Landini al tavolo ha ammorbidito i toni.

A essere d'accordo con l'introduzione per legge dell'obbligo dei vaccini è anche la Confapi, che i sindacati hanno incontrato dopo essere usciti da Confindustria. «Il Governo assuma presto decisioni nella direzione dell'obbligatorietà della vaccinazione così come suggerito anche dal Comitato Nazionale di Biosicurezza, Biotecnologie e Scienze della vita» è l'invito del presidente di Confapi Maurizio Casasco. L'associazione delle piccole e medie imprese «si farà promotrice e carico di ore di formazione specifica all'interno delle imprese, per rispondere alle domande e perplessità di chi non ha ancora avviato il percorso vaccinale.».

Giusy Franzese

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ma nel governo c'è tensione, la Sanità teme il rinvio Torna lo scontro sulla fiducia

IL RETROSCENA

ROMA Il vertice sul Green pass è in stand-by. Ancora non si sa se l'estensione del Qr code al lavoro pubblico e privato e a quei settori dove il passaporto verde è già obbligatorio per clienti o utenti, verrà decisa questa settimana. Oppure la prossima. Fonti di governo, che scontano l'altolà della Lega e la trattativa imprenditori-sindacati, dicono che la riunione della cabina di regia chiamata a scrivere il nuovo decreto «non è in agenda». Ma il ministro della Salute, Roberto Speranza, vuole accelerare: «Ritengo che per la fine di questa settimana si possa arrivare a un Consiglio dei ministri che estenda il Green pass certamente agli statali e ai lavoratori degli ambiti in cui si usa».

Si vedrà. La sostanza non cambia: al di là della difficile mediazione con Matteo Salvini e tra parti sociali, l'obbligatorietà del lasciapassare verde verrà certamente estesa per frenare la pandemia, convincere a vaccinarsi gli oltre 3 milioni di ultracinquantenni ancora senza una dose. E per scongiurare nuove chiusure e l'introduzione dell'obbligo vaccinale. Una misura, quest'ultima, sulla quale Mario Draghi si è detto d'accordo, ma che verrà decisa solo a ottobre in base all'andamento dei contagi, della percentuale di vaccinati e della tenuta degli ospedali.

Nel frattempo è scontro tra alleati sulla fiducia al decreto del 6 agosto che ha introdotto il Green pass per il personale scolastico e su arei, navi, bus e treni. Un lungo vertice di maggioranza alla Camera si è chiuso con un nulla di fatto. Alla Lega il ministro per i rapporti con il Parlamento, Federico D'Incà, aveva chiesto di ritirare gli emendamenti in modo da evitare, visto che ci saranno diversi voti segreti, di porre la questione di fiducia. Ma i leghisti hanno risposto picche. E Salvini pochi minuti dopo ha messo a verbale: «Chiederò a Draghi di non metterla. Se il Parlamento ha un peso non metti la fiducia, visto che ci sono solo 50 emendamenti, di cui 5 della Lega». La decisione, prevista per ieri sera, è slittata a questa mattina.

SPERANZA VUOLE IL DL IN SETTIMANA BRACCIO DI FERRO CON SALVINI SULLA NORMA DI LUGLIO CHE INTRODUCE IL QR CODE: NON BLINDARLA

LE PROSSIME MOSSE

Si lavora nel frattempo al nuovo provvedimento. Nonostante la contrarietà di Salvini, a favore dell'estensione del Green pass si schiera il ministro leghista allo Sviluppo economico Giancarlo Giorgetti, alfiere dell'ala governista della Lega che ieri sera è andato a palazzo Chigi per trattare sulla questione di fiducia: «Una cosa è certa, con la ripresa delle attività economiche dobbiamo garantire condizioni di sicurezza e queste esigono che chi frequenta luoghi affollati deve dare garanzie di non contagiare nessuno. Il Green pass è una misura che va in questa direzione e ne prevedo una ulteriore estensione». Parole che spianano la strada già indicata da Draghi e da Speranza.

Il primo passo, probabilmente da lunedì 27 settembre o dal 4 ottobre riguarderà l'estensione del passaporto verde a tutto il pubblico impiego. Al provvedimento sta lavorando il ministro della Pa, Renato Brunetta, e non si esclude che possa essere concessa una deroga per una quota del 15%, visto che il Green pass verrà introdotto assieme alla fine dello smart-working per l'85% dei dipendenti pubblici. L'ipotesi allo studio: chi non potrà vaccinarsi potrebbe lavorare da casa. E ciò agevolerebbe anche la Polizia che conta un 20% di agenti non immunizzati.

Nella stessa data il passaporto verde verrà esteso a quei settori dove è già obbligatorio per utenti e clienti. «E' ragionevole e di buon senso estendere l'obbligo anche a dipendenti e lavoratori dei luoghi dove è già previsto l'utilizzo del certificato verde», dice il sottosegretario alla Salute Andrea Costa. Insomma, tra fine mese o l'inizio del prossimo dovranno avere il Green pass chi lavora nei bar e ristoranti al chiuso, cinema e teatri, palestre e piscine, stadi e congressi, aerei, navi, bus e treni a lunga percorrenza.

C'è poi il capitolo riservato a imprese e fabbriche. Sindacati e industriali hanno avviato ieri la trattativa, con Cgil, Cisl e Uil che chiedono che siano gli imprenditori a pagare il tampone ai lavoratori non vaccinati e gli imprenditori che chiedono sia lo Stato a pagarlo. Da vedere quale sarà il punto di caduta. Se la mediazione, cui lavora anche Draghi che ha incontrato per ben novanta minuti il leader della Cgil Maurizio Landini, arriverà a breve non è escluso che il Green pass venga esteso al lavoro privato nelle stesse date di quello pubblico. Altrimenti la misura potrebbe slittare a metà o a fine ottobre.

Alberto Gentili

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Per chi è obbligatorio il Green Pass

PRINCIPALI OBBLIGHI GIÀ IN VIGORE	OBBLIGO IN ARRIVO
Personale sanitario	Dipendenti pubblici
Personale scolastico	Gestori e commessi di ristoranti e bar
Studenti e docenti universitari	Operatori nelle palestre o piscine
Clienti di ristoranti all'interno	Addetti ai trasporti di lungo raggio
Chi si allena in palestra o piscina	**In generale** tutti quelli che lavorano in settori dove il certificato è obbligatorio per clienti o frequentatori
Viaggiatori di lungo raggio	
Chi va a fiere o congressi	
Chi va negli ospedali	
Spettatori di teatro, cinema o sport	
Chi va in sale gioco o scommesse	

COVID-19
HEALTH PASSPORT
VACCINATED

L'Ego-Hub

Il G20 di Roma

IL CASO

Terza dose, Speranza: in Italia si parte subito

▶Il ministro presenta le conclusioni del vertice: vaccini anche ai Paesi poveri

▶Entro settembre iniezioni a chi è più a rischio Poi gli over 80 e i sanitari. L'Ema avvia lo studio

ROMA Il ministro della Salute, Roberto Speranza, in conferenza stampa parla di «risultato storico» con il Patto per Roma, perché tutti i Paesi del G20 hanno trovato l'intesa su un documento di 34 punti che rilancia il sistema universalistico sanitario e punta a vaccinare contro il Covid anche i Paesi in via di sviluppo. «Non era scontato, c'è stata una trattativa difficile». Non si pensa alla sospensione dei brevetti, ma al trasferimento delle tecnologie per delocalizzare la produzione anche in continenti come l'Africa in cui la percentuale di immunizzati è esigua. Poco prima della conferenza stampa finale, ai Musei Capitolini, però il professor Gianni Rezza, direttore Prevenzione del ministero della Salute, dice nei corridoi: «Io devo scappare, devo lavorare sulla terza dose, ormai siamo concentrati su quello».

ORGANIZZAZIONE

E lo ripete anche Speranza ai giornalisti, parlando al fianco della statua originale di Marco Aurelio, «questo mese inizierà la somministrazione della terza dose». A chi? «Partiremo già da settembre con pazienti fragili come gli oncologici o i trapiantati. Su questo punto già Ema ed Ecdc si sono espresse. Poi analizzeremo i dati per proseguire con gli over80 e residenti Rsa e personale sanitario, che sono le prime categorie che hanno ricevuto il vaccino». Scontato che poi, a scendere, si vada al richiamo di settantenni, sessantenni, insomma si prosegua per categoria di età? In Israele lo stanno facendo, ma in Italia c'è maggiore prudenza. Lo ha detto in una intervista al Messaggero, il professor Franco Locatelli, coordinatore del Comitato tecnico scientifico: «Non c'è ancora una decisione sulla terza dose a tutta la popolazione, ma dovesse servire abbiamo vaccini sufficienti». Anche il professor Guido Rasi, ex direttore esecutivo dell'Agenzia europea del farmaco Ema e consulente del commissario Figliuolo, a SkyTg24, dice: «Sugli immunodepressi andrà somministrata. Ma per tutte le fasce di popolazione sulla terza dose aspetterei la valutazione dell'Ema». Ecco, proprio ieri l'agenzia europea del farmaco ha annunciato che i pronunciamenti su questo tema sono imminenti: «Le persone con un sistema immunitario gravemente indebolito, che non raggiungono un livello adeguato di protezione dalla loro vaccinazione primaria standard, potrebbero aver bisogno di una dose "aggiuntiva" come parte della loro vaccinazione primaria, per questo è in corso la valutazione dei dati sull'uso di una terza dose di un vaccino mRNA (Comirnaty di Pfizer-BioNTech o SpikeVax di Moderna) in persone gravemente immunocompromesse, cioè con sistema immunitario indebolito». In parallelo, c'è la richiesta avanzata da Pfizer «per l'uso di una dose di richiamo del vaccino Comirnaty da somministrare sei mesi dopo la seconda dose a persone di età pari o superiore ai 16 anni». Pfizer sta fornendo i dati su uno studio che interessa 300 persone. Qualche giorno fa un'analoga richiesta di autorizzazione è stata inviata anche da Moderna. D'altra parte, i numerosi focolai segnalati nelle Residenze per anziani sono un campanello d'allarme: si mantiene altissima la protezione contro la malattia, ma non contro l'infezione.

CONTRADDIZIONI

Resta però una stonatura, proprio alla luce del Patto di Roma in cui i Paesi del G20 si impegnano a sostenere, economicamente, con la cessione di dosi ma anche con il trasferimento di tecnologie, la vaccinazione nella aree povere: in Italia e in molte altre parti ricche del pianeta già si passa alla terza dose, nelle aree meno sviluppate, invece, stanno ancora aspettando la prima. Su questo Speranza replica: «Non possiamo disperdere il livello di protezione che abbiamo raggiunto nei Paesi dove la campagna è già avanti; sarebbe un errore perché significherebbe tornare indietro, ma contemporaneamente però bisogna fare una grande operazione in tutti gli altri Paesi del mondo. Le cose non devono essere una alternativa all'altra». Nel documento finale si legge: «In linea con l'Oms, sosteniamo l'obiettivo di vaccinare almeno il 40 per cento della popolazione globale entro la fine del 2021». Mentre i Paesi più poveri aspettano, in Italia resta uno zoccolo duro di persone che rifiutano il vaccino. Speranza: «Se abbiamo passato il mese di agosto con restrizioni limitate, se abbiamo avuto una vita molto diversa rispetto a quella che abbiamo conosciuto in passato, quando le restrizioni erano molto più forti, questo è avvenuto grazie soprattutto ai vaccini. Questa è la verità. Il mio messaggio continua ad essere molto netto alle persone che non hanno ancora avuto il vaccino, a chi lo ha avuto e sarà chiamato a fare una terza dose: il vaccino è la chiave per aprire la porta di una stagione veramente diversa. C'è una discussione in corso che ci porterà probabilmente anche a determinazioni per rafforzare ancora di più la nostra campagna. Penso all'estensione del Green pass, come già annunciato dal presidente Draghi, e ad ulteriori ipotesi che sono state dibattute».

Mauro Evangelisti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VERTICE Il ministro Speranza al G20 della Salute a Roma

LE IMMUNIZZAZIONI HANNO EVITATO LE RESTRIZIONI, MA NON DOBBIAMO FERMARCI, IN ARRIVO L'ESTENSIONE DEL PASS

Al via con 6 milioni di dosi Per ora esclusi i non-fragili

IL PIANO

ROMA La somministrazione della terza dose partirà con i soggetti immunodepressi. La circolare del Ministero della Salute è attesa nelle prossime ore e, di fatto, modificherà la procedura della vaccinazione, indicando per le persone con scarsa risposta immunitaria un ciclo di iniezioni che sarà completato solo con la terza. A seguire, toccherà agli operatori sanitari, ma anche agli ospiti delle Rsa e agli over 80, vale a dire a coloro che furono immunizzati a gennaio e febbraio, per i quali la copertura del vaccino, come protezione nei confronti dell'infezione, con il tempo potrebbe non essere così efficace. In termini numerici si tratta di una operazione, eseguita totalmente con vaccini mRna, che riguarderà circa 6 milioni di persone. Le fiale ci sono, addirittura tra l'ultimo trimestre del 2021 e i primi sei mesi del 2022 ne sono attese in totale 80 milioni, ma l'operazione "terza dose" dovrà procedere in parallelo con il completamento delle prime immunizzazioni, tenendo conto che in Italia ci sono ancora 3,4 milioni di over 50 che stanno rifiutando il vaccino. In sintesi: con l'ampliamento dell'uso del Green pass e, come extrema ratio, la previsione dell'obbligatorietà, quanto meno per alcune categorie, deve continuare a lavorare a pieno regime la macchina delle vaccinazioni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tolleranza zero

LE INDAGINI

Estrema destra e No pass perquisito il leader di Fn

▶Castellino portato in questura con altri dirigenti attivi nel "Fronte di Liberazione"

▶I pm sequestrano "Basta dittatura", chat Telegram anti-vaccini: istiga alla violenza

ROMA Bastoni, passamontagna, fumogeni, striscioni contro le misure anticovid e il Green pass, simboli del nazifascismo. All'indomani della linea dura invocata dallo stesso Capo dello Stato contro le violenze No vax, gli uomini della Digos di Roma hanno bussato ieri mattina presto a casa di Giuliano Castellino, il leader di Forza nuova sottoposto a una misura restrittiva che gli vieta di prendere parte a manifestazioni pubbliche, ma grande animatore, da più di un anno, di cortei e iniziative di piazza dove si sono verificati disordini e atti di violenza. Nell'appartamento di Castellino non hanno trovato nulla, i sequestri sono invece stati eseguiti nelle abitazioni di altri quattro dirigenti del movimento, coinvolti negli ultimi mesi nelle iniziative che lo stesso Castellino definisce del "Fronte di Liberazione" e che sabato scorso avevano guidato la mobilitazione contro il passaporto sanitario.

I disordini e l'istigazione a delinquere sono anche al centro delle indagini della Polizia postale coordinata dalla procura di Torino che ieri ha, con un decreto di sequestro preventivo, chiesto alla sede di Dubai di Telegram di oscurare la chat "Basta dittatura". Un provvedimento necessario «per impedire il perpetrarsi di altri atti violenti contro le cose e le persone». Per la procura, la chat dei No vax è uno «strumento per la consumazione di reati e l'istigazione a compierli». Sono 42mila gli iscritti, non sono ancora stati identificati, ma hanno condiviso indirizzi e numeri di telefono di esponenti della politica e anche di medici e virologi, indicandoli come bersaglio.

Oltre a Castellino, a finire in questura, ieri sono stati il responsabile romano e dirigente nazionale di Forza nuova Pino Meloni e i dirigenti Stefano Schiavulli, Riccardo Ricciardi e Alessio Mastrangelo. Circostanza che fa protestare il leader del movimento: «Con il pretesto di un articolo 41 (Testo unico sulle armi) ci hanno svegliato, sono entrati dentro casa nostra e ci hanno portato in Questura. Tutto per far saltare la manifestazione in programma fuori Montecitorio. Ma la nostra risposta - incalza Castellino - è che il Fronte di liberazione non fa passi indietro. Non ci pieghiamo al politicamente corretto, al pensiero unico».

L'INDAGINE DI TORINO

Da Telegram non è arrivata alcuna risposta e la chat "Basta dittatura" continua a essere attiva. Le indagini della Postale, intanto vanno avanti. I pm ipotizzano l'istigazione a delinquere, aggravata dallo scopo di commettere delitti di terrorismo e dall'utilizzo di strumenti informatici, e la violazione della normativa sulla diffusione dei dati personali. Perché proprio attraverso quella chat, scrivono nel decreto di sequestro, avviene la comunicazione e il coordinamento di numerosi atti violenti contro le cose e le persone, istigando un numero indeterminato di soggetti. Atti illeciti che provocano un turbamento dell'ordine democratico. I magistrati, che hanno chiesto la collaborazione volontaria alla società creata otto anni fa dai fratelli Nicolaj e Pavel Durov, con sede a Dubai, stanno aspettando che il gip risponda al decreto urgente. Poi potrebbe essere avviata una rogatoria internazionale. Ci sono dei precedenti: non sono infatti pochi i gruppi oscurati sui 636 che tra il 2017 e il 2018 erano diventati strumento di propaganda e arruolamento dell'Isis. Stessa sorte per i canali di "revenge porn": in Italia nell'aprile 2020 la polizia postale ne ha chiusi ben tre.

La chat Telegram non si limita infatti alla controinformazione e alle azioni di proselitismo, ma ha lanciato invettive contro il ministro degli Esteri, Luigi Di Maio, e pubblica indirizzi e numeri di telefono contro cui sfogare la propria rabbia. Da Palazzo Chigi all'ufficio del presidente della Regione Piemonte, Alberto Cirio. E nel gruppo si continua a inveire: «Avanti tutta finché la dittatura non sarà distrutta. Non ci fermiamo finché non vediamo tutti i criminali della dittatura in galera», scrivono alcuni iscritti. «Quanti nostri soldi stanno sprecando in inutilità questi criminali della Procura. Non fermiamoci davanti a questi nuovi tiranni. Rendiamogli la vita un inferno. Le cose stanno diventando tremendamente serie. Se non facciamo qualcosa finiamo nei forni crematori, questi sono peggio dei nazisti», si legge sulla chat, che negli ultimi giorni sta però registrando un calo di utenze. Nel giro di poche ore un migliaio di iscritti hanno abbandonato il gruppo.

Valentina Errante

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I MAGISTRATI HANNO CHIESTO DI OSCURARE IL CANALE, MA DALLA SOCIETÀ CON BASE A DUBAI NON SONO ARRIVATE RISPOSTE

Giuliano Castellino a una manifestazione No vax (foto TOIATI)

L'allarme

Mille medici in attività ma senza profilassi

«Sono presumibilmente circa 1500, secondo i dati della Federazione nazionale ordini dei medici (Fnomceo), i medici non vaccinati: di questi, circa 1000 stanno ancora esercitando la professione, ovvero quasi il 70% sul totale dei non vaccinati». Lo afferma il presidente Fnomceo Filippo Anelli, che lancia un appello ai colleghi non immunizzati - ma che possono vaccinarsi perchè non hanno motivazioni legate al loro stato di salute - a sottoporsi subito alla vaccinazione. Dei 1500 medici non vaccinati, 500 sono attualmente sospesi. Altri 120, prima sospesi, hanno regolarizzato la propria posizione comunicando l'avvenuta vaccinazione. Sono inoltre 40 gli ordini che hanno sospeso almeno un medico.

Sostegno | Protezione | Innovazione | Digitalizzazione | Internazionalizzazione

SIAMO FATTI PER VOLARE IN ALTO.

MOTORE ITALIA: 50 MILIARDI PER LE PMI

Grandi progetti per cambiare il Paese. È questo il futuro che vogliamo per tutti, anche per i clienti che provengono da UBI Banca, con **Motore Italia**: il programma di interventi da 50 miliardi per le PMI.

Scopri di più su: intesasanpaolo.com

INTESA SANPAOLO

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. La vendita dei prodotti e la concessione dei finanziamenti sono soggetti alla valutazione e all'approvazione della banca.

Le misure del governo

«Quota 100 scadrà» Franco: per il dopo soluzione equilibrata

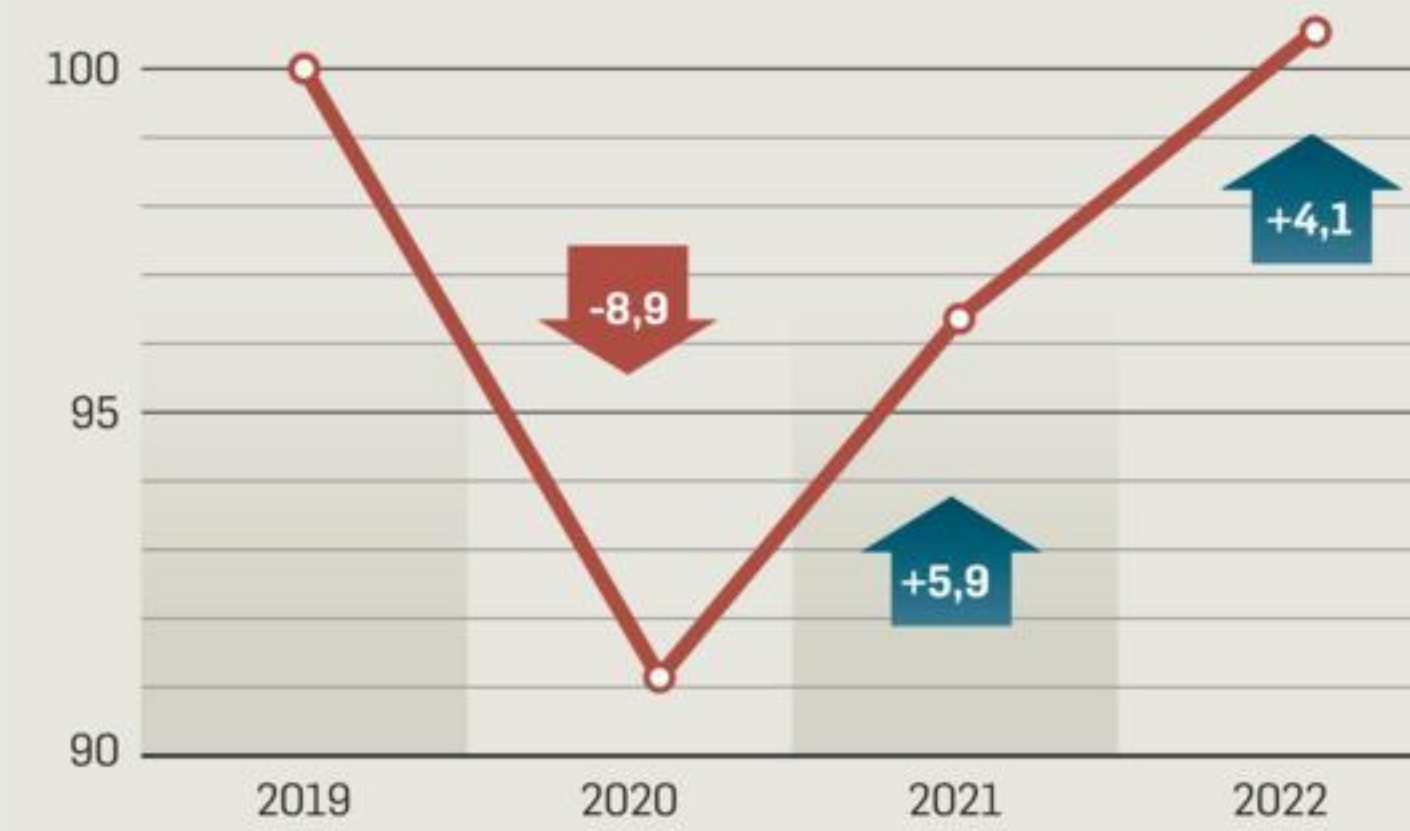
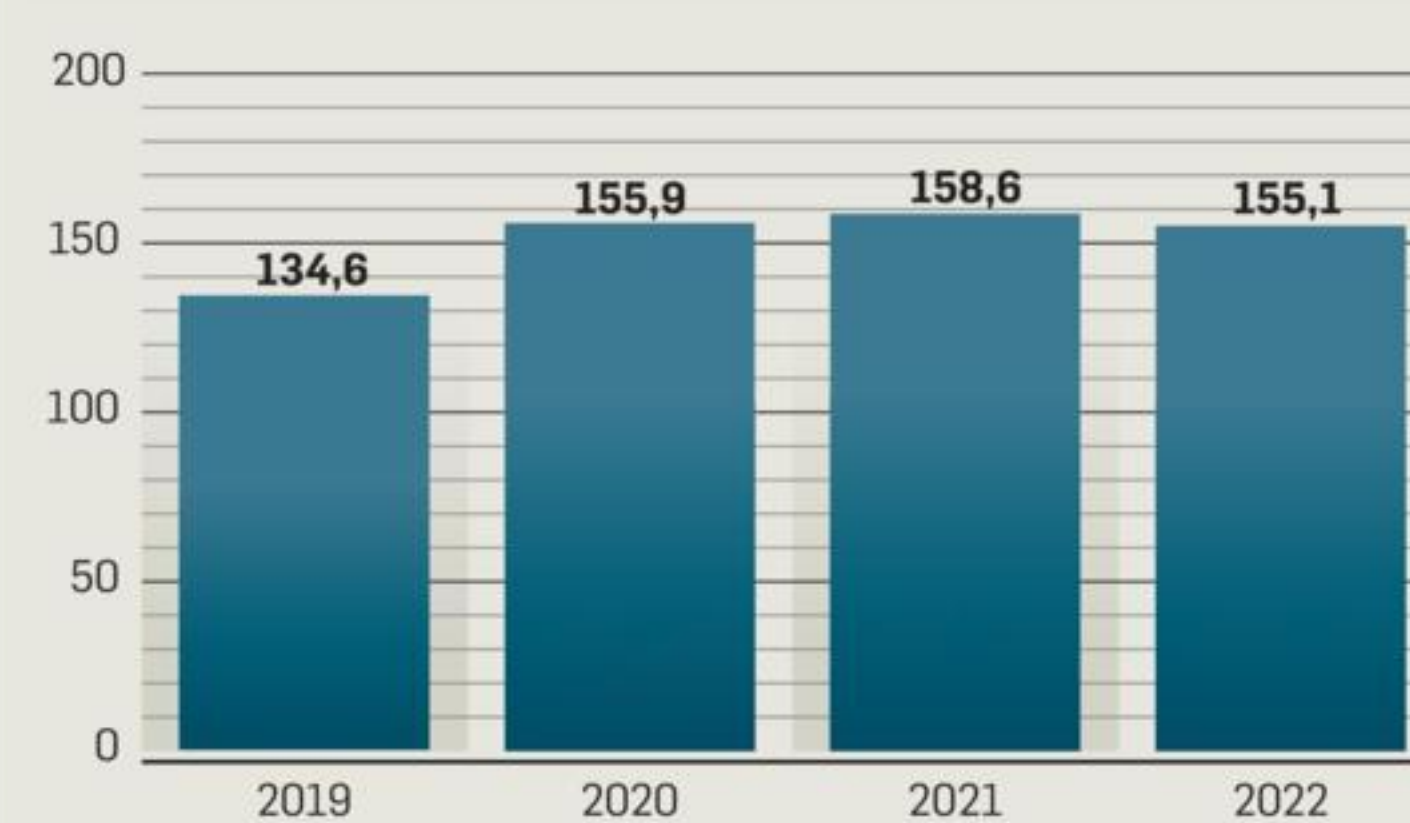
▶L'Ocse nel rapporto sull'Italia chiede di fermare tutti i prepensionamenti

▶Dubbi anche sul Reddito di cittadinanza Il Pil del 2021 rivisto al 5,9%. Il nodo debito

IL CASO

ROMA Quota 100 scadrà. Il prepensionamento con 62 anni di età e 38 di contributi introdotto dal primo governo Conte, quello sostenuto dalla maggioranza giallo-verde del Movimento Cinque Stelle e della Lega, va fermato dice l'Ocse nell'Italy survey, il rapporto sulle previsioni di crescita del Paese presentato ieri. E il ministro dell'Economia Daniele Franco conferma. «Avremo», dice, «un forte cambiamento nei requisiti di pensionamento, e Quota 100 scadrà». Non solo. Anche un'altra misura di prepensionamento in vigore da anni in Italia, è finita nel mirino: Opzione Donna. Si tratta della possibilità data alle donne di uscire dal lavoro con 58 anni di età accettando però, un ricalcolo totalmente contributivo della pensione. Un meccanismo penalizzante, che porta in genere ad "accontentarsi" di un assegno più leggero anche del 20-30 pere cento. Proprio questo, secondo l'Ocse, è il punto. Misure del genere, spiega l'Organizzazione, aumenta il rischio di povertà dei pensionati. Una posizione che, tuttavia, rende più complicata anche la strada per il superamento di Quota 100.

IL PERCORSO

Il ministro dell'Economia, Daniele Franco, ha confermato che il governo sta lavorando ad un atterraggio morbido per evitare lo «scalone» di sette anni tra il 2021 e il 2022. «Alcuni settori economici affrontano difficoltà, sono aspetti da tenere in considerazione», ha detto prudentemente, ma, ha aggiunto, «sono fiducioso che il governo troverà una soluzione fra queste diverse esigenze nella Legge di bilancio. Non posso indicare», ha detto ancora il ministro, «la soluzione che abbiamo in mente, deve essere discussa nel governo, ma sono fiducioso che troveremo il giusto equilibrio». Eppure la sortita dell'Ocse rischia di togliere dal tavolo quelle che, fino a ieri, sembravano le soluzioni più a portata di mano per superare Quota 100. Ossia permettere un pensionamento anticipato con un ricalcolo contributivo della pensione. Insomma, una sorta di Opzione donna estesa a tutti. Una soluzione studiata, anche se con degli accorgimenti, anche dal presidente dell'Inps Pasquale Tridico. Come si muoverà il governo a questo punto? Franco ha fatto riferimento alle aziende in crisi. Sul tavolo, secondo quanto ricostruito dal Messaggero, ci sarebbe anche una proposta alla quale stanno lavorando i tecnici della Lega per la costituzione di una sorta di fondo nazionale per permettere l'uscita anticipata a 62 anni ai lavoratori delle aziende in crisi e a quelle coinvolte nella transizione ecologica e digitale, che potrebbero svecchiare il personale in cambio di assunzioni. Un'ipotesi per ora. Il governo lavora anche al rafforzamento dell'Ape sociale e all'eliminazione delle soglie per i contratti di espansione. Tutte misure che non cambiano «strutturalmente» la riforma Fornero come chiesto sia dall'Ocse che dall'Europa.

A SORPRESA L'ORGANIZZAZIONE BOCCIA ANCHE OPZIONE DONNA: «AUMENTA IL RISCHIO DI POVERTÀ»

Il ministro dell'Economia Daniele Franco

I NUMERI

L'Organizzazione parigina ieri, inoltre, ha rivisto le stime di crescita del Paese portandole al 5,9 per cento e il Pil tornerà a livello del 2019 nella prima metà del prossimo anno. Ma non il debito, che si manterrà su livelli più elevati. Franco ha voluto puntualizzare che il debito è sostenibile: nel 2021 sarà «più basso» del 159,8% indicato nel Programma di stabilità italiano, a fine decennio tornerebbe ai livelli pre-pandemia». L' Ocse poi ha lodato la riforma della giustizia, e ha auspicato più concorrenza - evocando la nota politicamente dolente delle licenze e delle concessioni da liberalizzare, e ha invocato una pubblica amministrazione svecchiata, digitale, veloce, al passo coi tempi. E non ha lesinato suggerimenti su altri temi politicamente "caldi" oltre a quota 100. Come il reddito di cittadinanza, che ha attutito la povertà indotta dalla pandemia, ma con uno «scarso» numero di percettori che ha trovato impiego a causa delle politiche attive carenti. E il Fisco, dove l'Ocse ha suggerito una priorità su tutte: bene la riduzione temporanea del cuneo fiscale decisa dal governo per le donne e i giovani. Ma nella riforma fiscale attesa in questa seconda metà d'anno - suggerisce Boone - il Governo «forse dovrebbe considerare una riduzione permanente per tutti i lavoratori, in particolare le donne».

Andrea Bassi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SUL COSTO DEL LAVORO CHIESTO UN TAGLIO «PERMANENTE» E UN'ACCELERAZIONE SULLE POLITICHE DI LIBERALIZZAZIONE

Lavoro da casa nel settore pubblico Parte la stretta su orari e controlli

IL FOCUS

ROMA Non c'è solo il tetto massimo del 15% di dipendenti pubblici in smart working. Anche le regole del lavoro agile sono destinate a cambiare. E molto. I paletti saranno inseriti nei contratti che il governo, tramite l'Aran, sta negoziando con i sindacati. Giovedì il tavolo della trattativa ripartirà, e nelle bozze consegnate ai sindacati la svolta è evidente. Innanzitutto il lavoro agile non potrà essere un semplice "telelavoro", come accaduto in pratica fino ad oggi. La prestazione lavorativa dovrà essere svolta in parte fuori dalla sede e in parte, comunque, in presenza. Non solo. I luoghi "esterni" dovranno essere autorizzati dall'amministrazione di appartenenza e, in ogni caso, non si potrà lavorare dall'estero. Il dipendente dovrà garantire una connessione efficiente. Nel caso ci fossero problemi di linea il dipendente potrà immediatamente essere richiamato in ufficio. Nel concedere lo smart working, l'amministrazione dovrà sì tenere conto degli obiettivi di benessere e di flessibilità dei lavoratori, ma questi andranno «conciliati» con il miglioramento del servizio pubblico. Ad avere la precedenza nel lavoro agile, dovranno essere coloro che si trovano in particolari condizioni. Nelle bozze di contratto vengono fatti alcuni esempi: i genitori di bambini di età inferiore di tre anni; i dipendenti portatori di handicap in situazione di gravità; i dipendenti che assistono portatori di handicap. Un passaggio importante riguarderà la parte economica. Oggi su buoni pasto, connessioni e altri costi, le amministrazioni pubbliche sono andate in ordine sparso. Alcune, per esempio, hanno continuato a riconoscere i ticket, altre invece no. L'idea alla quale lavora l'Aran, con il supporto del governo, sarebbe invece quella di forfettizzare tutte queste voci in una nuova indennità da pagare al personale che svolgerà il suo lavoro in modalità agile. Una somma omnicomprensiva sia dei buoni pasto, che delle spese che il lavoratore sostiene per le connessioni e per l'energia elettrica. Inoltre saranno introdotti degli strumenti di controllo per verificare la produttività di chi lavora da remoto.

LE REGOLE

Altro tema che sarà regolato dal contratto è quello del diritto di disconnessione e delle fasce di reperibilità dei lavoratori. La prima fascia viene chiamata di «operatività». Si tratta di quella parte della giornata in cui il lavoratore deve essere pronto a ricevere indicazioni e direttive dai propri superiori ed essere immediatamente operativo per svolgere i compiti richiesti. La seconda fascia viene indicata invece, come una fascia di «contattabilità». Durante questa parte dell'orario di lavoro, il dipendente può essere contattato tramite telefono o tramite mail, ma non viene richiesta una immediata operatività. Questa fascia oraria deve contenere la precedente. La terza fascia viene invece definita di «inoperabilità». In questo lasso di tempo il lavoratore non può compiere nessuna attività lavorativa. Questa fascia comprende ovviamente anche l'orario notturno che va dalle dieci di sera alle sei di mattina.

Durante le ore di contattabilità, il lavoratore potrà chiedere permessi orari. Mentre vengono definiti "incompatibili" con il lavoro da remoto gli straordinari e le trasferte. Intanto il governo continua a lavorare al rientro in presenza degli statali. Il primo passaggio sarà la decisione della cabina di regia sull'estensione del green pass. Una volta esteso il Qr code agli statali, sarà emanato un Dpcm che anticipa la fine dello smart working "emergenziale". Infine, peri pochi o tanti che resteranno a lavorare da remoto, scatteranno le nuove regole stabilite nei contratti di lavoro.

Andrea Bassi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA GIORNATA SARÀ DIVISA IN FASCE E NIENTE STRAORDINARI PER CHI LAVORERÀ DA REMOTO. INDENNITÀ DI CONNESSIONE AL POSTO DEI BUONI PASTO

REGOLE Il ministro della P. A. Renato Brunetta

Lega

Salvini annuncia la stagione dei congressi

«Congressi cittadini da ottobre, quelli provinciali entro le amministrative e poi a seguire quelli regionali»: Matteo Salvini avrebbe fatto sapere in segreteria che il partito avvierà il confronto interno secondo questa road map, dopo che da più parti all'interno della Lega sono state sollevate perplessità rispetto a una linea che soprattutto negli ultimi mesi non è stata compresa da molti esponenti di primo piano. il segretario della Lega ha aperto l'incontro della segreteria sul tema della tornata elettorale, con alcuni dei partecipanti in videoconferenza. In agenda, oltre al tema delle amministrative anche quello legato ai referendum della giustizia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Inghiottito dalla grotta Salvato un torrentista

▶Stava scendeva lungo il Maè: un 46enne proiettato in un anfratto dal flusso dell'acqua

▶Prigioniero per 24 ore in un luogo inaccessibile I soccorritori erano convinti di trovarlo senza vita

IL CASO

VAL DI ZOLDO (BELLUNO) Ha passato la notte riparandosi in un anfratto, dentro una cascata, con temperature che erano di poco sopra lo zero ed è sopravvissuto. Non è un miracolo quello che è accaduto ieri in comune di Longarone, in una gola del torrente Maè. È frutto della lucidità e prontezza di Giacomo Sacchet, 43 anni commesso di un negozio di alimentari in Val di Zoldo ma originario di Longarone, sempre nel bellunese, che era uscito domenica mattina per fare torrentismo sul corso d'acqua. Ieri erano ancora in corso gli ultimi esami all'ospedale di Belluno, dove è entrato con le sue gambe nel primo pomeriggio, dopo essere stato recuperato dall'elicottero; le dimissioni dovrebbero essere questione di ore. Eppure qualche ora prima le speranze si erano spente: il Soccorso alpino in una nota parlava di «corpo senza vita». «Erano le 10 quando i soccorritori mi hanno detto "abbiamo ritrovato suo figlio" - racconta papà Antonio Sacchet - e hanno proseguito dicendo che il recupero sarebbe stato difficile. Non mi hanno detto che era morto, non mi hanno detto nulla di più. Ma poi, per qualche motivo, quella notizia si era diffusa, e ci ha fatto stare veramente male. Alle 14.30 invece la bella notizia».

A RISCHIO La grotta nella quale era "prigioniero" il 46enne

IL RITROVAMENTO

Giacomo Sacchet, era uscito in solitaria per fare canyoning sul corso impetuoso del torrente tra Val di Zoldo e Longarone nel Bellunese. Dopo le perlustrazioni notturne delle varie porzioni del torrente, ieri mattina alle prime luci si è ripartiti con l'ausilio dei droni e con le squadre a piedi. Il Gruppo "forre" del Soccorso Alpino e Speleologico Veneto si è portato nel tratto più impegnativo, parzialmente visionato nella notte ed è qui che è stato individuato e soccorso. Secondo quanto è stato ricostruito, l'uomo calandosi con la corda per superare una cascata di qualche metro era rimasto bloccato sotto il getto, forse per un malore, mentre stava facendo una calata.

IL RECUPERO DELL'UOMO, RESIDENTE IN VAL DI ZOLDO, È AVVENUTO IN CONDIZIONI PROIBITIVE GIÀ OGGI POTREBBE ESSERE DIMESSO

Verso le 10 di ieri la squadra del Gruppo forre del Soccorso alpino e speleologico Veneto aveva trovato le corde che scendevano bloccate in una pozza inavvicinabile per la forza della corrente. Quando i soccorritori avevano cercato di tirarle, queste si erano sganciate dall'imbrago perché l'uomo lucidamente si era liberato. Ma a quel punto si è temuto il peggio. È iniziato un recupero assai rischioso e forse impossibile con quella portata in quattro metri cubi d'acqua, senza avere certezza di quale sarebbe stato il finale. La squadra si è attrezzata con un arpione lungo sei metri, per tentare di sondare la vasca, mentre si procedeva con la richiesta a Enel Green power della chiusura quasi totale del minimo deflusso vitale della diga di Pontesei a monte.

FASI CONCITATE

«Nel momento in cui uno dei soccorritori si è avvicinato al flusso con una frontale per provare a guardare al di là della cascata, si è intravisto un piede e poi il volto dell'uomo - spiegavano ieri con una nota dal soccorso alpino - era vivo, lasciando commossi tutti». Giacomo era in ginocchio, al riparo: quando ha visto i soccorritori si è alzato, comprendendo che ormai era salvo e l'incubo era finito. L'elicottero del Suem di Pieve di Cadore è atterrato al campo sportivo di Igne e ha trasportato Giacomo in stato di ipotermia all'ospedale di Belluno per le cure necessarie, provvedendo poi a recuperare la squadra dei soccorritori. «Grazie ai soccorritori che son stati bravissimi - dice papà Antonio - è stato fatto un bellissimo lavoro. Per tutti noi è stato un miracolo». Giacomo vive da diversi anni in val di Zoldo, nella località di Zoldo Alto, con la moglie Federica e la figlia di nove anni.

Loredana Pra Baldi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Precipita in un dirupo Escursionista muore sotto gli occhi del figlio

LA TRAGEDIA

TRAMONTI DI SOPRA (PN) E' precipitata in un dirupo dal sentiero che stava percorrendo, davanti agli occhi del figlio. Tragedia in montagna nel primo pomeriggio di ieri a Tramonti di Sopra. Una donna di 59 anni, Cinzia Pizzo, residente a Spresiano, ma originaria di Villadose (Rovigo), è morta in una tragica caduta avvenuta lungo il percorso che dalle famose Pozze smeraldine conduce alla diga del lago di Cà Zul. In realtà, il percorso è adatto anche a escursionisti principianti tanto che soprattutto durante la stagione estiva non è raro imbattersi anche in famiglie con il passeggino. Tuttavia esiste un unico punto pericoloso che va affrontato con grande cautela: esattamente in corrispondenza di quel tratto insidioso, l'escursionista trevigiana, che si trovava in compagnia del figlio Andrea di 29 anni, ha perso l'equilibrio ed è rotolata per circa 30 metri nel dirupo sottostante finendo in un canalino.

LA 59ENNE TREVIGIANA STAVA SEGUENDO UN SENTIERO IN VAL TRAMONTINA QUANDO HA PERSO L'EQUILIBRIO: UN VOLO DI 30 METRI

È stato proprio il figlio a cercare di portarle i primi soccorsi: resosi conto di non poter raggiungere la zona impervia autonomamente, è tornato sui propri passi e dopo aver camminato per qualche minuto ha trovato il segnale e allertato la Centrale operativa regionale del Friuli Venezia Giulia del 112 che ha immediatamente inviato sul posto i primi soccorritori. In zona hanno operato per alcune ore i tecnici del Soccorso alpino di Maniago e il personale imbarcato a bordo dell'elicottero della Protezione civile Fvg. Purtroppo per la turista non c'è stato nulla da fare: il medico del soccorso alpino, appositamente imbarcato a Tolmezzo, ha soltanto potuto constatare il decesso della donna per i politraumi riportati nella caduta. La Procura di Pordenone ha subito concesso il nullaosta per la rimozione della salma che è stata recuperata con il medesimo velivolo. Gli altri volontari che hanno raggiunto la zona prima con un furgone e successivamente a piedi lungo il sentiero hanno accompagnato il figlio della vittima sino al campo base.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

In Val di Zoldo

Sospese per una settimana le ricerche di Lugato: «Speriamo in qualche segnale»

«Non ci resta che sospendere le ricerche per una settimana e lasciare che il territorio e la natura ci diano qualche segnale». Il prefetto di Belluno Mariano Savastano di comune accordo con i vertici di soccorritori, forze dell'ordine, e amministratori, ha deciso di bloccare la ricerca di Federico Lugato, il 39enne di Mestre residente a Milano che giovedì 26 agosto, dopo essere uscito per una passeggiata a Pralongo in Val di Zoldo, non è più tornato a casa. «Purtroppo – ha sottolineato con amarezza il prefetto – non risultano elementi utili per procedere». Le forze dell'ordine hanno setacciato la zona dove sembra essere sparito il 39enne per ben dieci giorni. Sono stati perlustrati burroni, gole, boschi, dragati laghetti con l'immersione dei sommozzatori, utilizzati elicotteri, droni e cani molecolari. Da una parte la ricerca sul campo grazie anche all'intervento di centinaia di volontari che hanno risposto all'appello della moglie Elena Panciera. Dall'altra le indagini tradizionali per ricostruire gli ultimi movimenti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sorprende il vicino in casa lui la spinge e la uccide «Un raptus, non volevo»

▶Omicidio a Bardolino, il corpo senza vita della 27enne è stato trovato dal compagno

▶Forse un tentativo di furto, ma si valutano anche altre piste per spiegare l'aggressione

IL DELITTO

BARDOLINO (VERONA) Chiara sarebbe morta per reagire ad un tentativo di furto. Oppure per difendere un'altra donna. O ancora peggio per sottrarsi ad un'aggressione a sfondo sessuale. Cosa sia accaduto domenica pomeriggio a Bardolino nell'abitazione di Chiara Ugolini, 27 anni, originaria di Fumane, una bella ragazza, sportiva, laureata, con tutta una vita davanti, ancora non è chiaro. Per ora l'unica cosa certa è che ad ammazzarla è stato il suo vicino di casa, Emanuele Impellizzeri, 38 anni, una figlia di 7, uscito dal carcere solo a giugno per una rapina effettuata nel 2006 a Mantova e da allora affidato ai servizi sociali. L'uomo, però, per ora ha confessato solo di essere entrato nell'appartamento della giovane, sapendo che lei era all'interno, e che una volta sorpreso l'avrebbe spinta; Chiara sarebbe caduta a terra battendo il capo. «Un raptus, non volevo ucciderla» avrebbe detto il 38enne agli inquirenti. Resta da stabilire il movente e come realmente Chiara sia morta.

LA SCOPERTA

A trovarla cadavere, esamine in un lago di sangue che gli usciva dalla bocca - ma con a fianco anche un batuffolo di cotone imbevuto di ammoniaca - il fidanzato Daniel Bongiovanni, accorso nell'abitazione dove da un anno conviveva con Chiara, dopo che suo padre gli aveva detto che la ragazza non si era presentata nel negozio di abbigliamento dove lavorava, a Garda, e che non rispondeva al telefono. Immediatamente sono scattati i soccorsi, inutili, e quindi le indagini che subito hanno puntato su quell'uomo che abitava al piano terra del condominio, assieme alla figlia e ad una compagna di origini portoghesi. Anche perché di lui si erano perse le tracce, come della compagna. È scattata così la caccia all'uomo e il killer, che nella sua foto profilo Facebook ha la scritta "Duce" ed ha pubblicato alcuni post sessisti contro le donne, è stato fermato poco prima di Firenze fermato dalla Polizia Stradale, lungo il tratto fiorentino della A1 poco dopo le 22,30, mentre stava cercando di fuggire in moto. Sulle braccia aveva i segni di graffi e i vestiti erano ancora sporchi di sangue. «Stavo cercando di sparire - ha detto l'uomo -. L'ho spinta e lei è caduta battendo la testa». Poi però si è chiuso nel silenzio e soprattutto non ha voluto spiegare perché era entrato in quell'appartamento. Ha detto che al momento del delitto era solo e che la compagna e la figlia erano uscite. Subito dopo l'omicidio aveva spento il cellulare e prelevato 200 euro ad un bancomat di Affi per iniziare la fuga.

LE ALTRE IPOTESI

Ma ci sono anche altre versioni da verificare. A partire da quella che sostiene che Chiara sarebbe intervenuta sentendo le grida della compagna di Impellizzeri che stava scappando sulle scale del palazzo durante una lite con l'uomo. Lei l'avrebbe accolta in casa ma il 38enne sarebbe riuscito ad entrare prima che richiudesse la porta e nella lite l'avrebbe colpita e fatta cadere. Oppure, che lui sia entrato non per rubare, ma per aggredire la ragazza a scopi sessuali. E a questo farebbe pensare quel cotone con l'ammoniaca. A fornire qualche traccia potrebbe essere, nelle prossime ore, l'esito dell'autopsia sul corpo della giovane già disposto dal magistrato che sta seguendo il caso, Eugenia Bertini. Quello che resta è la fine terribile di una ragazza solare, che era riuscita a costruirsi la sua vita. Chiara era da poco andata ad abitare a Calmasino di Bardolino dalla sua Fumane, dove tutti la conoscevano, e dove per 26 anni ha vissuto con la mamma, impiegata in un mobilificio della Valpolicella, il padre autotrasportatore, ed il fratello. Lascia un vuoto enorme anche nello sport veronese, dove fino allo scorso anni è stata una delle atlete di punta della Pallavolo Sommacampagna, in prima categoria. E dove tutti la ricordano per la disponibilità, anche come allenatrice dei ragazzini e delle bambine. «Chiara era unica, fantastica, in campo come "opposto" per le compagne e soprattutto come allenatore. I bambini e le ragazzini volevano e seguivano solo lei. Ci mancherà», la ricorda Mario Zorzi, storico mister della Pallavolo veronese.

Massimo Rossignati

© RIPRODUZIONE RISERVATA

COMMESSA
Chiara Ugolini, 27 anni, durante la festa di laurea nel 2020. Era commessa nel negozio del padre del suocero a Garda

L'UOMO ERA FUGGITO IN MOTO MA È STATO BLOCCATO IN SERATA SULL'A1 A FIRENZE È ACCUSATO DI OMICIDIO VOLONTARIO

CHIARA UGOLINI SI È TROVATA DI FRONTE IL PREGIUDICATO CHE ABITA AL PIANO TERRA. È CADUTA BATTENDO LA NUCA

NON È ESCLUSO CHE LA GIOVANE ABBIA CERCATO DI AIUTARE LA COMPAGNA DELL'UOMO CHE FORSE SI ERA RIFUGIATA DA LEI

Carabiniere ferito mentre cerca di sedare una rissa: rischia di restare paralizzato

IL CASO

ROMA Domenica Sebastiano Giovanni Grasso, carabiniere di 43 anni, non era in servizio. Il sottufficiale dei carabinieri si era assicurato nei mesi scorsi di potere ottenere il giorno libero. La prima comunione di suo figlio non era stata celebrata a maggio per le restrizioni dovute ai contagi. E il giorno era finalmente arrivato. Non indossava la divisa ma la giacca elegante. E invece, quando tra la navata e le panche di Santa Maria degli Ammalati, nella frazione di Acireale, è scoppiata la rissa, non ce l'ha fatta a far finta di niente. È intervenuto per fermare quella lite folle, che aveva lasciato tutti sbalorditi. E di nuovo, nel sagrato, quando qualcuno aveva chiamato i suoi colleghi, ha tentato di aiutarli e di placare la furia dei parenti di un altro bambino, che avevano dimenticato il motivo per cui si trovassero lì. Un proiettile l'ha colpito tra la gola e la testa, compromettendo il canale midollare, e adesso Giovanni Grasso rischia la paralisi. La furibonda lite era esplosa per i posti a sedere assegnati ai componenti della famiglia del ragazzino pronto a ricevere la comunione per la prima volta. Il padre, separato dalla moglie, in prima fila con la nuova compagna. La mamma del piccolo più indietro.

A esplodere il colpo è stato il nonno paterno del bambino, 63 anni, in carcere per tentato omicidio e porto illegale di arma da fuoco. Secondo una prima ricostruzione, il sorteggio aveva assegnato al padre del ragazzino il posto in prima fila. L'ex moglie e i parenti si sarebbero opposti e così, dentro la chiesa, è andato in scena il primo "scontro". Il padre del ragazzino sarebbe stato schiaffeggiato. Quando l'uomo è uscito è scoppiata una nuova lite, che presto si è trasformata in rissa: questa volta sarebbe stato il padre del ragazzo a colpire un ex familiare dopo essere stato insultato. Il vice brigadiere Grasso è intervenuto per dare una mano ai due colleghi in divisa che stavano cercando di separare una decina di persone. In quel momento il nonno paterno del ragazzo ha esploso un colpo di pistola che ha colpito il sottufficiale tra il collo e la testa. Dopo alcuni momenti di grande tensione il 63enne ha deposto l'arma a terra e si è fatto ammanettare dai carabinieri.

I medici dell'ospedale Cannizzaro di Catania, dove il paziente è ricoverato in gravi condizioni, sottolineano che «non è in pericolo di vita», ma si temono «eventuali esiti delle lesioni».

Valentina Errante

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA LITE ERA SCOPPIATA TRA DUE FAMIGLIE PER L'ASSEGNAZIONE DEI POSTI IN CHIESA ALLA PRIMA COMUNIONE DI UN BAMBINO

Il caso di Napoli

"Gratta e vinci" rubato il tabaccaio in carcere

È molto più di una remota ipotesi. Presto il gratta e vinci da mezzo milione di euro potrebbe tornare nelle mani della legittima proprietaria, l'anziana cliente a cui il tabaccaio l'aveva rubato il 2 settembre in una tabaccheria di via Materdei a Napoli. Non solo un furto maldestro però. Perché i carabinieri, che ieri lo hanno accompagnato nel carcere di S. Maria Capua Vetere, gli hanno notificato il decreto di fermo in cui compare come reato anche la tentata estorsione. Insomma Gaetano Scutellaro, 57 anni, avrebbe ricattato la vittima. Soldi in cambio della restituzione del preziosismo tagliando. Quello che in gergo viene chiamato il "cavallo di ritorno".
Il 57enne, bloccato domenica all'aeroporto di Fiumicino mentre tentava di prendere un volo per Tenerife, è da due giorni sotto i riflettori. Secondo quanto emerso dalle indagini, prima di recarsi nel principale scalo romano, dal quale intendeva lasciare l'Italia, ha fatto una sosta a Latina, precisamente in un istituto bancario dove ha aperto un conto corrente a suo nome e depositato il biglietto vincente.

Panjshir, ultimo atto I Talebani: «È nostro, ora la guerra è finita»

▶«La valle è stata interamente conquistata Nessuno può pensare ad altre insurrezioni» ▶Appello sui media del capo della resistenza Massoud: «Invito tutti alla rivolta nazionale»

Gli ultimi tentativi di difesa degli anti talebani nel Panjshir

LA GIORNATA

ROMA Chiamano a raccolta la stampa per dirlo al mondo: «La valle del Panshir è stata interamente conquistata». Dopo due settimane di combattimenti, i Talebani annunciano che l'ultimo baluardo di resistenza in Afghanistan è nelle loro mani. Ma, mentre il portavoce, Zabihullah Mujahid, avvisa: «L'Emirato islamico è molto sensibile alle insurrezioni. Chiunque tenti di portarne avanti una sarà colpito duramente. Non ne permetteremo un'altra», il Fronte della resistenza rilancia un disperato appello alla rivolta. «Ovunque voi siate, dentro o fuori, vi invito a iniziare un'insurrezione nazionale per la dignità, la libertà e la prosperità del nostro Paese», ha detto in un messaggio audio ai media il suo comandante, Ahmad Massoud. I ribelli panshiri hanno assicurato di aver mantenuto «posizioni strategiche» e promesso che «la lotta contro i Talebani e i loro partner continuerà», puntando il dito contro il Pakistan. Il successo dell'avanzata dei mullah è testimoniato anche dagli osservatori che si trovano sul posto e i social sono stati invasi da foto e video con la bandiera bianca, simbolo degli studenti del Corano, che sventola sugli edifici pubblici nella valle, su del governatore, nel capoluogo Bazarak.

IL GOVERNO

La svolta militare apre la strada all'atteso annuncio del governo talebano che, ha precisato il portavoce Mujhaid, sarà comunque ad interim per permettere eventuali cambi in corsa. Segno che la partita del potere tra le diverse anime del movimento fondamentalista è tutt'altro che chiusa. La sfida principale coinvolge la linea presentata come dialogante e aperta alle formule più «inclusive» del mullah Abdul Ghani Baradar, negoziatore con gli Usa a Doha e capo politico in pectore, e quella più radicale della rete degli Haqqani, appoggiata dagli 007 di Islamabad e vicina ad Al Qaeda. Ma le decisioni importanti, ha assicurato ancora il portavoce, sono ormai state prese. L'annuncio dovrebbe arrivare a giorni. Da Kabul sarebbero partiti anche i primi inviti ai governi stranieri a partecipare alla cerimonia di insediamento, rivolti, secondo Al Jazeera, a Turchia, Cina, Russia, Iran, Pakistan e Qatar. Ma proprio nei rapporti con i vicini emergono i primi nodi strategici per i Talebani. Dopo le iniziali aperture di credito del presidente fondamentalista Ebrahim Raisi, da Teheran è giunta una «ferma» condanna dell'offensiva contro il Panshir. «Notizie davvero inquietanti», le ha definite il portavoce della diplomazia Saeed Khatibzadeh, lanciando poi un avvertimento contro «ogni ingerenza straniera» in Afghanistan, in un apparente riferimento al Pakistan, che a Kabul ha inviato il capo dei servizi segreti dell'Isi.

Il portavoce dei Talebani Zabihullah Mujahid
(foto ANSA)

LE PARTENZE

Nel Paese, intanto, la vita quotidiana riprende con una parziale riapertura delle banche e la riattivazione di collegamenti aerei interni, mentre il Qatar continua a lavorare alla riapertura al traffico internazionale dell'aeroporto di Kabul. E qualcosa comincia a muoversi anche sul piano delle evacuazioni degli stranieri rimasti bloccati dopo il ritiro Usa. Da Washington i repubblicani denunciano che sei aerei, con cittadini anche statunitensi a bordo, non sono riusciti a decollare e paventano una possibile «crisi degli ostaggi», intanto i primi quattro americani hanno lasciato l'Afghanistan via terra con il consenso dei Talebani. Malgrado le promesse di maggiore moderazione, gli effetti del nuovo corso dei sedicenti studenti coranici cominciano ad avere effetti anche sulla condizione femminile. Mentre, a Mazar-i-Sharif, nel nord del Paese, tra le minacce, è andata in scena una nuova protesta delle coraggiose attiviste, sui social è circolata la foto del primo giorno di lezioni all'università Ibn-e-Sina di Kabul, che uomini e donne hanno seguito separati da una tenda installata in mezzo all'aula.

Val.Err.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL NODO DEGLI AMERICANI ANCORA IN AFGHANISTAN A QUATTRO DI LORO È STATO CONCESSO DI PARTIRE

Fino a oggi servivano solo per le ricognizioni

La scelta della Difesa, i droni italiani verranno armati

La Difesa ha deciso di armare i propri droni classe "Male Reaper". «La cosa - sottolinea la rivista specializzata Rid - era nell'aria da tempo e la conferma è arrivata dal Documento Programmatico Pluriennale 2021». La Rivista italiana sottolinea che «l'emergere dei nuovi scenari - che dal Nagorno Karabah, alla Libia, hanno mostrato la rilevanza sui campi di battaglia del drone armato - hanno fatto cadere incertezze e resistenze di natura etica che finora avevano impedito il compimento di tale passo. I nostri comandanti sul terreno potranno così disporre di una fondamentale opzione per proteggere le forze a terra e per neutralizzare eventuali minacce prima che queste possano manifestarsi». «La Difesa - scrive ancora Rid - non ha fornito ulteriori dettagli e non è nota la tipologia di armi che verrà integrata sui velivoli. I Reaper verranno anche dotati di nuovi apparati per la guerra elettronica che consentiranno loro di operare in scenari a più alto contrasto militare».

Di Maio: una strategia con i paesi limitrofi

Di Maio con i militari

LA VISITA

ROMA «Voglio ringraziare il Pakistan perché grazie alla loro collaborazione abbiamo evacuato dall'Afghanistan circa 800 civili afghani»: insieme all'aiuto di altri Paesi sono «5.000 i civili che abbiamo evacuato e portato in Italia», primo Paese europeo per numero di persone aiutate. Lo afferma il ministro degli Esteri Luigi Di Maio in Pakistan, ultima tappa della sua missione nella regione.

«Lavoreremo con il Pakistan e con gli altri Paesi confinanti per costruire una strategia comune che si fondi su un aiuto umanitario per evitare che le persone debbano migrare, per aiutare coloro che vogliono lasciare il Paese e per un processo di aiuti che eviti una crisi alimentare e una crisi economica», aggiunge il titolare della Farnesina.

«La pressione migratoria sui Paesi confinanti l'Afghanistan, come il Pakistan dove adesso mi trovo, non è particolarmente significativa perché in questo momento all'interno del Paese non si stanno consumando conflitti e non si sente ancora il rischio di una crisi economica. Ma il grande problema ci sarà nei prossimi mesi se non aiuteremo il popolo. Per questo l'Italia ha elaborato un piano per il popolo afghano e stiamo spingendo in tutti contesti per aiutare ad evitare una crisi umanitaria».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Evacuazioni e sicurezza, gli analisti americani: «Conviene aiutare Kabul»

L'ANALISI

ROMA Vola a Doha, in Qatar, il segretario di Stato americano Antony Blinken. Al suo fianco il Segretario alla Difesa, Lloyd Austin. È il primo viaggio nella regione di responsabili di Washington dopo la caduta di Kabul e le prime parole sono di ringraziamento per l'Emirato che ha contribuito al successo dell'evacuazione di 123mila occidentali e afghani. L'ambasciatore dell'Ue in Afghanistan, Andreas Von Brandt, si pronuncia pure lui nel Parlamento europeo per il dialogo. «Ci sono forse dei nuovi Talebani? Sarà il futuro a dircelo». Sì, forse gli studenti coranici non sono cambiati, «religiosamente e ideologicamente», eppure vogliono avere rapporti «col mondo esterno» e questo è l'effetto leva che l'Unione europea può usare.

IL DIALOGO

«C'è grande consapevolezza della necessità di essere di nuovo presenti sul terreno. Abbiamo contatti a Doha e stiamo appurando le possibilità per rientrare» a Kabul, dice Von Brandt. Non c'è da stupirsi che Foreign Policy, il forum di analisti vicini alla Casa Bianca e al mondo accademico Usa, attraverso un'articolata analisi di Elise Labott, per vent'anni corrispondente della CNN al seguito di ben 7 Segretari di Stato, incoraggi il dialogo col rinato Emirato islamico «Sarà doloroso, ma va fatto», scrive.

L'impegno nel tempo promesso dal presidente Biden riguarda in particolare il portare fuori dal Paese tutti i cittadini statunitensi rimasti e gli afghani che hanno collaborato. Nessuno dev'essere «lasciato indietro». Perché ciò avvenga, osserva Elise Labott, occorre un livello di coinvolgimento coi Talebani che «seppure spiacevole è decisivo per un Afghanistan stabile, e un Afghanistan stabile non è solo un imperativo morale ma strategico, per gli Stati Uniti e la gran parte dei Paesi dell'area».

Peraltro, i Talebani hanno messo sul piatto dichiarazioni incoraggianti sui diritti umani, sulla libertà di movimento delle donne, sull'istruzione delle ragazze, e hanno annunciato l'amnistia e nessuna vendetta, oltre a libertà di circolazione e viaggio per tutti gli afghani. Promesse smentite da episodi specifici, specialmente nelle province, a volte veri e propri atti di violenza contro donne, artisti e dissidenti. Ma queste contraddizioni, secondo Foreign Policy, rientrano nella divisione interna al movimento dei Talebani tra i moderati, che hanno condotto il negoziato con gli Usa, e i duri e puri che hanno combattuto sul campo fino alla presa di Kabul.

FOREIGN POLICY, IL FORUM VICINO ALLA CASA BIANCA E AL MONDO ACCADEMICO: «UN PAESE STABILE È INTERESSE DI TUTTI»

L'IMPERATIVO

A maggior ragione, è importante che gli Stati Uniti supportino l'ala moderata aiutando il governo a vincere le sfide attuali: la fragilità della moneta e delle banche, l'inflazione, la crescente insicurezza alimentare. L'imperativo, morale e strategico, è quello di «far ripartire i motori dello Stato». Anche perché l'alternativa sarebbe quella di condannare l'Afghanistan alla deriva dello Yemen, un Paese diventato epicentro del terrorismo e di una catastrofe umanitaria che alimenta ormai da anni i flussi migratori globali.

Gli Stati Uniti hanno lo stesso interesse degli altri Paesi che gravitano sull'area: «Washington può scongelare le riserve monetarie e i conti correnti afghani negli Usa, e consentire ai Talebani l'accesso al mercato e sistema finanziario globale». Quanto alla Cina, punta a investire nelle infrastrutture afghane e a completare il suo mega-progetto di Via della Seta. Turchia e Pakistan hanno storicamente e culturalmente rapporti stretti con Kabul. E anche l'India può avere il suo tornaconto nella ricostruzione.

Osserva Foreign Policy che l'Afghanistan non è più lo stesso di vent'anni fa: la popolazione è raddoppiata, sfiora i 40 milioni di abitanti, la partecipazione scolastica si è decuplicata e per un terzo sui banchi siedono ragazze. Non c'è bisogno di credere che si possa diventare amici dei Talebani. Basta capire che avere buoni rapporti con loro non è solo utile. È necessario.

Marco Ventura

© RIPRODUZIONE RISERVATA

OBIETTIVI: RIPORTARE INDIETRO I CITTADINI OCCIDENTALI RIMASTI E CONTRASTARE LE MIRE DEI TERRORISTI

Economia

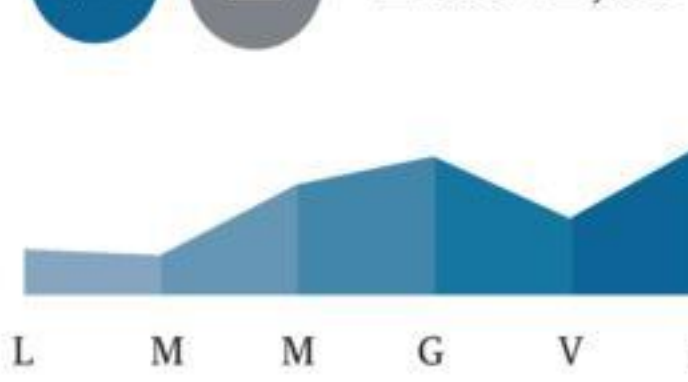
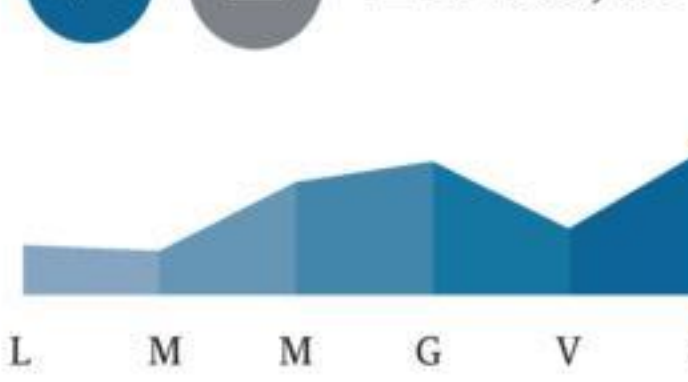
ACC: LA VICEMINISTRA TODDE CONVOCA TAVOLO DI CRISI IL 10 SETTEMBRE IL GRUPPO HA UN DISPERATO BISOGNO DI NUOVA LIQUIDITÀ

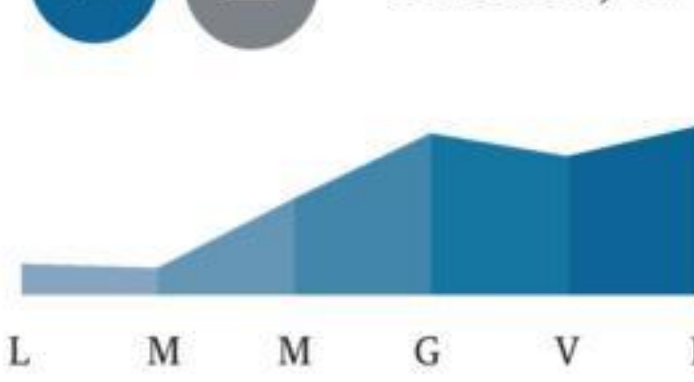
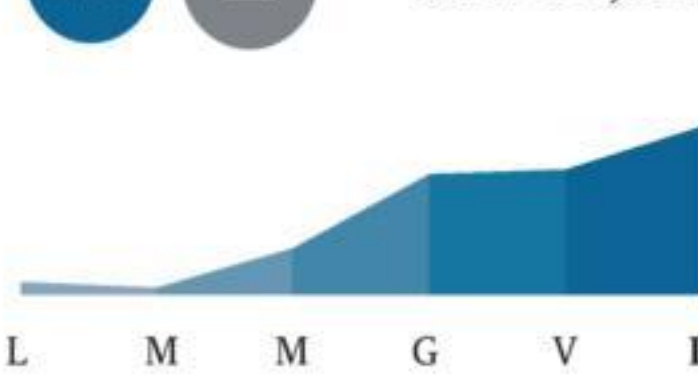
economia@gazzettino.it

Euro/Dollaro

-0,09% 1 = 1,18693 $

1 = 0,85809 £ +0,09% 1 = 1,08618 fr +0,07% 1 = 130,331 ¥ -0,05%

Indice	Variazione	Valore
Ftse Italia All Share	+0,74%	28.922,85
Ftse Mib	+0,76%	26.263,43
Ftse Italia Mid Cap	+0,40%	51.086,68
Ftse Italia Star	+0,59%	63.751,82

L M M G V L

L'EGO - HUB

Batterie, Piaggio si allea con la concorrenza

▶Il costruttore italiano con Honda, Ktm e Yamaha per la gestione ecologica dell'intero ciclo di vita. L'intesa è aperta ad altri gruppi

▶L'obiettivo dell'accordo è di standardizzare gli accumulatori in modo da poterli sostituire al volo una volta terminata la carica

L'OPERAZIONE

ROMA L'unione fa la forza. L'elettrificazione non coinvolge solo il mondo dell'auto. L'alimentazione dei veicoli a batterie si impossesserà delle vetture e dei mezzi pesanti, ma sarà fondamentale soprattutto in città, sugli agili mezzi a due ruote. Anche se spesso i costruttori sviluppano entrambi i temi, le due categorie di prodotti hanno spesso esigenze e costi profondamente diversi che devono essere affrontati autonomamente per avere una risposta adeguata. Lo scorso primo marzo qualcosa si era già mosso nel comparto dei motoveicoli. Quattro importanti case protagoniste sul mercato globale avevano firmato una lettera di intenti per smuovere le acque ed andare più rapidamente possibile nella direzione voluta. Ieri il primo passo ufficiale. Piaggio, Honda, Yamaha e Ktm hanno annunciato di aver siglato un accordo per far nascere lo "Swappable Batteries Motorcycle Consortium" (Sbmc). Un consorzio "aperto" che spera di coinvolgere quanti più protagonisti possibili in modo da stimolare ed incanalare anche i decisori pubblici verso il nuovo scenario. I punti all'ordine del giorno, s'intuisce, sono numerosi. Il principale, però, è contenuto nel nome della nuova realtà e riguarda un aspetto topico dei veicoli leggeri che hanno bisogno di grande agilità, bassi costi e un'autonomia non esagerata. In realtà, quest'approccio all'inizio era finito sotto i riflettori anche dell'automotive ed in Cina ci sono alcuni produttori che lo stanno ancora portando avanti con successo.

PONTEDERA La fabbrica della Piaggio in provincia di Pisa

LE MOSSE DEI BIG

I grandi player sono andati nell'altra direzione considerando la batteria una parte fondamentale delle quattro ruote, quindi non sostituibile durante il quotidiano utilizzo. Ciò per ottimizzare forme, pesi e spazi, tenendo in grande attenzione tutte le problematiche relative alla sicurezza. La velocità di ricarica e l'aumento di intensità, insieme al peso ed all'ingombro degli accumulatori, hanno fatto perdere interesse per questa soluzione che invece trova consensi crescenti nel campo delle due ruote da città. L'alleanza si chiama "consorzio per le batterie scambiabili di motociclo" ed ha l'obiettivo di uniformare e standardizzare le batterie di tutte le due ruote (almeno entro una certa dimensione) e i relativi sistemi di ricarica.

GRANDI VANTAGGI PER UN'OPERAZIONE DI POCHI SECONDI CHE EVITEREBBE LA PIÙ LUNGA RICARICA A BORDO

RAPIDO PIT STOP

Fatto ciò sarà più semplice far affermare la filosofia della "sostituzione" al posto di quella della ricarica. In pratica, quando tutti i mezzi di un certo tipo avranno uno stivaggio di energia comune, sarà possibile fare un rapidissimo pit stop in stile Formula 1 e ripartire con le pile cariche. Un pieno di energia in tempo reale. Un'operazione di pochi secondi molto più semplice e rapida di attendere la ricarica, per quanto veloce diventerà con la colonnine ultrafast. Poi gli accumulatori verranno ricaricati con calma nei vari punti dedicati sfruttando, se possibile, anche le ore in cui l'elettricità è più a buon costo. I principali responsabili dei marchi interessati, primi fra tutti Michele Colaninno del gigante italiano di Pontedera e Yoshishige Nomura del più grande produttore di due ruote del mondo, hanno spiegato che il primo passo sarà lavorare su accumulatori a basso voltaggio (48 volt) con una capacità di 11 kWh in grado di spingere uno scooter per qualche centinaio di chilometri. Un range più che soddisfacente.

Giorgio Ursicino

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gas, salvataggio al dunque: il gruppo veneto sta sul mercato serve il via libera di Dea Capital

IL CASO

VENEZIA Gas, il giorno della verità per il salvataggio del marchio dei jeans veneto si avvicina. Il 16 settembre è in calendario l'udienza del tribunale per dare il via libera al concordato oppure per decretare il fallimento della Grotto spa, la società della famiglia vicentina da due anni sotto amministrazione straordinaria. Il commissario giudiziale Guerrino Marcadella nella sua ultima relazione depositata in agosto ha dato il via libera all'attuale gestione e anche il tribunale delle Imprese di Venezia ha rigettato le perplessità del collegio sindacale: «Non si poteva far meglio», la sintesi del suo pronunciamento. L'ultima parola spetta però ai creditori che vantano 77 milioni dal gruppo vicentino, in primo luogo dalla finanziaria Dea Capital (gruppo De Agostini), che ha acquisito oltre il 50% del debito per circa 35 milioni (il secondo creditore è Amco, la società pubblica che ha raccolto i prestiti "difficili" e le sofferenze di Popolare Vicenza e Veneto Banca).

BINARIO GIUSTO

«Siamo sul binario giusto per far uscire dalla crisi la società e salvare i 181 posti di lavoro - spiega Cristiano Eberle, amministratore unico della Grotto spa - il concordato ormai dura dal giugno 2019, e siamo riusciti a convivere anche con un'emergenza sanitaria che ha costretto alla chiusura anche nel 2021 per mesi i nostri negozi, 2 gestiti direttamente (Venezia e l'outlet di Chiuppano) e i 12 della controllata Exagon. Malgrado la pandemia oggi la società ha 7,5 milioni di liquidità, quindi genera ricchezza anche se non ha potuto beneficiare dei ristori governativi perché in concordato. Il fatturato consolidato prospettico della Grotto spa a fine anno sarà di 25 milioni, stabile rispetto al 2020, mentre l'ebitda sarà almeno di 1,5 milioni, sopra il break even». Eberle descrive un gruppo che non va ovviamente a tutto gas ma che sul mercato è ancora molto conosciuto e che ha grandi spazi di sviluppo. «Abbiamo diverse opportunità, che noi cogliamo in modo attento e prudente - dice Eberle - il mercato americano per esempio si sta consolidando e il giro d'affari è arrivato a mezzo milione fatturato, lì abbiamo 300 interlocutori pronti a lavorare con noi una volta che la situa«ione verrà definitivamente chiarita. Ed è lo stesso nell'Est Europa, Filippine, Russia. Abbiamo sottoscritto un contratto con Amazon e una lettera d'intenti un Sud Africa per apri 12 negozi in centri commerciali nell'arco di tre anni». E in Italia? «Siamo in flessione ma come i competitor - risponde Eberle -. In sostanza l'azienda è in fase di risanamento e può stare sul mercato con le proprie gambe: non c'è ragione per votare contro. Se il concordato passa avremo tra gli azionisti al 10% anche i dipendenti riuniti in cooperativa. Per ora sono 60 ma sicuramente aumenteranno. Ricordo che queste azioni verranno cedute gratuitamente dalla famiglia Grotto».

EBERLE, AMMINISTRATORE DELLA SPA IN CONCORDATO: «LIQUIDITÀ PER 7,5 MILIONI, EBITDA POSITIVO E SI PUÒ CRESCERE ALL'ESTERO» IL 16 UDIENZA DEI CREDITORI

APPOGGIO ISTITUZIONALE

Non è dunque un caso che i sindacati siano schierati per il salvataggio e che anche la Regione Veneto stia monitorando attentamente la questione. «Tribunale di Vicenza e istituzioni seguono da vicino l'operazione, sia l'assessore al lavoro Elena Donazzan sia il governatore Luca Zaia - afferma il legale che cura il salvataggio Federico Casa - e dopo il via libera al concordato potrebbero entrare altri soggetti, forse anche Veneto Sviluppo. Oggi poi c'è un nuovo fatto molto positivo: l'ultima relazione depositata dal commissario giudiziale Marcadella il 14 agosto finalmente dice che è più conveniente il concordato rispetto al fallimento: questo per noi è la svolta. A questo punto il concordato dal punto di vista della ragionevolezza non può più essere bocciato». Ma tutto dipende dal creditore di "maggioranza". «Il voto di Dea Capital è decisivo: da sola fa oltre il 50% dei crediti chirografari per una cifra intorno ai 35 milioni sugli oltre 70 complessivi. Contatti ci sono. Loro hanno sempre detto che avrebbero dato il via libera al concordato se il commissario giudiziale avesse dato risposta positiva. Speriamo che il passato non pesi e speriamo che facciano una valutazione puramente razionale. Il loro credito dalla nostra proposta è soddisfatto in modo importante: sui 35 milioni, noi paghiamo circa 10 milioni, oltre il 20%. La stessa quota che ovviamente diamo agli altri creditori come Amco, che detiene circa il 25% dei crediti». L'avvocato Casa rassicura chi in passato è rimasto scottato: «La famiglia Grotto è del tutto fuori dalla gestione, il dottor Eberle rimarrebbe l'amministratore unico».

GAS Un negozio del brand veneto della Grotto spa: crisi a un bivio

IMPEGNO

«C'è una delibera della famiglia che si impegna a non tornare nella gestione nella gestione. Ed è anche naturale: abbiamo incardinato un'ipotesi di azione risarcitoria nei confronti dei Grotto», aggiunge Eberle, che delinea le prossime strategie per salvare 181 posti diretti, 112 solo nella Grotto, che salgono a 200 con i collaboratori più c'è l'indotto che trema vista la crisi del settore moda: «Il nostro piano tutela i livelli occupazionali, nessun dipendente verrà licenziato. E se la società dovesse avere il via libera dei creditori ci sarà bisogno di inserire un manager esperto conoscitore del settore che raccolga la sfida dello sviluppo».

Maurizio Crema

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CONSORZIO IRICAV DUE

Avviso di aggiornamento del sistema di qualificazione degli operatori economici per l'affidamento di lavori con procedure negoziate o ristrette ad evidenza pubblica per la realizzazione di opere civili e di armamento ferroviario della Linea AV/AC Vr-Pd, per un importo complessivo di € 893.000.000,00. Nuovo limite del subappalto è fissato al 50% dell'importo complessivo del contratto ai sensi dell'art. 49 del D.L. 77/2021. Data di avvio della procedura ristretta di affidamento dei lavori del bando n°1 - Verona Est: 09/09/2021 ore 09:00. Importo presunto Bando n. 1 - Verona Est: € 56.617.121,76. GURI: 06/09/2021 n. 103 V s.s. Info: https://veronapadova.it

Il Responsabile Unico del Procedimento - Ing. Giovanni LUZZI

Legalmente
Vendite immobiliari, mobiliari e fallimentari
Ancona 071 2149811
Lecce 0832 2781
Mestre 041 5320200
Milano 02 757091
Napoli 081 2473111
Roma 06 377081
www.legalmente.net

Fotovoltaico, battaglia sulla moratoria

▶Veneto, il centrodestra in Consiglio regionale studia una legge per la sospensione degli impianti a terra

▶Dall'inizio dell'anno già 18 richieste, di cui ben 12 in Polesine. Coldiretti: «Green? No, speculazione»

ENERGIA

VENEZIA Per i finanziatori sono in ballo investimenti e occupazione, per gli agricoltori è una questione di scempio ambientale. Un dato è certo: in Veneto è boom di richieste per l'installazione di impianti fotovoltaici a terra, già 18 dall'inizio dell'anno, di cui ben 12 localizzati in Polesine. Il dibattito riguarda tutta l'Italia e a Venezia si pensa ad una moratoria: a prevederla per 18 mesi sarebbe un emendamento in Consiglio regionale proposto da Fratelli d'Italia, che potrebbe però essere affetto da vizi di incostituzionalità e per questo venire sostituito da un progetto di legge voluto da Lega e Zaia Presidente, in risposta all'appello lanciato da Coldiretti.

GLI ETTARI

Proprio l'associazione di categoria ha messo in fila i progetti presentati, o già approvati, nelle aree agricole così definite dai Comuni: 50 ettari fra Canda, Castelguglielmo e San Bellino, in provincia di Rovigo; 10 a Casier, nel Trevigiano; e poi, di nuovo nel Rodigino, 13 a Occhiobello; 5 ancora a Canda; 62 a Loreo; 66 a Boara Polesine. Tutti siti a cui vanno aggiunti quelli posizionati nelle zone industriali.

GLI IMPRENDITORI DEL SETTORE CITANO INVESTIMENTI E OCCUPAZIONE: «LA BUROCRAZIA BLOCCA LE RISORSE»

LO SCONTRO

Da Nord a Sud, le amministrazioni territoriali stanno tentando di bloccare questa espansione, suscitando la rabbia degli imprenditori del settore. Ha dichiarato Raffaello Giacchetti, numero uno del Gruppo impianti solari attivo nel Lazio, al *Messaggero*: «Parliamo di 2 miliardi di investimenti per 30 progetti fermi che danno lavoro a circa 3.000 persone. Non si può tenere certe risorse bloccate dalla burocrazia». Ma sul punto è scontro con la Coldiretti, come ha fatto presente in Veneto il vicepresidente regionale Carlo Salvan: «L'assedio è sotto gli occhi di tutti. Le norme che possano disciplinare il saccheggio di terreno fertile tardano ad arrivare e i progetti si moltiplicano negli uffici regionali. È fondamentale l'indirizzo dato dai Comuni in quanto è l'ente espressione del territorio locale e conoscitore delle esigenze di una comunità. L'auspicio è che la politica a tutti i livelli velocemente indichi come gestire la transizione ecologica, senza scambiare i progetti green per operazioni speculative che in realtà cancellano terre che producono cibo di qualità e paesaggio togliendo alle comunità un bene prezioso come appunto è il suolo fertile».

LA SOSPENSIONE

La mobilitazione è sostenuta da Fdi, con i consiglieri regionali Tommaso Razzolini e Raffaele Speranzon, che avrebbero voluto mettere ai voti la sospensione temporanea della presentazione delle domande per il rilascio del provvedimento autorizzatorio unico. Gli esponenti del centrodestra contavano sul fatto che il futuro decreto statale in materia si porrebbe «con ogni probabilità nel solco della discontinuità con la normativa vigente (...) al punto da incidere in modo significativo sulla legislazione regionale in materia». In sostanza la nuova normativa statale potrebbe escludere le aree agricole e affidare «l'individuazione, con legge, delle aree idonee, "obbligando" il legislatore regionale comunque a disciplinare la materia». Ma i termini della questione corrono sul filo della costituzionalità, per cui l'emendamento potrebbe confluire in una proposta di legge.

Angela Pederiva

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN AREA AGRICOLA Una distesa di pannelli fotovoltaici su un terreno in Veneto (foto COLDIRETTI)

Auto

Nessuna deroga, Ue rigida sulla Co2

Con la Co2 non si scherza. E l'Unione Europea ha già mandato numerosi segnali di voler fare molto sul serio su questo fronte. Anche troppo, viste le condizioni non proprio facili in cui versano numerosi paesi. Ma la politica del Vecchio Continente, guidata dalla determinata Germania, si è data l'obiettivo di conquistare la leadership della transizione energetica e della mobilità sostenibile ai danni dell'ormai emersa Cina. Ieri un portavoce della Commissione, a cui è stato detto di commentare alcuni allarmi lanciati dal nostro ministro Roberto Cingolani ha lasciato poche speranze all'apertura di eventuali spiragli. Il responsabile dell'Ecologia tricolore aveva evidenziato i rischi che corre la nostra Motor Valley ed i marchi che vi operano, Ferrari in testa: 14 anni sarebbero troppo pochi e si auspicava una deroga per i brand di nicchia che producono modelli particolari. L'Ue, almeno per il momento, tira dritto confermando la dead line del 2035.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Quote superate: acciaio bloccato a Marghera e a Ravenna

IL CASO

ROMA Ammontano ad oltre mezzo milione le tonnellate di acciaio bloccate nei porti di Marghera e Ravenna in attesa di essere sdoganate. Lo riferiscono fonti di mercato, precisando come il blocco del materiale sia la diretta conseguenza delle quote all'import di acciaio stabilite dalla Commissione Europea. A confermare la gravità della situazione è Gianni Alberti titolare della Seaway, una delle realtà italiane più importanti nel settore delle spedizioni, che evidenzia come per Ravenna e Marghera transiti il 70% delle importazioni siderurgiche via mare destinate al mercato italiano. E pertanto risulta evidente il ruolo giocato delle misure di salvaguardia europee nel creare quest'enorme congestione.

Solo per fare un esempio, tutto l'acciaio arrivato dall'India in questo ultimo trimestre non è stato sdoganato. Tuttavia la questione non ruota solo alla carenza dell'acciaio necessaria quanto mai a soddisfare la domanda dal mercato italiano. Le criticità attengono anche all'infrastruttura portuale sotto forte stress. A causa della congestione dei porti di Ravenna e Marghera l'armatore, impossibilitato a sbarcare, si vede incrementare i costi di attesa che possono arrivare fino a 40 mila dollari al giorno per ogni nave. E quindi può decidere di scaricare il materiale in altri porti come quelli di Monfalcone, Trieste e Koper, in Slovenia, che sono parzialmente attrezzati per gestire l'eccedenza di import siderurgico.

SITUAZIONE CRITICA

Secondo Alberti, «la situazione è destinata a rimanere critica fino al primo di ottobre quando entreranno in vigore le nuove quote all'import, anche se l'entità del materiale in attesa di sdoganamento è tale che le soglie comunitarie verranno raggiunte già dopo pochi giorni con il risultato che bisognerà pagare un dazio stimato oltre il 15% per far entrare il materiale in Italia». «Per chi non è del settore un aumento del 15% potrebbe forse sembrare poca cosa - spiega un trader - ma, se pensiamo che una tonnellata di acciaio inox costa quasi 4 mila euro la tonnellata, ben si comprende quanto questo aggravio di costo associati alla carenza di materia prima possano rappresentare un freno all'attuale fase di ripresa dell'economia italiana soprattutto quando gli aumenti verranno scaricati a valle».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Uno studio europeo sui paradisi fiscali chiama in causa anche il Monte dei Paschi

IL REPORT

PARIGI Fra 3 e 5 miliardi di euro: è quanto potrebbe guadagnare il fisco europeo con un'imposta minima globale al 15% per "correggere" i benefici che le 36 maggiori banche del continente realizzano ancora nei paradisi fiscali. Uno studio pubblicato ieri dall'Osservatorio europeo della fiscalità evidenzia come le banche continuino – nonostante i vari Luxleaks e Panama Papers e molti dati dei conti delle banche siano ormai di pubblico dominio – a gonfiare i profitti ricorrendo ai tassi paradisiaci di paesi con aliquote ben al disotto del 15% come Bahamas, Hong Kong, Malta e Lussemburgo. In tutto, l'Osservatorio ha stimato una lista di 17 paesi classificali come "tax haven". Lo studio ha analizzato i dati pubblici di 36 istituti nel periodo 2014-2020. Risultato: «Le banche europee non hanno ridotto in modo significativo il ricorso ai paradisi fiscali e realizzano annualmente circa 20 miliardi di profitti, il 14% del totale, in 17 paesi con fiscalità favorevoli». Al primo posto della classifica degli istituti "evasori" c'è Hsbc, 62% degli utili pre tasse in paesi su lista nera fiscale. Al secondo posto spicca la presenza dell'italiana Mps con un 49,8% nel biennio 2018-2020.

IL CALCOLO

«Un dato però da prendere con prudenza – ha fatto notare Mona Baraké, tra gli autori del rapporto – la percentuale (dei benefici contabilizzati in paesi con fiscalità agevolata, ndr) è infatti "gonfiata" dai risultati particolarmente negativi di Mps in Italia e in paesi esteri». L'istituto di Siena ha precisato in una nota che lo studio: «Non rappresenta correttamente la realtà della situazione in quanto basata su informazioni incomplete. Sono in corso contatti con Eu Tax Observatory per chiarire la situazione». Il report francese cita anche Intesa e Unicredit. Resta comunque un problema maggiore, come sintetizzato da Gunther Capelle-Blancard, docente di economia alla Sorbona: «I paradisi fiscali rappresentano l'1% della popolazione mondiale, il 2% del Pil mondiale e le banche europee ci registrano un quarto dei loro profitti. C'è qualcosa che non va».

Francesca Pierantozzi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MA SIENA REPLICA: «ERRORI E INFORMAZIONI NON COMPLETE» SPICCA IN VETTA ALLA CLASSIFICA IL COLOSSO HSBC

SIENA Il quartier generale del Monte dei Paschi, banca finita nel rapporto dell'Osservatorio europeo della fiscalità

La Borsa

CAMBI IN EURO

	Quotaz.	Var.%
Dollaro Usa	**1,1864**	-0,07
Yen Giapponese	**130,3400**	-0,15
Sterlina Inglese	**0,8571**	-0,15
Franco Svizzero	**1,0869**	0,06
Rublo Russo	**86,5584**	0,21
Rupia Indiana	**86,7135**	0,01
Renminbi Cinese	**7,6611**	0,07
Real Brasiliano	**6,1638**	0,59
Dollaro Canadese	**1,4883**	0,03
Dollaro Australiano	**1,5952**	-0,06

METALLI

	Mattina	Sera
Oro Fino (per Gr.)	**49,07**	49,33
Argento (per Kg.)	**n.d.**	651,37

MONETE (in euro)

	Denaro	Lettera
Sterlina (post.74)	**352,05**	376
Marengo Italiano	**279,15**	302

In collaborazione con INTESA SANPAOLO
Fonte dati Radiocor

	Prezzo chiu.	Var.% pr.chiu.	Min. anno	Max anno	Quantità trattate
FTSE MIB					
A2A	**1,870**	1,66	1,313	1,939	12155967
Atlantia	**15,935**	1,08	13,083	16,617	499235
Azimut H.	**23,770**	0,30	17,430	23,818	393889
Banca Mediolanum	**8,824**	0,89	6,567	8,803	896620
Banco BPM	**2,802**	1,08	1,793	3,045	4951878
BPER Banca	**1,867**	1,16	1,467	2,141	7466668
Brembo	**12,140**	-0,25	10,009	12,429	230407
Buzzi Unicem	**22,060**	-0,45	19,204	24,132	287458
Campari	**11,915**	0,04	8,714	12,169	951535
Cnh Industrial	**14,295**	1,78	10,285	15,034	2248461
Enel	**7,715**	-0,09	7,623	8,900	12179384
Eni	**10,586**	0,53	8,248	10,764	10952359
Exor	**70,420**	0,57	61,721	75,471	110637
Ferragamo	**17,645**	2,68	14,736	19,882	472461
FinecoBank	**15,425**	0,26	12,924	16,324	1175282
Generali	**17,535**	1,24	13,932	17,774	5284511
Intesa Sanpaolo	**2,403**	0,65	1,805	2,481	44203753
Italgas	**5,616**	-0,14	4,892	5,992	2221372
Leonardo	**7,118**	2,30	5,527	7,878	5772560
Mediaset	**2,626**	0,46	1,856	2,920	917675
Mediobanca	**10,030**	1,46	7,323	10,045	2336029
Poste Italiane	**11,635**	1,84	8,131	12,093	1596366
Prysmian	**32,970**	1,57	25,297	32,871	473075
Recordati	**55,920**	0,83	42,015	57,194	110893
Saipem	**1,980**	0,18	1,854	2,680	11775991
Snam	**4,937**	0,00	4,235	5,294	4177531
Stellantis	**17,242**	0,65	11,418	18,643	4751573
Stmicroelectr.	**38,220**	0,86	28,815	38,198	1150740
Telecom Italia	**0,396**	0,18	0,394	0,502	13154990
Tenaris	**8,476**	-0,19	6,255	9,854	2693876
Terna	**6,682**	-0,18	5,686	7,175	2747852
Unicredito	**10,988**	1,22	7,500	10,963	12847319
Unipol	**5,016**	1,09	3,654	5,078	1512642
UnipolSai	**2,438**	0,08	2,091	2,736	1057014
NORDEST					
Ascopiave	**3,600**	0,14	3,406	4,084	30682
Autogrill	**6,360**	-1,21	3,685	6,805	535430
B. Ifis	**14,830**	1,64	8,388	14,834	186410
Carel Industries	**25,250**	1,00	15,088	25,467	2585
Cattolica Ass.	**7,075**	-0,07	3,885	7,171	72902
Danieli	**24,450**	0,00	14,509	25,243	13098
De' Longhi	**39,800**	1,43	25,575	39,948	87490
Eurotech	**5,770**	5,10	4,285	5,464	2773648
Geox	**1,132**	0,71	0,752	1,232	233520
Italian Exhibition Gr.	**2,980**	-1,97	2,161	3,575	5626
Moncler	**54,940**	1,70	46,971	61,990	534288
OVS	**1,849**	7,44	0,964	1,849	7153801
Safilo Group	**1,738**	5,21	0,786	1,809	2050517
Zignago Vetro	**17,900**	-0,89	13,416	18,795	21000

ALDA SOCIETÀ

Scambi di persona sul red carpet, cercasi App

Alda Vanzan

Servirebbe una App. Come Shazam che riconosce le musiche e ti dice il titolo della canzone che stai sentendo alla radio, in televisione o da qualsiasi altra fonte esterna allo smartphone. Ne hanno fatte anche per identificare le piante, una si chiama Pl@ntNet ed è stata sviluppata da un consorzio che riunisce vari scienziati nell'ambito di un progetto finanziato dalla Fondazione Agropolis. Ecco, ne servirebbe una per il red carpet. E dovrebbe essere efficace come Anne Hathaway in *Il Diavolo veste Prada*, quando all'influente e tirannica direttrice della rivista di moda Miranda Priestly-Meryl Streep sussurra all'orecchio, ma senza farsi notare, nomi e cognomi degli invitati, così da salutarli ciascuno personalmente senza fare figuracce di sorta. Una App del cinema - e della moda, dello spettacolo, del mondo degli influencer - sarebbe utilissima ai ragazzini e alle ragazzine che davanti all'Excelsior fotografano chiunque sbarchi da un motoscafo e poi, quando non si tratta di personaggi famosi, domandano: "Chi è?". Ma servirebbe tantissimo anche sul red carpet. Ieri sera, per la prima di *La Caja* del venezuelano Lorenzo Vigas, una splendida giovane donna, dopo le foto davanti ai pannelli di Venezia78, è stata salutata come Bianca. Il suo prestigioso interlocutore pensava fosse la modella Bianca Balti. Solo che no.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Al giro di boa la Mostra del cinema tira le somme, tra luci e ombre: il direttore Barbera ammette il caos «Ho passato i primi tre giorni a farmi insultare dagli accreditati». Posti dimezzati dal Covid e guai tecnici Il presidente Cicutto: «C'è stato un assalto alla diligenza». Il sistema rimarrà: «Ma dev'essere migliorato»

«Disastro prenotazioni» Le scuse della Biennale

CON L'OSPITE SPECIALE Il presidente Roberto Cicutto e, a destra, il direttore Alberto Barbera con il "leone" Roberto Benigni

«Ristoranti e aerei al cento per cento della capienza. I cinema invece restano al 50 e non si capisce perché»
Alberto Barbera

IL BILANCIO

Il sistema delle prenotazioni? «Un disastro», esclama il direttore della Mostra del cinema di Venezia, Alberto Barbera. Il presidente della Biennale Roberto Cicutto, che peraltro già si era scusato, borbotta. Barbera insiste: «Ho passato i primi tre giorni a farmi insultare dagli accreditati che non potevano prenotare i posti in sala. Disastro è un termine adeguato».

Venezia78 al giro di boa, primo bilancio di un festival che, come l'anno scorso, è ancora in piena pandemia e che stavolta ha dovuto fare i conti, oltre che con il distanziamento, il dimezzamento dei posti, le mascherine, il muro sul red carpet, anche con il Green pass e i tamponi per i non vaccinati. Eppure, l'unico problema è arrivato dalla piattaforma Boxol. «C'è stato un assalto alla diligenza, circa 500 domande giunte contemporaneamente, soprattutto dagli accreditati Industry e Press. Ce ne scusiamo», dice Cicutto che conferma per il prossimo anno l'obbligatorietà della prenotazione, ma fa capire di aver già dato una strigliata ai tecnici: «I nostri partner dovranno migliorare». Barbera rincara: «Il malfunzionamento del sistema di prenotazione dei posti è stata l'unica sorpresa negativa di questo festival, l'anno scorso non aveva dato problemi». Le cause? Problemi tecnici, dicono, ma soprattutto il combinato disposto dell'aumento degli accreditati (9.800 quando l'anno scorso era tremila in meno) e 3mila poltrone mancanti in virtù della riduzione del 50% della capienza imposta dalle misure anti-Covid. È vero che la Biennale ha recuperato mille seggiole in più rispetto al 2020, ma in sale non frequentate dagli accreditati (l'Arena all'aperto al Lido, il teatro all'Arsenale, i cinema in centro storico e a Mestre). E sulla capienza rimasta dimezzata nonostante il Green pass, Barbera si infuria: «Non si capisce per quale motivo si possa andare al ristorante e viaggiare a capienza piena su treni e aerei, ma al cinema sia rimasto il 50%. Perché? Non l'hanno ancora spiegato».

Altra lamentela: le code ai varchi causate dai minuziosi controlli con la conseguenza di far entrate gli spettatori in sala a proiezioni già iniziate. Barbera: «Dopo ripetute proteste alle autorità preposte siamo riusciti ad avere una velocizzazione».

DITA INCROCIATE

Come riferito ieri dal *Gazzettino*, Venezia78 - almeno per quanto riguarda la Cittadella del cinema - non ha registrato contagi. «Incrociamo le dita», sospira Cicutto. Ai 1.500 tamponi eseguiti fino sabato se ne sono aggiunti 500 nella giornata di domenica. E ai 5 falsi positivi dei giorni scorsi, ieri si è aggiunto un sesto caso di positività al coronavirus riscontrato con test rapido antigenico: ora si attende il controllo col tampone molecolare.

I NUMERI

Alcuni numeri per capire come Venezia78, pur non tornando ai livelli pre-Covid, abbia segnato una netta ripresa rispetto all'anno scorso. Biglietti venduti al pubblico 23.713 (13.162 nel 2020, 28.741 a fine Mostra nel 2019); abbonamenti venduti 676 (281 nel 2020, 1.278 nel 2019); giornalisti italiani 1.175 (869 nel 2020 e 1.823 nel 2019), stranieri 700 (444 nel 2020 e 1.013 nel 2019).

I PROGETTI

Quest'anno la sorpresa per gli accreditati sono stati i nuovi ascensori nel Palazzo del Casinò. Per il 2022 i programmi sono: rifacimento della Sala Perla al Casinò; nuova sala cinematografica al terzo piano del Casinò (già Sala Perla 2) che passerebbe da 280 a 500/600 posti, nuova sala conferenze stampa al Casinò. In più c'è allo studio l'ipotesi di una nuova struttura temporanea, cioè un altro cubo rosso.

L'anno prossimo, poi, accreditati e pubblico dovranno rispettare un protocollo nell'ambito del progetto per la neutralità carbonica. Un esempio? Niente bottiglie di plastica.

TOTOLEONI

Indiscrezioni sul toto Leoni? «Dalla giuria di Bong Joon-ho non filtra nulla, è un fortino chiuso», si limita a dire Barbera. Cicutto strappa la risata: «Ma soprattutto parlano tutti in coreano e non usano interpreti».

Alda Vanzan

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PROSSIMO OBIETTIVO AUMENTARE I POSTI NEL 2022 UNA NUOVA SALA AL CASINÒ E UN'ALTRA STRUTTURA TEMPORANEA

23.713
i biglietti venduti finora: 10mila in più dello scorso anno

Red carpet

MASCHERATI L'attore messicano Hernan Mendoza e signora

CANTANTE Andrea Bocelli con la moglie Veronica

NOTA MUSICALE Sulla passerella del film "Caja"

ROSSO FUOCO La modella Aida Yespica

Il documentario

Francesco Morosini, su Rai Storia la vita del doge combattente

Un protagonista che ha segnato la storia di Venezia. Le 48 tele che narrano la vita e le imprese di Francesco Morosini sono il filo conduttore del documentario "Francesco Morosini – il Peloponnesiaco", una produzione Rai Cultura, che andrà in onda il 13 settembre alle 21.10 su Rai Storia. A presentare l'evento all'Arsenale, il contrammiraglio Andrea Romani, comandante dell'Istituto di studi militari marittimi e del presidio della Marina di Venezia, il comandante dell'Italia Nord Orientale della Guardia di Finanza, Bruno Buratti (presidente del Comitato organizzatore delle celebrazioni), il vicedirettore di Rai Storia, Giuseppe Giannotti. L'ammiraglio, ha sottolineato la grandezza dell'uomo e del combattente, la sua forte personalità. La storia di Venezia al tempo del Morosini «consente di sviluppare tematiche di grande respiro, attualità e interesse culturale, come il Mediterraneo, quale rotta commerciale e veicolo di incontro tra Oriente e Occidente - ha evidenziato il generale Buratti - il rapporto con il mondo greco e il mare quale fonte della ricchezza e della grandezza della Serenissima». È stato dato così corpo a un itinerario con mostre, concerti, cerimonie, un francobollo commemorativo e attività di ricerca.

"La scuola cattolica", fuori concorso, rievoca le violenze compiute 46 anni fa da un gruppo di ragazzi della borghesia romana ai danni di due studentesse, una delle quali riuscì a salvarsi fingendosi morta
Il regista Mordini: «Quella degli uomini che vogliono dominare le donne è una storia non finita»

«Circeo, quel mostro che colpisce ancora»

LA DENUNCIA

Dice che il cinema è un'arte straordinaria: «Può aiutare a evadere, a immaginare la storia in altro modo oppure a tenere alta l'attenzione. Io spero che questo film tenga alta l'attenzione». Il regista Stefano Mordini porta fuori concorso a Venezia78 *La Scuola Cattolica*, tratto dall'omonimo romanzo Premio Strega nel 2016 di Edoardo Albinati. È la storia vera del massacro del Circeo. Quarantasei anni fa: nella notte tra il 29 e il 30 settembre due ragazze, Donatella Colasanti e Rosaria Lopez, vengono stuprate, massacrate, torturate per 36 ore da tre giovani della borghesia romana: Angelo Izzo, Andrea Ghira, Gianni Guido. Rosaria viene fatta annegare in una vasca da bagno, Donatella si salva solo perché si finge morta. I corpi delle due ragazze vengono poi rinchiusi nel bagagliaio di una 127, un metronotte sente le grida di aiuto di Donatella.

LE MOTIVAZIONI

Mordini racconta l'ambiente della scuola cattolica maschile della Roma bene dove è maturato quel delitto, ma sorvola sulla vicinanza ad ambienti della destra eversiva degli autori del massacro, passato alla storia anche per avere accelerato la riforma che ha portato lo stupro da reato contro la morale a reato contro la persona. La responsabilità è dunque tutta della società, delle famiglie borghesi, dei genitori, soprattutto dell'ambiente scolastico? «Nel film - risponde il regista - non c'è il fascismo, ma quei ragazzi si muovono da fascisti. Non c'è neanche la droga, ma si muovono da drogati. Una scelta intenzionale, volevamo identificare il maschio che usa la donna come oggetto. Il delitto del Circeo generò un dibattito anche tra gli intellettuali, Pasolini litigò con Calvino, sostenendo che potesse accadere anche nelle borgate. Io ho voluto trattare la società borghese di quel momento e soprattutto il senso di impunità. È questo il tema: sapere che si sarà impuniti per tanta violenza, perché qualcuno aiuterà a tirarti fuori dai guai con i soldi e la posizione sociale. Il contesto politico di allora non esiste più, io volevo fare un film per i giovani, far capire come il mostro colpisce ancora, come la violenza degli uomini che vogliono dominare le donne è una storia non finita».

IL MASSACRO Sopra una scena del film " La scuola cattolica" diretto da Stefano Mordini (a destra). A sinistra, Benedetta Porcaroli

BENEDETTA PORCAROLI INTERPRETA DONATELLA, SOPRAVVISSUTA ALLE TORTURE: «DOVEROSO RACCONTARE QUESTA VICENDA AI GIOVANI»

LE INTERPRETI

«È doveroso raccontare ancora questa storia alla mia generazione, spero di aver restituito a Donatella ancora un po' di giustizia», dice Benedetta Porcaroli che nel film interpreta Donatella Colasanti, la sopravvissuta al massacro. «Questa storia l'ho trovata molto attuale - dice Federica Torchetti che veste i panni della povera Rosaria Lopez -. Dacia Maraini all'epoca pose un interrogativo: l'Italia si sarebbe ugualmente indignata se Rosaria non fosse stata vergine? Oggi quella domanda non viene più posta, ma se c'è uno stupro ci si chiede com'era vestita la ragazza, se aveva bevuto. È vero che le donne oggi denunciano di più, ma fanno fatica a essere credute e le sentenze sono spesso ricche di stereotipi sessisti». «Quel delitto - dice Jasmine Trinca che interpreta una madre borghese senza morale - fu l'esito estremo di un contesto, in cui a parte la mamma e la Vergine Maria, la donna era sprezzantemente da umiliare».

Nel cast anche Valeria Golino, Riccardo Scamarcio (assente al Lido perché impegnato in un altro film), Giulio Pranno, Fausto Russo Alesi, Fabrizio Gifuni, Valentina Cervi, insieme a una nuova generazione di giovani attori: Emanuele Maria Di Stefano, Giulio Fochetti, Leonardo Ragazzini, Alessandro Cantalini, Andrea Lintozzi, Guido Quaglione, Luca Vergoni, Francesco Cavallo, Angelica Elli, Beatrice Spata, Giulio Tropea.

Il film, produzione Warner Bros. Entertainment Italia e Picomedia prodotto da Roberto Sessa, uscirà nelle sale dal 7 ottobre. «Come sarà l'impatto sul pubblico giovane? L'ho fatto vedere alla figlia sedicenne di un mio amico - dice il regista -. La sua reazione? "Non accetterò mai un passaggio in macchina da uno che non conosco"».

Alda Vanzan

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La caja

«Padri assenti sostituiti da leader autoritari»

(a.d.g.) Nel Messico non ci sono solo le nuvole e le armoniche, che appartengono alla poesia, ma anche persone scomparse, uccise e occultate in fosse improvvisate; e poi lavoratori sfruttati, bambini che vagano in cerca di una vita migliore. Tutto questo sta in "La caja" (La cassa), che permette al venezuelano Lorenzo Vigas di tornare a Venezia, dopo il clamoroso (e immeritato) Leone d'oro del 2015 con "Ti guardo". La storia di Hatzin è quella di un ragazzo di Città del Messico, che va a recuperare i resti del padre. Ma sulla strada del ritorno, incontra un uomo che gli ricorda il padre. E inizia a pedinarlo. Il primo tema del film (in Concorso), è la mancanza dei padri. Lo spiega il regista: «In Sudamerica i bambini da tempo vengono cresciuti dalle madri. Le conseguenze sono anche sociali, la figura paterna viene sostituita con quella di leader autoritari». Il film si sofferma poi sulla schiavitù lavorativa: «Basta entrare in una maquiladora, stabilimenti controllati spesso da stranieri, per rendersi conto delle gravi situazioni: i dipendenti vivono come prigionieri».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'événement

«Quando aborto era una parola tabù»

(g.g.) Anne (la brava Anamaria Vartolomei) è la protagonista di "L'événement". Nel 1956 rimane incinta, ma non vuole un figlio avuto da una relazione puramente di piacere, vuole invece andare all'università, finendo gli esami. In tutto il film, tuttavia, non una sola volta si pronuncia la parola aborto, quasi fosse un termine tabù. «Nell'affrontare l'adattamento del romanzo di Annie Ernaux – racconta la regista Audrey Diwan - ho cercato di trovare il modo per catturare la natura fisica dell'esperienza. Nel leggere il libro mi rendevo conto di quanta distanza mentale ci fosse con quel tempo: termini come aborto o come aborto clandestino oggi hanno un significato molto diverso per noi. Allora erano parole legate alla colpa, alla paura e alla giustizia penale». Diwan ha scelto di girare con un formato dell'immagine vicino ai quattro terzi (oggi desueto) e con molti piani sequenza: «Volevo stare vicino ai personaggi – dice – lasciare fluire le sequenze e mettere in primo piano i volti. Non volevo drammatizzare, ma trovare il prisma emotivo giusto».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il punto critico

di Adriano De Grandis

LE RECENSIONI

La gravidanza di Anne tra dolore e solitudine Vigas, un film esile

Due piccoli film in Concorso si ritagliano comunque uno spazio di attenzione: la giornata non ha regalato quel recupero immediato dopo un paio di titoli abbastanza sconfortanti, ma un po' meglio è andata.

"La caja" del venezuelano Lorenzo Vigas ci porta in un territorio pieno di insidie, tra persone scomparse, uccise e velocemente sepolte in fosse comuni e una schiavitù lavorativa che soggioga soprattutto le donne. Hatzin è un adolescente partito da Città del Messico per andare a recuperare, nello Stato del Chihuahua, i resti del padre, trovati in una fossa comune. Recuperata la cassa e pronto a ripartire, si trova davanti un uomo, nel quale crede di riconoscere il padre. Vigas, che 6 anni fa vinse uno dei più inadeguati Leoni d'oro di sempre con "Ti guardo", tra l'altro sua opera prima, torna a Venezia con un'altra opera minimalista, raccontando disagi, soprusi e omicidi in una terra desolata, spesso inospitale, drammaticamente conflittuale. Lo stile è ancora scarno, ruvido, la messa in scena essenziale e disadorna, le azioni dei personaggi contraddittorie, specie in Hatzin (il giovane Hatzin Navarrete), che compie un percorso di crescita in modo accidentato e brutale, la cui quasi silenziosa presenza dà più senso a un film piuttosto esile.

Voto: 6.

Un po' più robusto è senza dubbio "L'événement", anch'esso in Concorso, che ci porta in Francia a inizio anni '60, quando abortire era un reato che portava alla prigione. La studentessa Anne scopre di essere incinta, decidendo di non voler tenere il figlio che dovrebbe arrivare. Inizia così un calvario tra dottori che respingono la richiesta, tentativi personali di disfarsi del feto e il ricorso a un'esperta in modo clandestino. La parigina Audrey Diwan segue il dramma, narrato tra paure, vergogne e incomprensioni, disegnando una figura spaesata in un percorso in cui tutti la lasciano sola. Girato a ridosso della protagonista (l'eccellente Anamaria Vartolomei, con buone possibilità di Coppa Volpi), in un formato che ne imprigiona ancora di più il corpo già sofferente, porta il dolore sullo schermo in modo straziante, con un paio di scene insostenibili. Ma è piuttosto canonico.

Voto: 6,5.

Purtroppo fuori concorso è passato l'ultimo film di Stefano Mordini, "La scuola cattolica", tratto dal romanzo di Edoardo Albinati (anche lui frequentatore all'epoca dell'Istituto religioso), teatro di crescita di ragazzi della Roma bene, alcuni dei quali nel 1975 si resero protagonisti di uno dei fatti più sciocanti di cronaca, noto come il delitto del Circeo, in cui tre giovani, poi condannati all'ergastolo (uno in contumacia), stuprarono a ripetizione due ragazze, provocando la morte di una di loro. Mordini vorrebbe disegnare un quadro sociale borghese e ricco dentro il quale si sono coltivati i peggiori istinti, ma si limita a elencare le fasi della vigilia. Se tutto quello che non serve è fin troppo esibito, il lato oscuro si disperde in passaggi stridenti (il cameo di Gifuni), in dettagli mal congegnati (l'omosessualità latente, la generosità di alcune mamme), in uno stile di vita che sembra solo quello di ragazzi nell'euforia della crescita. Inondato inutilmente da canzoni, il film mostra uno stile impersonale, una scrittura tentennante e una regia piatta, che avrebbe fatto meglio a non esibire in un lungo e brutto finale lo stupro e l'omicidio, suggerendone meglio le cause. Ma c'è di peggio: Mordini dimentica completamente di inquadrare l'azione dei tre giovani dal punto di vista ideologico e politico, trasformando i colpevoli, che non nascondevano le loro simpatie per la destra estrema, in una sorta di sciagurati ragazzacci che in un giorno di svago persero la testa. Non bastano certo un brevissimo richiamo a Hitler e men che meno il canto corale in macchina delle "braccia tese" battistiane, all'epoca considerato il cantante più amato dai fascisti, per dipingere il cuore nero di quei giovani assassini.

Voto: 3.

INCISIVA **Anamaria Vartolomei, eccellente interprete di Anne nel film L'événement" di Audrey Diwan che affronta il tema dell'aborto**

VARTOLOMEI SI CANDIDA ALLA COPPA VOLPI UN'ALTRA OPERA MINIMALISTA DELL'AUTORE VENEZUELANO CON UNO STILE SCARNO E RUVIDO

MUSICISTA Ezio Bosso (1971-2020) a Sanremo nel 2016 e, sotto, il regista Giorgio Verdelli che lo ha raccontato in un documentario

Presentato fuori concorso "Le cose che restano", l'appassionato ritratto di Giorgio Verdelli sul compositore scomparso nel 2020

Bosso, la musica e la sua assoluta fame di vivere

IL DOCUMENTARIO

«Volevamo raccontare cos'è la fame di vivere». È questo, forse più della musica, l'immenso testamento di Ezio Bosso. Ed è quello che emerge da "Le cose che restano", un appassionato documentario musicale a firma Giorgio Verdelli, prodotto da Sudovest Produzioni, Indigo Film con Rai Cinema e presentato ieri in anteprima fuori Concorso alla Mostra del Cinema di Venezia. «Di Ezio mi interessa la presenza, non il ricordo», ha chiarito subito il regista, già autore di "Paolo Conte, Via con me" che del musicista torinese ha voluto tracciare un ritratto in prima persona. «A montaggio quasi ultimato - racconta ancora - il nipote Tommaso ci ha inviato un brano inedito, "Le cose che restano", e abbiamo stravolto tutto. Non credo esista niente di più affine allo spirito di Bosso dell'improvvisazione, come ricerca continua».

L'INIZIO

Il film traccia anzitutto di Bosso la parabola biografica iniziale, quella che pochi conoscono. Dal Conservatorio, all'attività come contrabbassista, da solista e orchestra. Poi, la grande curiosità per i mondi "altri" come il rock e il teatro. La voce di Bosso si intreccia ai ricordi di Valter Malosti, Gabriele Salvatores, Silvio Orlando, Enzo De Caro, Angela Baraldi. A fare da sfondo al racconto, i luoghi amati dal musicista. Prima i quartieri popolari di Torino, poi le Langhe, infine Londra e Bologna. «Un grande artista non muore mai. Nel caso di Ezio restano anche le sue parole - aggiunge il regista - per questo ho scelto lui come voce narrante, con dei supporters di eccezione». L'equilibrio di questo documentario si mantiene sul Bosso del "dopo", quello della malattia, più conosciuto al grande pubblico per i progetti come direttore d'orchestra e compositore, e sul "prima". Emerge con forza il suo valore musicale, anzitutto come virtuoso del contrabbasso. Snodo fondamentale è Sanremo. «È stata una battaglia complicata - ammette Paola Severini, la giornalista e autrice che ha voluto Bosso a Sanremo - c'era scetticismo, fino all'ultimo non abbiamo avuto alcuna certezza. Ma io sapevo che Sanremo avrebbe portato a un cambiamento di paradigma, avrebbe mutato l'approccio alla disabilità. Il giorno del suo debutto a Sanremo abbiamo visto sorgere l'alba insieme. "Adesso cambierà la tua vita", gli ho detto. E così è stato. Ma Ezio ha saputo anche cambiare la vita di tutti noi». Altro rapporto inedito con Pino Daniele, ricostruito dal figlio Alessandro. «Su questo avevo un vantaggio - commenta ancora - avevo girato un documentario su Pino e intervistato Bosso. Avevano un progetto insieme che non si realizzò perché Ezio accettò il lavoro con Salvatores, ma rimasero in contatto sempre». È indubbio che i rapporti umani e artistici più longevi furono con Enzo De Caro e Silvio Orlando. «Tutti mi raccontano la stessa cosa: quando Ezio entrava in scena, gli altri sparivano - aggiunge ancora Verdelli - aveva una tale istintiva capacità di comunicazione che intorno a lui calava l'ombra». Nel documentario emerge anche la commossa, dolcissima fragilità della sorella Ivana. Ma il centro della narrazione resta la musica. «Ho voluto raccontare il musicista, io non faccio gossip - chiude Verdelli -. Non mi sembrava giusto violentare il personaggio indugiando in eccesso sul privato. Ho cercato di interpretare quello che Bosso avrebbe voluto far sapere di sé».

Elena Filini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA PERFORMANCE Il Quartetto Arrigoni dal vivo ha eseguito al Lido una delle composizioni di Ezio Bosso: "Rumba verso il buco"

Il tappeto rosso diventa teatro della sua magia

LA SORPRESA

E sul red carpet, a sorpresa, sfilò la musica. Consumati da paia di Louboutin i tappeti rossi della Mostra del Cinema oggi sono diventati il palcoscenico per l'omaggio dal vivo a Ezio Bosso in occasione dell'anteprima del documentario "Le cose che restano" in Sala Grande. In scena il Quartetto Arrigoni, in rappresentanza del Festival musicale di Portogruaro, che ha proposto "Rumba verso il buco", pagina per quartetto d'archi composta da Bosso nel 2002. «Il filo è Giorgio Verdelli - chiarisce Alessandro Taverna, compositore e da quest'anno direttore artistico del festival di Portogruaro - quando si è avuta la conferma che il documentario su Bosso (in uscita dal 4 ottobre) sarebbe sbarcato al Lido, è nata l'idea di un omaggio musicale dal vivo proprio nel luogo che catalizza da sempre fotografi e appassionati. Siamo felici di aver potuto debuttare alla Mostra con un progetto così importante». E così Eleonora De Poi, Martina Orlando (violini) Domenico Mason (viola) e Marco Venturini (violoncello) hanno regalato alla famiglia di Bosso (a Venezia per la presentazione c'erano la sorella Ivana e il nipote Tommaso) questo fuori programma. «È stato davvero emozionante - ha chiarito il primo violino Eleonora De Poi - suonare sul red carpet è già magico, ma qui c'era qualcosa di più. Ci è sembrato di poter restituire ancora una parte di Ezio ai suoi cari e al suo pubblico». Ma il Veneto è presente in molte altre forme nel documentario. Alcune delle scritture più recenti al Bosso direttore d'orchestra sono state presentate a Venezia e Verona.

L'ULTIMO PROGETTO

Per la Fenice Bosso ha diretto una serie di concerti e l'orchestra del teatro veneziano è protagonista di diversi frammenti musicali. E nel documentario la testimonianza di Cecilia Gasdia che ha voluto Bosso all'Arena con una versione dei Carmina Burana e avrebbe desiderato riprogrammare la sua presenza con la IX sinfonia di Beethoven. Che non si è potuta realizzare per la scomparsa di Bosso, ma resta - nelle riprese - la forza dell'opera di Orff. «L'omaggio musicale dal vivo ha scosso tutti i presenti - ha poi affermato il regista Carlo Verdelli - c'è stato tanto amore e tanto affetto intorno a questo progetto». Il 13 settembre Ezio Bosso avrebbe compiuto 50 anni. Il ricordo umano e professionale di tanti colleghi è la testimonianza viva di quello che ha lasciato. Insieme alla sua musica: quella edita, e l'inedito "Le cose che restano" presentato in anteprima dal documentario.

E.F.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'OMAGGIO DAL VIVO PRIMA DELL'ANTEPRIMA DEL QUARTETTO ARRIGONI, IN RAPPRESENTANZA DEL FESTIVAL MUSICALE DI PORTOGRUARO

Rientro in Francia

Ictus per Jane Birkin Charlotte via dal Lido

Rientro anticipato in Francia per Charlotte Gainsbourg, che ieri era alla Mostra del Cinema per la presentazione del film "Sundown" di Michel Franco dove è protagonista con Tim Roth. L'attrice ha lasciato ieri mattina la laguna dopo che la madre Jane Birkin è stata colpita da un leggero ictus. Charlotte è figlia dell'attrice britannica e del cantautore francese Serge Gainsbourg.

La mostra del Cinema

MARTEDÌ 7 SETTEMBRE

MOSTRA INTERNAZIONALE D'ARTE CINEMATOGRAFICA LA BIENNALE DI VENEZIA 1.09 — 11.09 2021

16:30 SALA GRANDE
VENEZIA 78
VIDBLYSK (REFLECTION) di Valentyn VASYANOVYCH (Ucraina, 125')

19:15 SALA GRANDE
VENEZIA 78
QUI RIDO IO di Mario MARTONE (Italia, Spagna, 133')

22:00 SALA GRANDE
FUORI CONCORSO
OLD HENRY di Potsy PONCIROLI (USA, 99')

14:15 SALA DARSENA
ORIZZONTI
Segue Q&A dopo la proiezione
BODENG SAR (WHITE BUILDING) di Kavich NEANG (Cambogia, Francia, Cina, Qatar, 90')

16:45 SALA DARSENA
ORIZZONTI
Segue Q&A dopo la proiezione
ONCE UPON A TIME IN CALCUTTA di Aditya VIKRAM SENGUPTA (India, Francia, Norvegia, 131')

13:15 PALABIENNALE
ORIZZONTI
BODENG SAR (WHITE BUILDING) di Kavich NEANG (Cambogia, Francia, Cina, Qatar, 90')

15:15 PALABIENNALE
ORIZZONTI
ONCE UPON A TIME IN CALCUTTA di Aditya VIKRAM SENGUPTA (India, Francia, Norvegia, 131')

18:15 PALABIENNALE
FUORI CONCORSO
ARIAFERMA di Leonardo DI COSTANZO (Italia, Svizzera, 117')

21:00 PALABIENNALE
ORIZZONTI
Segue Q&A dopo la proiezione
MA NUIT di Antoinette BOULAT (Francia, Belgio, 87')

13:45 SALA GIARDINO
FUORI CONCORSO
REPUBLIC OF SILENCE di Diana EL JEIROUDI (Germania, Francia, Siria, Qatar, 183')

17:30 SALA GIARDINO
BIENNALE COLLEGE CINEMA
MON PÈRE, LE DIABLE di Ellie FOUMBI, Joseph MASTANTUONO (USA, 107')

14:00 ASTRA 1
FUORI CONCORSO
EZIO BOSSO. LE COSE CHE RESTANO di Giorgio VERDELLI (Italia, 104')

16:30 ASTRA 1
FUORI CONCORSO
LA SCUOLA CATTOLICA di Stefano MORDINI (Italia, 106')

19:30 ASTRA 1
SETTIMANA DELLA CRITICA – SIC@SIC
INCHEI di Federico DEMATTÈ (Italia, 17')
A seguire:
SETTIMANA DELLA CRITICA
MOTHER LODE di Matteo TORTONE (Francia, Italia, Svizzera, 86')

14:15 ASTRA2
FUORI CONCORSO
EZIO BOSSO. LE COSE CHE RESTANO di Giorgio VERDELLI (Italia, 104')

16:45 ASTRA 2
FUORI CONCORSO
LA SCUOLA CATTOLICA di Stefano MORDINI (Italia, 106')

19:45 ASTRA 2
SETTIMANA DELLA CRITICA – SIC@SIC
INCHEI di Federico DEMATTÈ (Italia, 17')
A seguire:
SETTIMANA DELLA CRITICA
MOTHER LODE di Matteo TORTONE (Francia, Italia, Svizzera, 86')

20:30 ARENA LIDO
VENEZIA 78
QUI RIDO IO di Mario MARTONE (Italia, Spagna, 133')
A seguire:
VENEZIA 78
VIDBLYSK (REFLECTION) di Valentyn VASYANOVYCH (Ucraina, 125')

14:30 TEATRO PICCOLO
BIENNALE COLLEGE CINEMA
LA TANA di Beatrice BALDACCI (Italia, 88')

17:30 TEATRO PICCOLO
ORIZZONTI EXTRA
7 PRISIONEIROS di Alexandre MORATTO (Brasile, 90')

19:30 TEATRO PICCOLO
VENEZIA 78
QUI RIDO IO di Mario MARTONE (Italia, Spagna, 133')
A seguire:
VENEZIA 78
VIDBLYSK (REFLECTION) di Valentyn VASYANOVYCH (Ucraina, 125')

09:30 MULTISALA ROSSINI 1
VENEZIA 78
L'ÉVÉNEMENT di Audrey DIWAN (Francia, 100')

09:30 MULTISALA ROSSINI 1
VENEZIA 78
L'ÉVÉNEMENT di Audrey DIWAN (Francia, 100')

12:30 MULTISALA ROSSINI 1
VENEZIA 78
LA CAJA di Lorenzo VIGAS (Messico, USA, 92')

15:30 MULTISALA ROSSINI 1
FUORI CONCORSO
LA SCUOLA CATTOLICA di Stefano MORDINI (Italia, 106')

18:30 MULTISALA ROSSINI 1
VENEZIA 78
VIDBLYSK (REFLECTION) di Valentyn VASYANOVYCH (Ucraina, 125')

21:30 MULTISALA ROSSINI 1
VENEZIA 78
QUI RIDO IO di Mario MARTONE (Italia, Spagna, 133')

10:00 MULTISALA ROSSINI 2
ORIZZONTI
EL GRAN MOVIMIENTO di Kiro RUSSO (Bolivia, Francia, Qatar, Svizzera, 85')

13:00 MULTISALA ROSSINI 2
ORIZZONTI
PU BU (THE FALLS) di Mong-Hong CHUNG (Taipei, 129')

16:00 MULTISALA ROSSINI 2
FUORI CONCORSO
EZIO BOSSO. LE COSE CHE RESTANO di Giorgio VERDELLI (Italia, 104')

19:00 MULTISALA ROSSINI 2
ORIZZONTI
ONCE UPON A TIME IN CALCUTTA di Aditya VIKRAM SENGUPTA (India, Francia, Norvegia, 131')

22:00 MULTISALA ROSSINI 2
ORIZZONTI
BODENG SAR (WHITE BUILDING) di Kavich NEANG (Cambogia, Francia, Cina, Qatar, 90')

09:00 MULTISALA ROSSINI 3
FUORI CONCORSO
EZIO BOSSO. LE COSE CHE RESTANO di Giorgio VERDELLI (Italia, 104')

12:00 MULTISALA ROSSINI 3
FUORI CONCORSO
LA SCUOLA CATTOLICA di Stefano MORDINI (Italia, 106')

15:00 MULTISALA ROSSINI 3
GIORNATE DEGLI AUTORI - NOTTI VENEZIANE
UNA RELAZIONE di Stefano SARDO (Italia, 110')

18:00 MULTISALA ROSSINI 3
SETTIMANA DELLA CRITICA
MOTHER LODE di Matteo TORTONE (Francia, Italia, Svizzera, 86')

21:00 MULTISALA ROSSINI 3
GIORNATE DEGLI AUTORI - EVENTI SPECIALI
THREE MINUTES A LENGTHENING di Bianca STIGTER (Paesi Bassi, 69')

09:30 IMG CINEMAS CANDIANI 1
VENEZIA 78
L'ÉVÉNEMENT di Audrey DIWAN (Francia, 100')

12:30 IMG CINEMAS CANDIANI 1
VENEZIA 78
LA CAJA di Lorenzo VIGAS (Messico, USA, 92')

15:30 IMG CINEMAS CANDIANI 1
FUORI CONCORSO
LA SCUOLA CATTOLICA di Stefano MORDINI (Italia, 106')

18:30 IMG CINEMAS CANDIANI 1
VENEZIA 78
VIDBLYSK (REFLECTION) di Valentyn VASYANOVYCH (Ucraina, 125')

21:30 IMG CINEMAS CANDIANI 1
VENEZIA 78
QUI RIDO IO di Mario MARTONE (Italia, Spagna, 133')

10:00 IMG CINEMAS CANDIANI 2
ORIZZONTI
EL GRAN MOVIMIENTO di Kiro RUSSO (Bolivia, Francia, Qatar, Svizzera, 85')

13:00 IMG CINEMAS CANDIANI 2
ORIZZONTI
PU BU (THE FALLS) di Mong-Hong CHUNG (Taipei, 129')

16:00 IMG CINEMAS CANDIANI 2
FUORI CONCORSO
EZIO BOSSO. LE COSE CHE RESTANO di Giorgio VERDELLI (Italia, 104')

19:00 IMG CINEMAS CANDIANI 2
ORIZZONTI
ONCE UPON A TIME IN CALCUTTA di Aditya VIKRAM SENGUPTA (India, Francia, Norvegia, 131')

22:00 IMG CINEMAS CANDIANI 2
ORIZZONTI
BODENG SAR (WHITE BUILDING) di Kavich NEANG (Cambogia, Francia, Cina, Qatar, 90')

L'Ego-Hub

1933-2021

Jean Paul Belmondo

Il leggendario attore è morto a 88 anni nella sua casa di Parigi. Protagonista di oltre 80 film e icona del cinema francese, ebbe due mogli e innumerevoli storie d'amore

A VENEZIA Jean-Paul Belmondo nel 2016 alla Mostra del cinema per ritirare il Leone d'oro alla carriera (foto LAPRESSE)

L'ultimo respiro del grande seduttore

L'ADDIO

Il cinema perde un altro mostro sacro: Jean-Paul Belmondo è morto nella sua casa di Parigi a 88 anni. Era sereno, ha riferito il suo avvocato che ha dato l'annuncio della scomparsa, ma l'ictus che lo aveva colpito vent'anni fa aveva ormai indebolito il suo fisico un tempo atletico. Non al punto di impedirgli, però, di tornare sul set nel 2008, malgrado la sua invalidità fosse evidente, nel film Un uomo e il suo cane di Francis Huster, malinconico remake del capolavoro di Vittorio De Sica Umberto D. Nato il 9 aprile 1933 da una famiglia altoborghese (entrambi i genitori erano artisti, il padre di origine piemontese), protagonista di oltre 80 film, sex symbol universalmente acclamato, due mogli, 4 figli e innumerevoli storie d'amore, Belmondo era il simbolo del cinema francese nel mondo proprio come lo storico "rivale" Alain Delon, con cui fece coppia in 5 film: tra questi, il mitico Borsalino diretto nel 1970 da Jacques Deray che sul set diventò pazzo cercando di distribuire equamente primi piani e battute tra i due mattatori.

DA TRUFFAUT A CORBUCCI

Volto della Nouvelle Vague in Fino all'ultimo respiro di Jean-Luc Godard (1960), interprete di La Ciociara nel 1961, protagonista di drammi, film d'azione e commedie al servizio dei più grandi registi francesi, da Claude Chabrol a François Truffaut, Claude Sautet, Louis Malle ma anche degli italiani Mauro Bolognini, Sergio Corbucci, Alberto Lattuada, Renato Castellani, Belmondo, Bebèl per gli intimi, ha incarnato un fascino scanzonato e anticonvenzionale. Sempre irresistibile. Con la sue labbra sensuali e quell'esuberanza un po' guascona che è sempre stata il suo "marchio di fabbrica", era la simpatica canaglia di cui si innamoravano tutte. E la sua vita sentimentale è stata un romanzo costellato di storie. Dopo il divorzio dalla ballerina Élodie Constantin, che gli aveva dato tre figli (Patricia morta nel 1994 in un incendio, Florence e Paul, ex pilota automobilistico), Jean-Paul s'innamorò dell'attrice danese Anna Karina, futura moglie di Godard. Ma la lasciò per Ursula Andress che ieri, appreso della morte dell'attore, è scoppiata in lacrime: «È una notizia orribile, portandoci via Jean-Paul la vita ha dimostrato di essere troppo crudele», ha esclamato l'attrice di origine svizzera che era rimasta in ottimi rapporti con Bebèl e qualche anno fa aveva accettato di apparire nel documentario realizzato da Paul Belmondo per celebrare il padre, un lungo viaggio sulle tracce dei film girati e degli amori vissuti.

LA PASSIONE

Dopo Ursula, dal 1972 al 1980 un'altra storica passione di Bebèl fu Laura Antonelli conosciuta sul set di Trappola per un lupo. Amore e gelosia, viaggi e scenate: non poteva durare, così al braccio di Belmondo comparve per qualche anno l'attrice e cantante brasiliana Carlos Sotto Mayor. Ma lui non dimenticò mai l'affetto per la protagonista di Malizia, commentando con dolore la notizia della sua scomparsa avvenuta nel 2015: non si dava pace che «fosse morta nella miseria».

Nel 2002 arriva il secondo matrimonio con Natty Tardivel che l'anno dopo gli dà la figlia Stella. Ma i due divorziano e nel 2008 l'attore si lega a un'ex modella belga, Barbara Gandolfi, con cui finisce malissimo per una brutta storia di truffe finanziarie. Da quattro anni Belmondo aveva una relazione con l'attrice Valérie Steffen.

GLI OMAGGI

Nel mondo intero la notizia della morte dell'attore ha suscitato una grande commozione. Si moltiplicano le celebrazioni e gli omaggi: il 4 ottobre torna in sala Fino all'ultimo respiro restaurato dalla Cineteca di Bologna. Il presidente della Repubblica francese, Emmanuel Macron, ha twittato: «Era un patrimonio nazionale, pieno di brio e risate. In lui, ci riunivamo tutti, resterà per sempre Le Magnifique».

Cordoglio anche alla Mostra di Venezia dove nel 2016 l'attore ricevette tra le ovazioni il Leone alla carriera. Fu un momento indimenticabile: al braccio del figlio Paul, appoggiandosi al bastone, mille anelli alle dita e capelli bianchi tenuti vezzosamente lunghi sul collo, Bebèl rispose agli applausi con molti «oh!» di compiacimento ricordando la sua bellissima carriera, l'amico-nemico Delon, le donne con cui aveva lavorato e quelle che aveva amato. «Non ho rimpianti», spiegò, «ho fatto tutto quello che volevo fare e oggi amo le cose che mi restano: la vita, il sole, il mare». E riferendosi agli attori più giovani aggiunse: «Con il cinema ho chiuso, ora tocca a loro divertirsi. Il mio segreto è sempre stato non guardarmi indietro, io penso solo al domani».

Gloria Satta

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA VITA E LE DONNE

CON URSULA ANDRESS ASSIEME PER 6 ANNI
Belmondo con Ursula Andress in "L'uomo di Hong Kong" (1965): la loro relazione dal 1966 al 1972

IL LUNGO AMORE CON LAURA ANTONELLI
Nel 1980 a Venezia con Laura Antonelli per il film "Il piccione di piazza San Marco"

IL LEONE ALLA CARRIERA ALLA MOSTRA DEL CINEMA
Belmondo, accanto a Sophie Marceau, riceve il Leone d'Oro alla carriera a Venezia, nel 2016

L'intervista Claudia Cardinale

«Oggi mi sento sola, ho perso un mio compagno di giochi»

Scoppia in lacrime, Claudia Cardinale, quando nella sua casa di Parigi le arriva la notizia della morte di Belmondo. «Sono addoloratissima, Jean-Paul era un collega ma soprattutto un amico. Per me e per tanti altri rimarrà l'immagine della vitalità, del movimento, del sorriso, della gioia di vivere», sospira l'attrice, 83 anni, che con l'attore girò tre film: La viaccia di Mauro Bolognini (1961), Cartouche di Philippe de Broca (1962), Il clan dei Marsigliesi di José Giovanni (1972).

Eravate rimasti in contatto negli anni?
«Sì, la nostra amicizia non era stata scalfita dal tempo. Ci sentivamo, a volte ci vedevamo ritrovando lo stesso piacere di ricordare i bei tempi facendoci quattro risate».

Quando vi eravate conosciuti?
«Sessant'anni fa, sul set de La viaccia. Eravamo due giovani attori promettenti ma non ancora famosissimi. Il film, ispirato al romanzo L'eredità di Mario Pratesi, rappresentò per entrambi un'esperienza di formazione decisiva. Sul set eravamo serissimi, pendevamo dalle labbra di Bolognini, ma nei momenti di pausa ci scatenavamo o tornavamo bambini».

INSIEME Claudia Cardinale con Jean–Paul Belmondo in una scena del film "Cartouche" (1962)

MAI STATI AMANTI, MA INSIEME TORNAVAMO FANCIULLI, UNENDO LE ENERGIE E SFIDANDO IL MONDO. ERA IL SIMBOLO DEL CINEMA SCOMPARSO

Perché, cosa facevate?
«Risate, scherzi, giochi senza fine. Eravamo in albergo e Jean-Paul mi pregò di distrarre il direttore mentre lui si divertiva a sfasciare i mobili. Un'altra volta, a una cena di gala, ci nascondemmo sotto al tavolo per tirare le molliche di pane agli invitati... Ci siamo divertiti moltissimo in un'epoca in cui anche il cinema era diverso».

Perché, cosa intende?
«Era un ambiente più semplice e spensierato, quasi ingenuo, in cui non rischiavi di venire stritolato dai meccanismi dello star system e della comunicazione. Giravamo film, diventavamo famosi, ma un attore aveva la possibilità di rimanere se stesso».

Belmondo l'ha mai corteggiata?
«Non posso negarlo, ma lo ha fatto sempre con rispetto e tanta allergia. Non abbiamo mai avuto una storia d'amore. Tra noi erano più importanti l'amicizia e la complicità all'insegna del cameratismo più fanciullesco. Eravamo due arieti, non potevamo non andare d'accordo. Abbiamo unito le nostre energie e insieme abbiamo sfidato il mondo».

Ha avuto un rapporto più stretto con Belmondo che con Alain Delon, con cui girò il film-cult "Il Gattopardo"?
«Con Alain c'è tuttora una grande amicizia, non possiamo dimenticare quell'esperienza. Ma con Jean-Paul il divertimento era assicurato. Ringrazio la vita per aver unito i nostri percorsi artistici ed umani».

E sul set di "Cartouche" come andò?
«Era un film in costume in cui Jean-Paul faceva il capo dei borsaioli di Parigi, io una zingara innamorata di lui. Eravamo già due star, ma il successo non ci aveva dato alla testa. Abbiamo girato nei luoghi più belli della Francia meridionale, ci è piaciuto scoprirli insieme. Era un ricordo di cui parlavamo spesso».

Come le piace ora ricordare Belmondo?
«Come un grande attore, un amico vero e il simbolo di un cinema che non c'è più, di un'epoca tramontata per sempre. Il nostro ambiente ha perso spontaneità e allegria, tutto è diventato più aggressivo e crudele. E io, senza il mio compagno di giochi preferito, oggi mi sento terribilmente sola».

Gloria Satta

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Stellantis lancia il modello al centro della gamma del brand di lusso francese. Stile, tecnologia ed artigianalità i valori sui quali punta la nuova casa. L'inedita "classe media" è un trionfo di Alcantara, frassino e carbonio che la rendono esclusiva

DS4

IL DEBUTTO

Il premium glamour

CHANTILLY

A volte ritornano e migliorano pure. Quando la prima DS4 comparve era il 2011, il marchio DS era ancora una costola attaccata al corpo di Citroën e la DS4 era semplicemente una C4 modificata. La nuova DS4 è tutta un'altra storia e punta con decisione a dire la sua nel segmento delle berline compatte premium. La ricetta ha 3 ingredienti: stile, tecnologia e savoir-faire, ovvero artigianalità e gusto francesi intorno a contenuti solidi per dare consistenza e prestigio ad un brand che incarna l'ambizione del gruppo Stellantis di sfidare i grandi marchi tedeschi (e non solo). La DS4 è il quarto modello di questo nuovo corso dopo DS3 Crossback, DS7 Crossback e DS9 ed è una berlina 5 porte lunga 4,4 metri, larga 1,83 e alta 1,47 e il suo stile è ispirato al concept Aero Sport Lounge.

GRANDE PERSONALITÀ

Di fronte troviamo la nuova calandra e la nuova firma luminosa composta da due lunghe zanne di luce formate da 49 led ciascuna. Di lato la forma allungata di cofano e tetto e le fiancate, percorse da tendini tesi, si combinano ai grandi passaruota che ospitano ruote da ben 720 mm di diametro montate su cerchi fino a 20 pollici. Il tutto per un insieme dotato di grande personalità e di buona aerodinamica (cx di 0,31), reso possibile anche grazie all'ultima evoluzione della piattaforma EMP2. Acciai sagomati a caldo, alluminio, materiali compositi e nuovi sistemi di giunzione hanno permesso maggiore libertà ai designer e di essere pronti a standard di efficienza e sicurezza ancora più severi senza aumentare il peso. Ma è nell'abitacolo che la DS4 dice il meglio di sé. Alcantara, legno di frassino e fibra carbonio a trama casuale si combinano a parti metalliche con finitura arabescata ("guilloche" in francese) e Nappa cucita con il raffinato punto perla chiuso con un nodo a mano. Manualità e tradizione che vestono tecnologia raffinata come la strumentazione digitale su schermo da 7 pollici completata dall'head-up display da 21 pollici che proietta le informazioni come se fossero stampate sull'asfalto 4 metri di fronte alle vettura. E come il nuovo sistema infotelematico Iris con schermo ad alta definizione da 10 pollici che si collega wireless con qualsiasi telefono, si aggiorna over-the-air e utilizza cartografia in cloud. Si comanda a voce, con il tocco o con i gesti su

UNA QUALITÀ DEI MATERIALI MOLTO RAFFINATA PERMETTE IL GIUSTO MIX FRA TRADIZIONE E INNOVAZIONE

ORIGINALE Sopra la nuova DS4 A fianco il tecnologico cockpit In basso la calandra con la una firma luminosa composta da due lunghe zanne di luce formate da 49 led ciascuna

un piccolo schermo da 5 pollici sul tunnel che fa da trackpad. La plancia è avvolgente e quasi nasconde le bocchette centrali del climatizzatore dotato di filtro per il PM2.5 mentre quelle laterali sono incorporate nelle portiere.

SPAZIO A VOLONTÀ

I sedili anteriori sono vere e proprie poltrone dotate di regolazione elettriche con memorie e riscaldate, inoltre hanno il supporto lombare pneumatico, la ventilazione e il massaggio. Lo spazio non manca, dietro invece la forma della carrozzeria presenta il conto anche per la visibilità, non per i bagagli. Infatti il vano, anche se curato meno del resto, ha il portellone elettrico e una capacità che va da 430 a 1.240 litri abbattendo lo schienale 60/40 dotato di botola per gli sci. Ricca la dotazione di sicurezza e di sistemi di assistenza alla guida che permettono la guida autonoma di livello 2. A questi presto si aggiungeranno l'assistenza al sorpasso semiautomatico e la funzione che regola automaticamente la velocità in base ai limiti di velocità, alle curve e alle intersezioni del percorso. Ulteriori contenuti di comfort e sicurezza sono le sospensioni che adattano il grado di smorzamento leggendo le sconnessioni sull'asfalto attraverso una telecamera, i fari a matrice di led, che illuminano in curva e fino a 300 metri senza mai abbagliare, e il sistema di visione notturna a raggi infrarossi che permette di individuare pedoni, ciclisti e animali nel buio ad una distanza di 200 metri.

CUORI ECOLOGICI

I motori sono tutti dotati di cambio automatico a 8 rapporti e sono il 3 cilindri 1.2 da 130 cv, l'1.6 da 180 cv, il diesel 1.5 da 130 cv e l'ibrido plug-in da 225 cv. Il sistema è composto da un 1.6 da 180 cv, un motore elettrico inserito nella trasmissione da 80 kW e una batteria da 12,4 kWh di capacità ricaricabile a 7,4 kW per ottime prestazioni (233 km/h, 0-100 km/h in 7,7 s.) e consumi di 1,2-1,5 litri/100 km pari a 27-35 g/km di CO2, con la possibilità di marciare in elettrico per 55 km fino a 135 km/h. È la soluzione ideale per esaltare al massimo il comfort e il comportamento della DS4, una vettura che sa macinare chilometri senza stancare e, quando serve, permette di affrontare le curve con precisione e sicurezza.

Il listino parte da 30.250 euro e si articola in ben 7 allestimenti ai quali si somma la versione di lancio La Premiere dall'allestimento particolarmente ricco. E per il 2024 è in arrivo la versione elettrica.

Nicola Desiderio

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sportage accelera il quinto atto dell'orgoglio Kia

LA RICORRENZA

Quale modo migliore, per avvicinarsi degnamente a un traguardo importante per un'auto come il trentesimo compleanno, che regalarsi una generazione – la quinta – espressamente pensata e sviluppata per il mercato europeo, cioè quello in cui i mezzi della sua categoria – quella dei Suv-crossover compatti – incassano unanimi simpatie e ricchi portafogli ordini.

Stiamo parlando del nuovo Sportage, modello iconico della Kia che – nell'attesa dello sbarco sul mercato previsto per l'inizio del 2022 – è stato appena svelato al grande pubblico (dopo un debutto virtuale celebrato online com'è abituale nell'era del Covid) nel scenografico allestimento fuori Salone allestito dal costruttore coreano in contemporanea con lo Iaa Mobility, l'appuntamento con il mondo dei motori che a Monaco ha sostituito il Salone di Francoforte sacrificato sull'altare della pandemia.

PROPORZIONI EQUILIBRATE

Lo scenografico allestimento realizzato nella centralissima Odeonsplatz, cuore della capitale bavarese, ha permesso agli addetti ai lavori e ai semplici curiosi di prendere contatto con una vettura dalle proporzioni equilibrate, coerenti con i dettami della categoria, mentre il frontale è reso particolarmente incisivo e aggressivo dall'ennesima interpretazione del classico "naso di tigre" e dalla grande calandra a nido d'ape a maglie larghe che si estende fino ai gruppi ottici avvolgenti a matrice di Led, incorniciati e valorizzati dai Led delle luci diurne a forma di boomerang che ne costituiscono l'inconfondibile firma luminosa.

Nell'abitacolo, che beneficia di un'architettura finalizzata a ottimizzare l'abitabilità e il comfort degli occupanti, spiccano la modernità delle finiture, la qualità dei morbidi rivestimenti e gli evoluti contenuti tecnologici enfatizzati dalla presenza dei due schermi digitali "gemelli" da 12,3 pollici, inseriti in un'unica cornice: il display del quadro strumenti e l'interfaccia del sistema di infotainment tramite il quale – come vuole l'attuale trend tecnologico – è possibile gestire una notevole quantità di funzioni, mentre il tunnel centrale ospita numerosi vani tra i quali c'è anche l'alloggiamento, rivestito in materiale antiscivolo, che consente la ricarica wireless dello smartphone. A offrire un'idea dell'attenzione che i progettisti Kia hanno dedicato al comfort degli occupanti concorrono alcuni numeri di questo veicolo a ruote alte lungo 4.515 mm, largo 1.865 e alto 1.645: lo testimoniano gli spazi a disposizione dei passeggeri posteriore e la capacità di accogliere in assoluto comfort anche i passeggeri di alta statura. In entrambi i casi, la misura (996 e 998 mm rispettivamente) sfiora il metro, mentre i bagagli hanno a disposizione 591 litri che diventano 1.780 se si ripiegano gli schienali posteriori.

Quanto a motorizzazione quello che la comunicazione Kia definisce ufficialmente lo Sportage europeo dispone unicamente di sistemi elettrificati tra cui, per la prima volta, un ibrido plug-in da 265 cv. Lo stesso turbo 1.6 a benzina da 180 cv è disponibile in versione sia full, sia mild-hybrid. Quest'ultima tecnologia equipaggia anche il modello d'accesso con il turbodiesel 1.6 da 136 cv.

Giampiero Bottino

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DINAMICA Sopra il look posteriore della quinta generazione della Kia Sportage A fianco la tecnologica plancia comandi

HA QUASI 30 ANNI IL SUV COREANO CHE DISPONE ORA SOLO DI CUORI ELETTRIFICATI C'È UN IBRIDO PLUG-IN DA 265 CV

Sport

EUROPEI

L'Italvolley cala il tris: Bulgaria sconfitta 3-1

Terza vittoria per l'Italia maschile agli Europei: i ragazzi di De Giorgi hanno battuto 3-1 (25-19, 25-18, 17-25, 25-12) la Bulgaria. Buona partita di Giannelli (foto) e compagni che hanno conosciuto un solo passaggio a vuoto, nel terzo set. Domani sfida alla Slovenia.

ITALIA, BOMBER CERCASI

▶Immobile in discussione dopo la prova con la Svizzera Ma a Basilea hanno sbagliato (tanto) anche gli altri

▶Ciro soffre le critiche, mentre Mancini apprezza i suoi sacrifici Il problema è la mancanza di una punta di livello internazionale

L'ANALISI

Professione capro espiatorio, Ciro Immobile è ormai il colpevole designato se la nazionale non segna, non vince, o delude. Dalli a Ciro, a prescindere, anche contro l'evidenza dei fatti, ma capita che la critica calcistica si muova con riflessi pavloviani, nella migliore delle ipotesi. È una situazione insostenibile proprio per lui, che ormai soffre tremendamente la pressione, l'attesa e le critiche che sa arriveranno, e va in campo non tranquillo, vorrebbe dimostrare chissà cosa e si annebbia. Chi lo conosce, sostiene che Ciro legga e ascolti troppo ciò che si dice in giro di lui, tra carta e web, e ne soffra in eccesso. Si sente il brutto anatroccolo dei campioni d'Europa, e non ne esce, perché le critiche continuano in automatico. Il serpente che si morde la coda.

PEGGIO GLI ALTRI

A Basilea c'è chi lo ha bocciato di brutto, eleggendolo di gran lunga peggiore in campo, eppure Immobile ha avuto un solo vero tiro a disposizione (al 14', destro altissimo dal limite su invito di Berardi, ma non è stato certo un gol sbagliato), e al 26' stava per andare in porta ma è stato anticipato in uscita da Sommer (e l'invito di Berardi non era preciso). Per il resto è apparso e scomparso tra i difensori, manifestando gli antichi impacci atletici in campo internazionale, ma ha pressato moltissimo e spesso da solo, a tratti ha aperto varchi per Berardi e Insigne che poi hanno fallito gol facili, ha invitato in area Berardi nell'azione del rigore, approfittando del regalo di Rodriguez. Sono andati peggio di lui sotto porta proprio Insigne e Berardi, che hanno maggiori responsabilità visto che se il primo tempo fosse finito 3-0 non ci sarebbe stato nulla da dire, e non parliamo di Jorginho che ha esalato quel destro su rigore. Eppure la colpa è di Ciro, dicono in giro. Il suo è un problema che va oltre la tecnica e la tattica, perché i movimenti che Mancini chiede li compie, anche se non sempre, in campo la sua parte la fa. Ormai la questione è di natura psicologica. Eppure Immobile è sempre stato questo, ha giocato un Mondiale e due Europei in azzurro, e 55 partite.

CI MANCA IL GRANDE BOMBER

Semmai il fatto che a 31 anni continui a essere il nostro centravanti più spendibile a livello internazionale, chiama in causa altre responsabilità, non le sue. Da anni Juve, Inter e Milan non hanno un grande attaccante di passaporto italiano, e non ce l'hanno neppure il Napoli, la Roma o l'Atalanta, nessuna delle grandi, non ce n'è uno nemmeno a Firenze o a Bologna. Non se ne vedono proprio in giro, chissà se per colpa dei soliti club che non programmano o non investono sui giovani, o se è una questione generazionale, di ragazzi che non sanno o non vogliono emergere perché non hanno fuoco interiore e voglia di sacrificarsi. Adesso rispunta Kean alla Juve, ma è un profilo già ben conosciuto. L'alternativa Belotti non convince il Mancio per primo: risale al campionato 2016-2017 l'ultimo suo exploit, 26 gol, poi si è immalinconito nelle mestizie del Torino, si è come prosciugato da sé. Raspadori e Scamacca per carità, sono due bravi figlioli e giocano nel Sassuolo, che è simpatico a tutti e fa affari con tutti, ma Raspadori a 21 anni ha segnato 9 gol in 41 gare di A, Scamacca a 22 anni è a quota 8 in 31 partite, ed entrambi non sanno cosa sia il calcio internazionale. Logico che l'unico credibile sia Immobile, anche se il suo curriculum azzurro è quello che è, 55 partite e 15 gol, e a parte gli ultimi contro Turchia e Svizzera agli Europei, li ha segnati ad avversari minori: Israele, Macedonia, Liechtenstein, Finlandia, Armenia, Irlanda del Nord, Lituania e Repubblica Ceca.

E ORA CHI GIOCA?

È presto per dire se un Ciro ormai coi nervi a pezzi rischi seriamente il posto in nazionale, di sicuro Mancini vorrebbe sostenerlo ancora ma è tentato dalla strada del trio di attaccanti che si scambiano la posizione: Chiesa-Insigne-Berardi o l'inserimento di Zaniolo, soluzione affascinante e ancora sperimentale, o di Pellegrini, già capitato in passato. Con la Lituania, terza partita in 7 giorni, ci saranno cambiamenti, molti azzurri sono stremati a cominciare da Chiesa che ha muscoli assai affaticati, e sabato c'è Napoli-Juve: a Torino fremono, e vigilano.

Andrea Sorrentino

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CAMPIONI D'EUROPA
Ciro Immobile, sostituito, riceve i complimenti del ct Roberto Mancini: una scena vista nelle ultime 6 gare giocate con l'Italia. In alto la delusione di Lorenzo Insigne
(foto ANSA)

15 I gol di Ciro con la maglia dell'Italia

6 Le gare di fila senza reti: l'ultima gioia nel girone europeo contro la Svizzera

HA SEGNATO TANTI DEI SUOI GOL AZZURRI A SQUADRE MINORI, MA LE ALTERNATIVE SONO ANCOR MENO ESPERTE DI LUI

CONTRO LA LITUANIA SONO ATTESE NOVITÀ: IL COMMISSARIO TECNICO È TENTATO DI VARARE IL TRIDENTE CHIESA-INSIGNE-BERARDI

Primi segnali di nervosismo Jorginho: «Chi crede in noi?»

LE ULTIME

ROMA Appare un po' di tensione nel gruppo azzurro. Visibile anche in tv, niente di percepito o di segreto. Mancini che butta via la giacca, in stile Allegri. Ce l'ha in mano, la scaglia verso la panchina. Basta una ripartenza sbagliata a farlo arrabbiare. E per un'ora urla verso Immobile, lo guida in campo senza ottenere quello che vuole. Sbraita a ogni errore sotto porta. Quando sbaglia il rigore Jorginho, torna subito a sedersi accanto a Vialli. Vorrebbe la potenza. E lo dice, sempre alzando la voce per farsi sentire. Non si placa nemmeno nel recupero del secondo tempo. Se la prende con Zaniolo che spreca un corner calciando in porta e rinunciando a giocare la palla con i compagni. Stretta di mano a Yakin e a passo svelto nella pancia del Sankt Jacob Park. L'Italia che pareggia proprio non gli va giù. Vorrebbe cambiarla subito e non solo contro la Lituania.

AMPIO TURNOVER

Domani a Reggio Emilia via alla maxi rotazione. Almeno mezza Italia sarà diversa. Chi ha giocato le due partite, a parte Donnarumma, resterà fuori. Il ct ha preso atto della stanchezza di qualche titolare. Usciranno, quindi, Bonucci, Emerson e forse proprio Jorginho. Rivedremo Bastoni o Acerbi, Biraghi e Sensi o Cristante. Più che la difesa e il centrocampo, Mancini è concentrato sull'attacco. Le soluzioni per il futuro sono ancora da trovare. È probabile che si andrà avanti con il ballottaggio tra Immobile e Belotti. La gara contro la Lituania servirà a pesare l'affidabilità di Raspadori o del debuttante Scamacca. Sono i centravanti di scorta. Non Kean che il ct considera più esterno, da sistemare a sinistra. Oggi la valutazione. Intanto sono tornati a casa Pellegrini, fastidio al flessore, e Verratti, botta al ginocchio: i convocati scendono a 29, dai 34 di inizio raduno. Jorginho è polemico con i media: «Dobbiamo credere in noi stessi. Se non lo facciamo noi, chi lo fa? Voi no... Mi fa male quando sbaglio i rigori, ormai mi studiano. Anch'io farò lo stesso con i portieri. Ma già penso al prossimo, a come calciarlo». Ivanauskas, ct della Lituania, deve rinunciare alla sfida con gli azzurri: positivo al Covid. In panchina andrà il suo assistente Razanauskas.

Ugo Trani

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DELUSO
L'italobrasiliano Jorginho sconsolato domenica dopo aver fallito un altro rigore

PELLEGRINI A CASA PER FASTIDI AL FLESSORE, VERRATTI PER LA BOTTA AL GINOCCHIO IL TECNICO LITUANO POSITIVO AL COVID

Pelè operato, sospetto tumore al colon: «Ce la farò»

IL PERSONAGGIO

ROMA «Affronterò questa partita con il sorriso sulle labbra, tanto ottimismo e gioia di vivere circondato dall'amore della mia famiglia e dei miei amici». Pelè ha un sospetto tumore al colon, che gli è stato rimosso sabato scorso all'ospedale di San Paolo dov'è ricoverato da una settimana. È stato lo stesso O Rei a fare chiarezza circa le sue condizioni attraverso un post su Instagram con cui ha comunicato ai suoi oltre 7 milioni di follower che «sabato scorso sono stato operato per rimuovere una lesione sospetta al colon destro. Il tumore è stato identificato durante i test di cui ho parlato la scorsa settimana. Sto bene e vincerò anche questa battaglia». La massa asportata, comunica l'ospedale, è ora all'esame istologico per capirne la natura. L'ex fuoriclasse brasiliano, per molti il più forte giocatore di ogni tempo, anche più di Maradona, è apparso ottimista: «Amici miei - scrive ancora sul social -, grazie mille per i gentili messaggi. Ringrazio Dio perché mi sento bene e per aver permesso al Dr. Fábio e al Dr. Miguel di prendersi cura della mia salute».

UNA LEGGENDA

Pelè ha compiuto 80 anni lo scorso 23 ottobre e già in passato le sue condizioni di salute avevano allarmato i tifosi. Negli ultimi anni ha subito diversi interventi alle anche manifestando difficoltà a camminare, tanto che il figlio ed ex portiere Edinho nel febbraio del 2020 aveva parlato di «depressione». L'ex Perla nera del calcio mondiale, ha il record di tre campionati del mondo vinti: Svezia 1958, Cile 1962 e Messico 1970, quest'ultimo battendo 4-1 l'Italia in finale. La sua carriera fu tutta dedicata al Santos e alla Seleçao, tranne la fase finale quando emigrò negli States per insegnare il soccer agli americani con i Cosmos di Chinaglia e Beckenbauer. «Sono più conosciuto di Gesù», disse una decina di anni fa facendo sobbalzare i cattolici come lui. Ma spiegò: «In Asia ci sono milioni di buddisti che magari non conoscono Cristo, ma sanno chi è il sottoscritto».

O REI È RICOVERATO DA UNA SETTIMANA A SAN PAOLO LA MASSA ASPORTATA È ORA ALL'ESAME ISTOLOGICO

OTTANTENNE Edson Arantes do Nascimento, per tutti Pelè, icona del calcio mondiale

Romolo Buffoni

© RIPRODUZIONE RISERVATA

US OPEN

VENTENNI Nella foto grande il canadese Felix Auger Aliassime. A destra il nostro Jannik Sinner

(foto ANSA)

NEW YORK VENTI DI NOVITÀ

Da Aliassime ad Alcaraz, gli Under 21 preparano il terremoto della Top ten

TENNIS

L'ultima NextGen è Plus. Agli US Open si sta infatti rivelando ancor più precoce della precedente, quella che approfitta del calo di Roger Federer e Rafa Nadal, e schiera al numero 2 del mondo il 25enne Daniil Medvedv, al 3 il 23enne Stefanos Tsitsipas, al 4 il 24 Sascha Zverev, al 7 il 23enne Adrey Rublev , all'8 il 25enne Matteo Berrettini, al 10 e all'11 i due 22enni Denis Shapovalov e Casper Ruud.

Tutto nell'ordine delle cose. I fratelli minori sono sempre più avanti: guardano ed apprendono in fretta dai maggiori. Come baby Carlos Alcaraz - a 18 anni e 4 mesi il più precoce ai quarti degli Us Open dal brasiliano Koch nel 1963 - che s'è nutrito del mito del mitico connazionale Rafa Nadal e ora, dopo aver domato Norrie e Rinderknech, Tsitsipas e Gojowczyk, gioca contro il 20enne Felix Auger Aliassime il più giovane quarto di finale in questo Slam da quello fra Pat Cash (19 anni) e Mats Wilander (20) nel 1984. Allievo d'umiltà ed applicazione di un altro grande di Spagna, Juan Carlos Ferrero, il nuovo che avanza, spara solo fendenti a forte rischio da fondocampo e ha una presenza in campo che somiglia molto al primo Boris Becker. Che diventò Bum Bum vincendo Wimbledon a 17 anni.

Nella Race to Milan, la classifica che promuove i migliori 8 Under 21 alle Next Gen Finals del 9-13 novembre al Palalido di Milano, Carlos che è adolescente solo all'anagrafe è al quarto posto, mentre è già virtualmente al 23 ATP dopo gli Us Open. Davanti a lui c'è, al comando, quel 20enne Jannik Sinner, già 16 del mondo, che il web critica perché è poco appariscente e perché ha detto no all'Olimpiade di Tokyo. Proprio giocando i tornei pre-Us Open e aggiudicandosi Washington, l'allievo di Riccardo Piatti ha però ripreso fiducia, così quando a New York s'è fatto risucchiare pericolosamente da Gael Monfils, avanti due set a uno e 4-0 al quarto set, subendo un parziale di sei games, ha poi risprintato subito. Per confrontarsi ancora negli ottavi col campione olimpico Sascha Zverev, più avanti di età, potenza ed esperienza. Quest'ultima evidentissima quando ieri ha annullato cinque set point all'azzurro nel terzo set che avrebbe potuto riaprire la partita. E invece è finita 6-4, 6-4, 7-6 con il tedescone che se ne va ai quarti.

SINNER, IERI KO IN TRE SET CONTRO ZVEREV, È IL SIMBOLO DEI GIOVANI CHE HANNO FRETTA DI INIZIARE A PRENDERSI L'ATP

IL CANADESE E IL BABY SPAGNOLO DARANNO VITA AL QUARTO DI FINALE PIÙ GIOVANE DAI TEMPI DI WILANDER CONTRO CASH DEL 1984

ALTI E BASSI

Desta più perplessità il coetaneo canadese di Sinner, Aliassime, che ha rimesso in pista zio Toni Nadal per fargli superare il tabù psicologico delle 8 finali ATP perse su 8 disputate. Per i cacciatori di numeri, 8 è anche il giorno e il mese di nascita, di Felix e del Magnifico, Federer. A New York è mancato per infortunio Sebastian Korda, amico e compagno di doppio di Sinner, che ha 21 anni e gioca per gli Usa, ma ha due genitori ex pro cechi di livello come papà Petr (già 2 del mondo e campione Slam) e mamma Regina Rajchrtova (26). Con questi ragazzi terribili c'è, al quinto posto della Race per il Palalido, il 20enne Jenson Brooksby, "il nuovo Jim Courier" che ha ridato fiato ai media a stelle e strisce. Anche a lui questi Us Open stanno cambiando la vita: alla vigilia era 99 ATP, in tabellone con una wild card, ha strappato scalpi importanti, da Fritz a Karatsev, in attesa del test contro Novak Djokovic. Peccato che il 19enne Lorenzo Musetti, sesto nella Race delle Next Gen, agli US Open ha incrociato un avversario troppo potente come il bombardiere Reilly Opelka. Ma anche lui ha i numeri da temibile guastatore come dicono i due tie-break che ha strappato al Roland Garros a Djokovic. Così sono questi ragazzini terribili fra cui c'è il 18enne danese Holger Vitus Rune che, dopo le qualificazioni, è entrato sul centrale di New York sempre contro il numero 1 con la busta dell'Ikea ma gli ha portato via un tie-break, prima di bloccarsi per i crampi.

Vincenzo Martucci

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Paralimpiadi Il ritorno del campione

Folla anche di notte per Fantin

Oltre duecento persone nel cuore della notte (all'una di lunedì) hanno aspettato a Bibione il ritorno a casa di Antonio Fantin, grande protagonista con 5 medaglie alle Paralimpiadi di Tokyo. La festa è stata organizzata dal gruppo di amici che da sempre sostiene il nuotatore veneziano.

RELAZIONI SOCIALI CENTRI RELAX
testi inseriti su www.tuttomercato.it

A CONEGLIANO, Nanda, bellissima e dolcissima trans, molto intrigante e femminile, cerca amici seri e distinti. Amb. clim. Tel.389.2919746

A CONEGLIANO, Michely, dolce come il miele, simpaticissima, paziente, coccolona. Tel.349.0582503

CENTRO BENESSERE ORIENTALE MASS.GIO PREVENZIONE INFIAMMAZIONE PROSTATA
Via E. Toti, 1C - Tel. 331.2061188
Rotonda Valla di Riese (Tv)

A CONEGLIANO, Carla, bellissima ragazza, appena arrivata, per momenti di relax indimenticabili. H. 24. Tel.389.2617220

A FELTRE, Ira, dolcissima biondina russa, appena arrivata, ti aspetta per trascorrere momenti davvero unici e piacevolissimi. Tel.327.3882932

A MONTEBELLUNA, (San Gaetano), Anna, bellissima ragazza, appena arrivata, raffinata e di gran classe, dolcissima, cerca amici. Tel.351.1669773

A MONTEBELLUNA, Annamaria, bellissima ragazza, orientale, dolce, simpatica, raffinata e di classe, cerca amici. Tel.331.9976109

A MONTEBELLUNA, bella ragazza, dolce, simpatica, raffinata, di classe, cerca amici. Tel.388.0774888

A TREVISO, bella ragazza orientale, appena arrivata, stupenda ed elegante, gentile e rilassante. Tel.333.8235616

A TREVISO, Lisa, bellissima ragazza, orientale, dolce, simpatica, raffinata e di classe, cerca amici. Tel.327.6562223

CORNUDA (Tv), Roberta, bella signora italiana, riservatissima, affascinante, gentilissima, cerca amici. Tel.334.1926247

PAESE (Vicinanze), Anna e Jojo, bellissime ragazze orientali, appena arrivate, dolcissime, simpatiche, coccolone, cercano amici. amb. clim. Tel.331.4833655

PORTOGRUARO (Ve) novita assoluta, stupenda trans, bella come il sole, elegante e raffinata, ti aspetta per momenti di puro relax, amb. discreto e pulito. Solo decisi no perditempo no num an. Tel.351.7458543

SAN GAETANO MONTEBELLUNA, Lisa, bellissima ragazza orientale, appena arrivata, dolcissima, simpatica, cerca amici. Tel.333.2002998

MESTRE, Via Torino 110
Tel. 0415320200 • Fax 0415321195

TREVISO, Viale IV Novembre, 28
Tel. 0422582799 • Fax 0422582685

METEO

Sole al Centro-Nord, instabile nel Sud Italia.

DOMANI

VENETO
Il rinforzo dell'alta pressione riporta condizioni di stabilità e tempo in prevalenza soleggiato sul Veneto, salvo qualche addensamento nuvoloso sui settori montuosi.

TRENTINO ALTO ADIGE
Condizioni di stabilità e tempo in prevalenza soleggiato, salvo qualche addensamento nottetempo e all'alba e poi nel pomeriggio.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Condizioni di stabilità e tempo in prevalenza soleggiato sul Friuli-VG, salvo qualche addensamento nuvoloso sui settori montuosi.

soleggiato | sol. e nub. | nuvoloso | piogge | tempesta
neve | nebbia | calmo | mosso | agitato
forza 1-3 | forza 4-6 | forza 7-9 | variabile

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	14	26	Ancona	15	25
Bolzano	16	29	Bari	19	26
Gorizia	16	28	Bologna	15	30
Padova	18	29	Cagliari	22	27
Pordenone	16	29	Firenze	15	32
Rovigo	17	28	Genova	20	26
Trento	16	29	Milano	21	29
Treviso	16	29	Napoli	22	28
Trieste	20	29	Palermo	23	29
Udine	14	28	Perugia	17	26
Venezia	19	26	Reggio Calabria	22	28
Verona	20	28	Roma Fiumicino	17	28
Vicenza	15	28	Torino	21	27

Programmi TV

Rai 1
7.00 TG1 Informazione
7.10 Unomattina Estate Attualità
9.50 TG1 Informazione
9.55 Dedicato Società
11.15 TG1 Informazione
11.20 Don Matteo Fiction
13.30 Telegiornale Informazione
14.00 Il pranzo è servito Quiz - Game show
14.50 Il paradiso delle signore - Daily Soap
15.40 Estate in diretta Attualità
16.45 TG1 Informazione
16.55 TG1 Economia Attualità
17.05 Estate in diretta Attualità
18.45 Reazione a catena Quiz - Game show
20.00 Telegiornale Informazione
20.30 Sanremo 70+1 Musicale
21.50 La mia famiglia a soqquadro Film Commedia. Di Max Nardari. Con Gabriele Caprio, Bianca Nappi, Marco Cocci
23.40 Tg 1 Sera Informazione
23.45 Le Maschere del Teatro Italiano - 10ª edizione Teatro

Rai 2
10.10 Tg 2 Dossier Attualità
11.05 Tg2 - Flash Informazione
11.10 Tg Sport Informazione
11.20 Viaggio di nozze in Zambia Film Drammatico
13.00 Tg2 - Giorno Informazione
13.30 Tg2 E...state con Costume Attualità
13.50 Tg2 - Medicina 33 Attualità
14.00 Squadra Speciale Cobra 11 Serie Tv
15.45 Il commissario Voss Serie Tv
16.45 Rai Parlamento Telegiornale Attualità
16.55 Tg2 - L.I.S. Attualità
17.00 Tg2 Informazione
17.15 Italia - Montenegro. Qualificazioni Europei U21 Calcio
19.40 N.C.I.S. New Orleans Serie Tv
20.30 Tg 2 20.30 Attualità
21.00 Tg2 Post Attualità
21.20 Festival di Castrocaro 2021 - 64esima edizione Musicale. Condotto da Paola Perego. Di Stefano Vicario
0.10 The Blacklist Serie Tv
1.30 Protestantesimo Rubrica
2.00 Una sola debole voce Serie

Rai 3
8.00 Agorà Attualità
10.30 Elisir Attualità
12.00 TG3 Informazione
12.25 Quante storie Attualità
12.55 Storie in movimento Att.
13.15 Passato e Presente Doc.
14.00 TG Regione Informazione
14.20 TG3 Informazione
14.50 TGR Piazza Affari Attualità
15.00 TG3 - L.I.S. Attualità
15.05 Rai Parlamento Attualità
15.10 Il Commissario Rex Serie Tv
15.55 Aspettando Geo Attualità
17.00 Geo Documentario
19.00 TG3 Informazione
19.30 TG Regione Informazione
20.00 Blob a Venezia Doc.
20.35 Qui Venezia Cinema Attualità. Condotto da Margherita Ferrandini
20.45 Un posto al sole Soap
21.20 #cartabianca Attualità. Condotto da Bianca Berlinguer. Di Arturo Minozzi
24.00 Tg3 - Linea Notte Attualità
1.05 Shakespeare's Tragic Heroes Documentario

Rai 4
6.00 Cold Case - Delitti irrisolti Serie Tv
7.25 Elementary Serie Tv
8.10 Senza traccia Serie Tv
9.45 Flashpoint Serie Tv
11.15 Cold Case - Delitti irrisolti Serie Tv
12.55 Criminal Minds Serie Tv
14.25 Supernatural Serie Tv
16.00 Flashpoint Serie Tv
17.30 Senza traccia Serie Tv
19.00 Elementary Serie Tv
19.50 Criminal Minds Serie Tv
21.20 L'acchiappasogni Film Fantascienza. Di Lawrence Kasdan. Con Morgan Freeman, Tom Sizemore, Thomas Jane
23.45 Alien - La clonazione Film Fantascienza
1.35 Supernatural Serie Tv
3.00 Senza traccia Serie Tv
4.20 The dark side Documentario
5.00 Cold Case - Delitti irrisolti Serie Tv

Rai 5
8.05 I più grandi musei del mondo: Vienna Kunsthistoriches Documentario
9.00 Prossima fermata, America Documentario
10.00 Opera - La sonnambula Teatro
12.35 Great Australian Railway Journeys - Prossima fermata Australia Documentario
13.30 Racconti di luce Doc.
14.00 Wild Italy Documentario
15.45 Epitaffio per George Dillon Teatro
17.40 I concerti della Cappella Paolina Musicale
18.35 I più grandi musei del mondo: Vienna Kunsthistoriches Documentario
19.20 Rai News - Giorno Attualità
19.25 Museo d'Orsay lo spettacolo dell'arte Documentario
20.15 Prossima fermata, America Documentario
21.15 Birdman Film Drammatico
23.10 Sting - Tra Musica E Libertà Documentario
24.00 Joni Mitchell - A Woman Of Heart E Mind Documentario

Rete 4
6.10 Celebrated: le grandi biografie Documentario
6.35 Tg4 Telegiornale Info
6.55 Stasera Italia Attualità
7.45 Hazzard Serie Tv
9.45 Distretto di Polizia Serie Tv
10.50 Detective in corsia Serie Tv
12.00 Tg4 Telegiornale Informazione
12.30 Il Segreto Telenovela
13.00 La signora in giallo Serie Tv
14.00 Lo sportello di Forum Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
15.30 Luoghi di magnifica Italia Documentario
15.35 Hamburg distretto 21 Serie Tv
16.50 Un esercito di 5 uomini Film Western
19.00 Tg4 Telegiornale Informazione
19.45 Tg4 L'Ultima Ora Attualità
19.50 Tempesta d'amore Soap
20.30 Stasera Italia Attualità. Condotto da Veronica Gentili
21.20 Fuori Dal Coro Attualità
0.45 Inganno fatale Film Thriller
2.30 Tg4 L'Ultima Ora - Notte Attualità

Canale 5
6.00 Prima pagina Tg5 Attualità
8.00 Tg5 - Mattina Attualità
8.45 Morning News Attualità
10.55 Tg5 - Mattina Attualità
11.00 Forum Attualità
13.00 Tg5 Attualità
13.40 Beautiful Soap
14.10 Una vita Telenovela
14.45 Brave and Beautiful Serie Tv
15.30 Brave and Beautiful Serie Tv
16.30 Love is in the air Telenovela
17.35 Pomeriggio cinque Attualità. Condotto da Barbara d'Urso
18.45 Caduta libera Quiz - Game show. Condotto da Gerry Scotti
19.55 Tg5 Prima Pagina Informazione
20.00 Tg5 Attualità
20.40 Paperissima Sprint Varietà. Condotto da Gabibbo
21.20 Gloria Fiction. Con Cecile Bois, Bernard Le Coq, Nicole Calfan
22.30 Gloria Fiction
23.45 Station 19 Serie Tv
0.45 Tg5 Notte Attualità
1.20 Paperissima Sprint Varietà. Condotto da Gabibbo

Italia 1
6.45 I puffi Cartoni
7.10 Pollyanna Cartoni
7.40 L'incantevole Creamy Cartoni
8.10 Una spada per Lady Oscar Cartoni
8.35 Dr. House - Medical division Serie Tv
10.25 C.S.I. New York Serie Tv
12.25 Studio Aperto Attualità
13.05 Sport Mediaset Informazione
13.45 I Simpson Cartoni
14.35 I Griffin Cartoni
15.25 The Big Bang Theory Serie Tv
15.55 Mom Serie Tv
16.50 Superstore Serie Tv
17.15 Friends Serie Tv
18.20 Studio Aperto Attualità
19.30 CSI Serie Tv
20.25 N.C.I.S. Serie Tv
21.25 Buoni o cattivi Attualità. Condotto da Veronica Gentili. Di Roberto Burchielli
0.10 La paranza dei bambini Film Drammatico
2.05 Studio Aperto - La giornata Attualità
2.15 Sport Mediaset Informazione.

Iris
6.00 Distretto di Polizia Serie Tv
6.50 Due per tre Serie Tv
7.15 Ciaknews Attualità
7.20 Renegade Serie Tv
8.05 Walker Texas Ranger Serie Tv
8.55 The Blind Side Film Drammatico
11.45 The New World - Il Nuovo Mondo Film Drammatico
14.55 Lolo - Giù le mani da mia madre Film Commedia
17.00 Love Affair - Un grande amore Film Drammatico
19.15 Renegade Serie Tv
20.05 Walker Texas Ranger Serie Tv
21.00 L'ultima caccia Film Western. Di Richard Brooks. Con Robert Taylor, Stewart Granger, Debra Paget
23.15 Kociss l'eroe indiano Film Western
0.55 Love Affair - Un grande amore Film Drammatico
2.40 Ciaknews Attualità
2.45 Privilege Film Musical
4.30 Puccini Film Biografico

Cielo
6.00 Sky Tg24 Mattina Attualità.
7.00 Case in rendita Case
8.30 Chi sceglie la seconda casa? Reality
10.45 La seconda casa non si scorda mai Documentario. Condotto da Giulia Garbi, Nicola Saraceno
11.45 Sky Tg24 Giorno Attualità
12.00 Brother vs. Brother Arredamento. Condotto da Drew Scott, Jonathan Scott
13.00 Buying & Selling Reality
14.00 MasterChef Italia Talent
16.15 Fratelli in affari Reality
17.15 Buying & Selling Reality
18.15 Love it or list it - Prendere o lasciare Vancouver Case
19.15 Affari al buio Documentario
20.15 Affari di famiglia Reality
21.15 Hysteria Film Commedia. Di Tanya Wexler. Con Hugh Dancy, Felicity Jones, Maggie Gyllenhaal
23.15 Cugini carnali Film Erotico
1.00 #Ilpiaceresecondolei Doc.
2.45 Il piacere secondo lui Documentario

Rai Scuola
12.30 Ribattute del Web Rai Scuola Rubrica
13.00 Progetto Scienza
15.00 Memex Rubrica
15.30 The Secret Life of Books. Serie 2
16.00 Perfect English Rubrica
16.05 3Ways2 Rubrica
16.20 English Up Rubrica
16.30 Ribattute del Web Rai Scuola Rubrica
17.00 Progetto Scienza
18.00 La storia del cervello
19.00 Memex Rubrica
19.30 The Great Myths - The Odyssey

DMAX
6.00 Video del tubo Serie Tv
6.25 I pionieri dell'oro Doc.
8.15 Dual Survival Documentario
11.10 Nudi e crudi XL Avventura
14.00 A caccia di tesori Arredamento
15.50 Lupi di mare: Nord vs Sud Documentario
17.40 Una famiglia fuori dal mondo Documentario
19.25 Nudi e crudi XL Avventura
21.20 Il boss del paranormal Show
22.20 Il boss del paranormal Show
23.20 WWE Smackdown Wrestling
1.10 Lockup: sorvegliato speciale Attualità

La 7
8.00 Omnibus - Dibattito Att.
9.40 Coffee Break Attualità
11.00 L'aria che tira Attualità
13.30 Tg La7 Informazione
14.00 Sabrina Film Commedia
16.20 La vera storia di Romeo e Giulietta Documentario
17.10 Nadia Comaneci: Sport & Potere Documentario
18.00 The Good Wife Serie Tv
20.00 Tg La7 Informazione
20.35 In Onda Attualità
21.15 Di Martedì Attualità. Condotto da Giovanni Floris
1.00 Tg La7 Informazione

TV 8
15.45 Aria di primavera Film Dramm.
17.30 Vite da copertina Doc.
18.15 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Cucina
19.30 Alessandro Borghese - Piatto ricco Cucina
20.30 Guess My Age - Indovina l'età Quiz - Game show
21.30 The Undoing - Le verità non dette Serie Tv
22.30 The Undoing - Le verità non dette Serie Tv
23.30 Mia moglie per finta Film Commedia
1.30 Crazy Night - Festa col morto Film Commedia

NOVE
6.15 Mogli assassine Società
7.15 Alta infedeltà Reality
9.45 Delitti in copertina Società
13.40 Quel mostro di coinquilino Documentario
15.40 Il delitto della porta accanto Documentario
17.35 Delitti a circuito chiuso Doc.
19.25 Cucine da incubo Italia Reality
20.25 Deal With It - Stai al gioco Quiz - Game show
21.25 Milano-Palermo - Il ritorno Film Azione
23.25 Palermo - Milano solo andata Film Azione

7 Gold Telepadova
12.15 Tg7 Nordest Informazione
12.30 2 Chiacchiere in cucina Rubrica
13.30 Casalotto Rubrica
15.30 Tg7 Nordest Informazione
16.00 Pomeriggio con... Rubrica
17.30 In Veneto Attualità
18.00 Tg7 Nordest Informazione
18.30 TG & Curiosità Rubrica
19.00 The Coach Talent Show
19.30 Split Serie Tv
20.00 Casalotto Rubrica
20.45 Il Processo Bis Rubrica sportiva
23.30 Braccio vincente Film Thriller

Rete Veneta
11.45 Edizione Straordinaria Att.
16.30 Ginnastica Sport
18.45 Meteo Rubrica
18.50 Tg Bassano Informazione
19.15 Tg Vicenza Informazione
19.40 Focus Tg Sera Informazione
20.10 Periscopio Rubrica
20.30 Tg Bassano Informazione
21.00 Tg Vicenza Informazione
21.20 Focus Rubrica
23.25 In tempo Rubrica
23.30 Tg Bassano Informazione
24.00 Tg Vicenza Informazione
0.15 In tempo Rubrica
0.30 Focus Tg Sera Informazione

Antenna 3 Nordest
13.00 Ediz. straordinaria News Informazione
14.30 Consigli per gli acquisti Televendita
17.30 Istant Future Rubrica
17.45 Stai in forma con noi - ginnastica Rubrica
18.25 Notes - Gli appuntamenti del Nordest Rubrica
18.30 TG Regione Informazione
19.00 TG Venezia Informazione
19.30 TG Treviso Informazione
20.00 Ediz. straordinaria News Inf.
21.15 Film
23.00 TG Regione - TG Treviso - TG Venezia Informazione

Tele Friuli
17.45 Telefruts Cartoni
18.45 Focus Rubrica
19.00 Telegiornale F.V.G. Inf.
19.30 Sport FVG Rubrica
19.45 Community FVG Rubrica
20.15 Telegiornale F.V.G. Informazione
20.40 Gnovis Rubrica
20.50 Un Pinsir Par Vue Rubrica
21.00 Lo Scrigno Estate Rubrica
22.30 Effemotori Rubrica
23.00 Start Rubrica
23.15 Beker On Tour Rubrica
23.45 Telegiornale F.V.G. Informazione

UDINESE TV
10.00 Tg News 24 Informazione
12.00 Tg News 24 Informazione
16.00 Tg News 24 Informazione
16.15 Speciale Calciomercato Rubrica
17.30 Pomeriggio Calcio Calcio
19.00 Tg News 24 Informazione
19.30 Videonews Informazione
21.00 Fair Play Attualità
22.30 Tg News 24 Informazione

L'OROSCOPO DI BRANKO

Ariete dal 21/3 al 20/4
Luna attrice protagonista di questo martedì, protetto da Marte, quindi sempre importante per la vostra vita, specie oggi che si congiunge a Luna nuova-Vergine, una pietra di granito per l'**attività**, non rinuncerete a niente, anche lo studio di qualche nuova disciplina che vi riveli aspetti nuovi e stimolanti dell'universo. Campo dei viaggi magnifico per Giove e Saturno-Acquario, non perderete tempo neanche in amore.

Toro dal 21/4 al 20/5
Della Luna e dei suoi misteri, oggi avete l'occasione di capire ciò che sta dietro le quinte e una facilitazione in più per ottenere ciò che volete. Parliamo non solo di Luna nuova, una forza per affari finanziari, ma pure del trigono che Urano forma con Sole, sempre nel campo della fortuna. Possibile pure al gioco, (se vi capita il tabaccaio giusto...), più sicuro puntare sulla **professionalità** e un amore senza fine.

Gemelli dal 21/5 al 21/6
Tra una settimana esatta Marte sarà nel segno della Bilancia con Mercurio, ritroverete il ritmo di sempre nel vostro lavoro e, rispetto a un anno fa, avrete anche l'appoggio della buona sorte, rappresentata da Giove. Oggi, sulla carta astrale, la situazione appare complicata, non riuscite a impostare le cose pratiche e **familiari** non per una vostra mancanza, ma per interferenze non gradite. Siete fisicamente provati.

Cancro dal 22/6 al 22/7
Tanta gente non ha capito che viviamo un'epoca di veloci passaggi planetari, positivi o negativi, bisogna essere più che veloci, determinati quando si presentano circostanze che promettono successo e guadagno. Oggi tocca a voi Luna nuova perfetta per **affari**, con Marte diventa molto passionale per l'amore, ma ora vi servono di più rapporti importanti per la carriera. Meno farete per sistemare l'amore, meglio andrà.

Leone dal 23/7 al 23/8
Sfruttate subito, all'istante, le ottime occasioni di guadagno che Luna nuova con Marte procura dalla Vergine, Mercurio-Bilancia è un preciso amministratore dei vostri beni, suggerisce qualche mossa per sfuggire a certi controlli. Chiaro che dovete continuare a essere molto attenti nell'ambiente di lavoro, collaborazioni. **Amore**, Venere risveglia emozioni dolcissime, propone trabocchetti astuti che fanno innamorare...

Vergine dal 24/8 al 22/9
Grande **successo**, grande amore. Un giorno davvero particolare per il numero di influssi e sollecitazioni astrali che si presentano sotto la vostra Luna nuova, fate in modo che diventi indimenticabile. Oggi inizia il nuovo anno per voi tutti, ma tenete presente che Marte risveglia l'ambizione e pure la vena polemica. Sole e Urano in Toro, un trigono che apre nuovi orizzonti e aiuta ad allargare le esperienze di vita.

Bilancia dal 23/9 al 22/10
Potrebbe dare sensazioni di ristrettezza Luna nuova-Vergine, che si identifica con la vostra dodicesima casa astrale e appesantisce di significati esagerati situazioni che ristagnano nel campo famiglia, lavoro. È pure un richiamo alle buone azioni, ma il resto del cielo è in **attesa** di qualcosa di nuovo, importante. C'è la piccola fortuna di Venere e quella grande di Giove, fate una media, sarete più che soddisfatti.

Scorpione dal 23/10 al 22/11
Toro, vostro segno opposto, vive più o meno le vostre stesse problematiche e gioie, entrambi avete Giove e Saturno in aspetto che non sorvola su niente. Ma da lì arrivano segnali positivi per un'eventuale nuova **collaborazione**, propiziata e appoggiata da Marte e Plutone, vostri pianeti, Luna nuova in straordinaria fioritura nella Vergine... Un rotolarsi di due amanti sull'erba tagliata...Venere, green pass per l'amore.

Sagittario dal 23/11 al 21/12
Luna nuova, Sole e Marte sul campo **professionale** mettono in primo piano problemi stressanti, ma che dovete affrontare con grande concentrazione. Il vostro modo di fare è originale ma non può essere capito, apprezzato da tutti, l'importante è che vi sentiate pronti a grandi cambiamenti, capaci di sopire le inevitabili polemiche. L'agitazione iniziale si trasforma in piacevole atmosfera in serata. Una musica leggera.

Capricorno dal 22/12 al 20/1
Se interessati all'occulto, insolito per Capricorno, oggi avete il trigono giusto, Urano in Toro e Sole in Vergine. Un pozzo di scienza, tecnica, nuove scoperte in medicina. Nel mondo qualcuno del vostro segno vincerà il Nobel. Ma voi tutti realizzerete questo martedì qualcosa che resterà nel futuro, per i figli, discendenti. Luna nuova imbattibile per i **soldi**, Marte inizia la vendemmia dell'amore, viaggi. Sensi.

Acquario dal 21/1 al 19/2
La vostra felicità dipende da come sapete programmare le cose, non da un processo casuale. Un po' d'ansia che è parte del vostro carattere, ma aumenta quando Urano-Toro comincia a spingere forte verso famiglia, figli, genitori. Ma se mantenete **autocontrollo** davanti alle autorità, riuscirete a realizzare le buone idee che ispira Luna nuova-Vergine, che stimola la vostra intelligenza, il talento, voglia di arrivare.

Pesci dal 20/2 al 20/3
Luna nuova nel segno della Vergine, come da copione, mette alla prova le **collaborazioni** esistenti (qualcosa può cadere), i rapporti stretti, ma evidenzia anche persone oppure organizzazioni che inseguono i vostri stessi obiettivi, per un giorno sarebbe meglio agire in silenzio. Se invece state cercando emozioni, o la compagnia di facce nuove, in posti nuovi...allora sì, l'odierno maremoto vi può anche rendere felici.

I RITARDATARI

XX NUMERI
XX ESTRAZIONI DI RITARDO

Bari	40	93	20	85	82	63	76	57
Cagliari	45	82	29	70	40	68	23	67
Firenze	89	92	78	85	26	81	71	75
Genova	49	70	14	68	48	62	86	50
Milano	90	99	51	74	25	71	31	69
Napoli	78	62	23	58	8	58	69	55
Palermo	46	80	18	51	11	50	26	47
Roma	87	91	74	64	43	63	79	45
Torino	48	113	83	85	70	69	88	64
Venezia	16	114	57	94	77	71	32	63
Nazionale	79	97	53	68	50	63	16	60

L'EGO - HUB

Lettere&Opinioni

«L'INSULTO DELLA PIAZZA DEI NO VAX NON È CONTRO I GIORNALISTI O CONTRO DI ME, MA CONTRO TUTTI GLI ITALIANI CHE DILIGENTEMENTE HANNO FATTO IL PROPRIO DOVERE, VACCINANDOSI»

Matteo Bassetti, *primario di infettivologia*

La frase del giorno

Martedì 7 Settembre 2021
www.gazzettino.it

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Libertà

Il diritto alla vita e alla salute della collettività superano il diritto individuale a non vaccinarsi

Roberto Papetti

Caro Direttore,
una delle parole che più intriga le nostre menti in questo agitato tempo è la parola "liberta" invocata nella battaglia vaccinale con una foga degna delle epoche delle crociate, nonchè usata attualmente dagli stessi talebani a proposito della "Sharia". È stato detto molto della componente variegata dei "no vax" e dei "no green pass": paura, notizie false e discutibili sui vaccini, imposizioni alla coscienza ed alla libertà individuale, dittatura dello stato, movimento di carattere sovranazionale... Sul fronte delle proteste la rivendicazione più ripetuta è quella della libertà e della lotta contro la discriminazione tra soggetti vaccinati e non. Che fare sul piano delle convinzioni, mentre il governo svolge il proprio compito? Lasciare che tutti abbiano da bollire nel proprio brodo fino a che la tempesta si calmi del tutto? Non è che vi siano degli argomenti decisivi, come quello dei contagi e del pericolo per i non vaccinati, che possono convincere anche i più riottosi? Soprattutto ricordare che una società democratica è per forza discriminatoria, nel senso che tutti sono soggetti alla legge, con comportamenti indispensabili per la libertà e per la difesa dei diritti più elementari?

Luigi Floriani
Conegliano

Caro lettore,
tra le parole del nostro pur ricco vocabolario, libertà è una delle più abusate. Nel caso della vaccinazione anti-Covid i movimenti che si oppongono alla profilassi ricorrono a questo termine per legittimare il loro rifiuto ed evitare di essere classificati come no-vax: meglio apparire come profeti o martiri della libertà, che come semplici nemici di qualcosa, nel caso specifico di un vaccino. Ma stiamo parlando di equilibrismi dialettici che con la libertà vera e propria hanno ben poco a che fare. Chi sceglie di far parte di una comunità accetta inevitabilmente alcune limitazioni della propria libertà personale perché si sottopone a un sistema di norme e leggi che regolano e vincolano la vita collettiva in nome del bene comune. Un concetto largamente soggettivo, ma che non può essere definito e declinato da ciascuno sulla base delle proprie convinzioni o sensibilità. C'è una scala di priorità che una comunità si è data e dalla quale discendono una serie di scelte e di limitazioni. Di doveri e, soprattutto, di diritti che hanno più forza di altri diritti. Nel caso del virus il diritto alla vita e alla salute superano, con tutta evidenza, il diritto a non vaccinarsi. Così come il diritto a fumare non può sovrastare il diritto di chi non fuma a vedere messa a rischio la propria salute. Quindi chi sceglie di non vaccinarsi esercita già una propria, importante, libertà, ma non può poi rifiutare, o giudicare violazioni liberticide, anche una serie limitazioni ai propri comportamenti perché in gioco ci sono libertà e diritti superiori. E la salute di tutti.

Consapevolezza

La prima riforma

C'è un grande bisogno di sviluppo-riforme: della giustizia, del lavoro, della pubblica amministrazione, della scuola e del fine vita (Dat e Dad), e di un po' tutto il resto, ma non è facile. Perché da quel che stanno raccontando le cronache e i sondaggi, i lettori e gli elettori oggi sono propensi a leggere e votare chi li asseconda anche quando essi confondono la libertà di opinione-espressione, con la libertà di violenza verbale-insulto, e pare che desiderino più specchiarsi che informarsi e conoscere. Più che cattiveria, in giro si vede-sente tanta inconsapevolezza. E il punto è proprio questo. Scavando negli odiosi episodi di criminalità-malvagità, si scopre tanta banalità del male. Sarei curioso di sapere quanti amministratori pubblici sono consapevoli di cosa siano l'abuso d'ufficio, il peculato, la concussione e così via. E se innanzitutto non si risolverà il problema dell'inconsapevolezza di chi mentre pensa di esprimere un opinione, in realtà sta giudicando sommariamente, difficilmente si riuscirà ad apprezzare appieno l'informazione autentica, indispensabile per potersi formare un opinione 'evolutiva-taumaturgica'. Perché è pur vero che oggi inseguendo la felicità si consegue il suo opposto, ed è più conveniente virare la ricerca su gioia e allegria.

Fabio Morandin

Dubbi

Esperimento non vaccino

Il Premier Draghi ha lasciato intendere che presto si arriverà a rendere il vaccino anti Covid obbligatorio e rispondendo ad una domanda dei cronisti presenti: "Scatterà l'obbligo quando il siero verrà dichiarato da Ema e Aifa non più farmaco emergenziale ma ordinario" Questo chiarisce un aspetto drammatico della situazione in quanto per il momento quello che viene somministrato è solo un esperimento. Buona fortuna.

Emiliano Dandreis

Lega

Salvini cambi direzione

Condivido pienamente le considerazioni riportate sul Gazzettino da diversi cittadini (ultimo il Sig. Dario De Pieri) in merito ai diversi approcci al problema Covid e Green Pass della Lega. Ho sempre ammirato e continuo ad ammirare le posizioni del nostro Presidente Zaia che hanno permesso sinora di riprendere nel Veneto una attività produttiva in linea con le sue potenzialità e contemporaneamente gestire la Pandemia con ricoveri contenuti salvaguardando il più possibile i veneti dal Covid con una campagna vaccinale massiccia e funzionale. Ora l'estensione del Green Pass a più categorie possibili nonché l'obbligo vaccinale tra l'altro previsto dalla nostra Costituzione) li riterrei indispensabili per cercare di chiudere al più presto questo brutto periodo nell'interesse di tutti. Di contro sono assolutamente contrario alle posizioni del segretario della Lega Salvini che sembrano supportare le ideologie di persone quali no-vax, no-mask ecc. che rappresentano (fortunatamente) la minoranza più estremista, opportunista e menefreghista della nostra popolazione. Sentita la voce del popolo non si può escludere che nelle prossime elezioni politiche la Lega e soprattutto Salvini, se con cambia direzione, potrebbero subire una batosta storica.

Luigi Zennaro

Libri

La storia degli Euganei

Ho conosciuto Antonio Mazzetti nel 1996: tenne una conferenza su flora, storia e genesi dei colli Euganei nella mia scuola. Fu un colpo di fulmine... letterario. Domenica 22 agosto ho avuto il grande piacere di assistere alla presentazione del suo libro "I nomi della Terra" al parco Buzzaccarini di Monselice, in occasione dell'Ekopark festival. In un'ora e mezza di atmosfera che non esiterei a definire mistica, Il prof Toni ha cantato le gesta dei "Re Contadini" e ci ha trasmesso la sua ricca esperienza di profondo conoscitore dei nostri amati colli Euganei. Come giustamente sostiene l'autore nella sua introduzione al libro, si tratta di un atto d'amore verso una terra e la sua gente. La sua laboriosa ricerca è iniziata quasi trent'anni fa, ha partorito una prima edizione ed ora è (provvisoriamente?) terminata con la realizzazione di questo secondo volume, ampliato e aggiornato, che contiene più di tremila toponimi di storia locale.

Mattia Bianco

Scuola

Il ruolo degli insegnanti

Mi sento confusa e perché no arrabbiata. Leggo di una preside che manda via Internet fotomontaggi di un uomo politico. Io ho bene in mente Maestri e qualche Professore (sì, con le maiuscole), appassionati, sorridenti, capaci e gentili, amanti del loro lavoro e che mai avrebbero espresso i propri ideali e pensieri politici. Perché avevano scelto quel lavoro per essere una luce sicura, un faro e non un semplice smanettone su Internet. Chi non vuole fare quel lavoro cambi. O vada a lavorare nel privato ma forse li' non sarebbe così tutelati e forse avrebbe fatto anche un po' di cassa integrazione.

L.L.

Paralimpiadi

Emozioni positive

Alcune settimane fa scrivevo su questa pagina che la politica divide e lo sport unisce. Ci siamo entusiasmati per gli europei di calcio, le Olimpiadi, il tennis, la pallavolo e tanto altro, ma ciò che i nostri atleti paralimpici ci hanno regalato a Tokyo è qualcosa di inestimabile. Poter vedere la loro forza di volontà e raggiungere risultati a livello mondiale, ci sprona veramente a reagire contro tutte le difficoltà della vita, Covid compreso. Certo occorre avere un buon team alle spalle che ti supporta negli allenamenti e nella vita di tutti i giorni, ma la maggior parte di questi atleti hanno ringraziato in primis la famiglia e questo evidenzia quanto importante sia avere una famiglia unita e disposta al sacrificio per i loro figli. Lo sport unisce veramente una comunità e grazie a Bibione che festeggiava le vittorie del loro concittadino Antonio Fantin suonando le campane a festa a qualunque ora del giorno e anche in piena notte quando è ritornato a casa. Grazie a tutti gli atleti per le emozioni positive che ci avete regalato in questa meravigliosa estate, purtroppo ancora rinchiusa nel girone della pandemia da Covid-19.

Annamaria De Grandis

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

Registrazione Tribunale Venezia, n. 18 dell'1/07/1948

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone,
Fabio Corsico,
Mario Delfini,
Gianni Mion
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. Copyright Il Gazzettino S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÁ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 6/9/2021 è stata di **48.547**

LA NOTIZIA PIÙ LETTA SU WWW.GAZZETTINO.IT

Covid, moglie e marito muoiono a tre giorni di distanza

Marito e moglie uccisi dal Covid a 3 giorni di distanza a Fiume Veneto. Luigia Momentè, 84 anni e Aldo Rui, 89, erano entrambi vaccinati ma affetti da altre serie patologie

IL COMMENTO DEI LETTORI SUL GAZZETTINO.IT

Torrentista disperso trovato vivo in grotta dopo 24 ore

Il lieto fine e le spiegazioni del Soccorso alpino permettono a noi lettori di capire le dinamiche dell'informazione che ieri ha dovuto più volte smentire notizie ufficiali **(leomarinelli72Fb)**

Le idee

Troppi oneri senza poteri, la riforma che serve ai sindaci

Francesco Grillo

segue dalla prima pagina

(...) difendersi in tribunale è l'attività che consuma più tempo. Ai Comuni, che sono il primo terminale dello Stato nel rapporto con i cittadini, vanno meno di un decimo delle risorse che lo Stato dedica al proprio funzionamento ed è una percentuale che sta progressivamente diminuendo. Molto frammentati sono i poteri per poter rispondere a sfide come quelle della transizione ecologica che si gioca – soprattutto – per territorio e, però, arcaica è la stessa articolazione degli enti locali visto che sono 5.500 su 8.000 le amministrazioni comunali con meno di 5.000 abitanti. Le prossime elezioni amministrative, che coinvolgono 12 milioni di elettori, confermano che è a livello locale che la democrazia è ancora forte. Ancora di più se si considera che essere amministratore locale significa avere sempre più oneri con risorse, al contrario, sempre inferiori. Nel 2019, subito prima della pandemia, ai Comuni arrivavano meno di 63 miliardi di euro che è meno dei 67 che spendevano dieci anni fa (la riduzione è più netta se tenessimo conto dell'inflazione). È vero che negli anni c'è stata una stretta della spesa pubblica e però nello stesso periodo i numeri Istat dicono che la spesa delle Regioni e quella delle amministrazioni centrali è cresciuta. Crescono tuttavia le aspettative che travolgono i sindaci. Aumentano i bisogni tradizionali di assistenza rispetto a crisi come quella sanitaria, che esige un rapporto capillare con le persone più fragili. Ma si fanno più urgenti anche le esigenze nuove di sperimentare innovazioni che ci traghettino verso nuove forme di mobilità, riscaldamento delle abitazioni, illuminazione delle strade, organizzazione del ciclo dei rifiuti. Il futuro passa, letteralmente, per le strade delle città, ma i sindaci sembrano come intrappolati da una contraddizione gigantesca. Ad essa si risponde con un'agenda nella quale non possono che ritrovarsi tutti: maggiori risorse e responsabilità più chiare; energico spostamento dalla logica degli adempimenti formali a quella dei risultati; riorganizzazione nel numero stesso di enti locali e dei livelli nei quali si articola uno Stato che provi a rispondere alle complessità di un secolo nuovo. In primo luogo, dunque, più possibilità finanziarie. Il Piano Nazionale di Resilienza e Rilancio (Pnrr) alloca – secondo un'analisi del "Think tank vision" – ben 36 miliardi di euro a 26 progetti che citano i Comuni, le Città metropolitane e l'Anci tra i soggetti attuatori. Manca, però, una regia complessiva necessaria – soprattutto - per estrarre dagli interventi che verranno finanziati la conoscenza necessaria a rendere ordinaria, sistematica la trasformazione che nelle città verrà sperimentata. Indispensabile sarà dotarsi, perlomeno, di un comitato interministeriale con la struttura tecnica (non basteranno i soliti ingegneri ed economisti) responsabile dei fondi del Pnrr (e di due miliardi di fondi strutturali che la Commissione Europea dedica all'innovazione nelle città per il periodo 2021 - 2025) capace di inserire le città italiane in un contesto di competizione e imitazione che supera i confini della stessa Europa. In secondo luogo fanno bene i sindaci a chiedere – con una sola voce – la revisione di un sistema che porta all'incriminazione di un primo cittadino anche nel caso in cui si chiuda male la porta di un edificio scolastico sulle dita di un adolescente. Tuttavia, è l'intero sistema di funzionamento dell'amministrazione e degli appalti che va rovesciato. Ciò che conta deve diventare solo il risultato. Misurato da pochi indicatori che gli stessi cittadini possano verificare e dal quale devono cominciare a dipendere premi, carriere, garanzie contrattuali. Stessa logica dovrebbe, del resto, applicarsi all'universo delle aziende municipalizzate e ai loro dirigenti da pagare in funzione di pochi e chiari indicatori. Infine, è la stessa struttura dello Stato a dover essere ripensata. A fronte di più risorse e poteri, gli enti locali devono accettare l'idea di buon senso che la dimensione minima di un Comune non possa scendere sotto i 5000 abitanti. Più della metà dei Comuni italiani servono meno di 3000 cittadini e lo fanno con una squadra composta da un sindaco e due assessori (circondati da dieci consiglieri). In uno Stato che decida di adattarsi ad un secolo così veloce dovrebbero contare solo l'amministrazione centrale e quelle locali: queste ultime possono e devono decidere di aggregarsi, in maniera flessibile, per collocare al livello più efficiente la gestione di politiche pubbliche e servizi pubblici. Comuni più forti potrebbero, infine, chiedere quello che gli spetta da decenni: una capacità di dialogo con l'Unione Europea non più intermediata dalle Regioni. Sono le elezioni locali a dimostrare che esiste ancora una domanda di partecipazione molto diffusa e confusa. È indispensabile non disperderla, armando i sindaci del potere e delle risorse per poter diventare i ricostruttori di un patto sociale che si è logorato.

www.thinktank.vision

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La vignetta

Il nuovo magazine gratuito che trovi **giovedì in edicola**, allegato a Il Messaggero, Il Mattino, Il Gazzettino, Corriere Adriatico e il Nuovo Quotidiano di Puglia.

MoltoEconomia
UniCredit la nuova frontiera del risiko bancario

Ogni mese c'è qualcosa di molto speciale sull'economia in edicola. **Molto.** Il nuovo magazine dedicato alla finanza: per approfondire, capire, scoprire e condividere. L'industria, i consumi, i pareri degli esperti sui mercati, le borse, le tendenze, gli affari internazionali e capire il complesso mondo del denaro.

Mi piace sapere Molto.

www.moltoeconomia.it

Il Messaggero | IL MATTINO | IL GAZZETTINO | Corriere Adriatico | Nuovo Quotidiano di Puglia

©2021 McDonald's. Immagini puramente dimostrative. Nei ristoranti aderenti.

Tutto il gusto del petto di pollo 100% italiano.

Nei nostri **Chicken McNuggets®**, **McChicken®** e **McWrap®** trovi solo petto di pollo allevato a terra, senza mangimi OGM, proveniente da decine di allevamenti in Veneto, Lombardia, Emilia Romagna, Marche, Abruzzo e Molise.

IL GAZZETTINO | Martedì 7, Settembre 2021

Santa Regina.
Ad Alise in Francia, santa Regina, martire.

Il Sole Sorge 6.33 Tramonta 19.34

ACCADEMIA MUSICALE NAONIS E ANZOVINO SVELANO IL LEGAME FRA MUSICA E ARTE

"Nottinarena" a Lignano

Il compositore Remo Anzovino

A pagina XIV

A Latisana

La cantante Noemi stella della festa di settembre

A pagina XV

Mittelfest 2021

Vinte tre scommesse: il tema Eredi Mittelyoung e il legame col territorio

Cala il sipario sull'edizione del trentennale, che con Giacomo Pedini ha proiettato la regione nel panorama internazionale.

A pagina XIV

«Supplenze da rifare», scuola nel caos

▶Il sindacato chiede all'Ufficio scolastico di congelare le nomine dei docenti: «Tantissimi reclami, l'algoritmo non va»

▶Ma la dirigente assicura che è tutto in regola Problemi anche per coprire centinaia di posti fra gli Ata

Ripartenza ad ostacoli per le scuole friulane. E mica solo per la necessità di verificare i Green pass tutte le mattine in attesa della piattaforma ministeriale. Le procedure informatizzate per le nomine, rese più snelle anche (e non solo) in virtù dell'emergenza pandemica, si scontrano ora in provincia di Udine con una messe di contestazioni da parte dei precari. La Flc Cgil di Udine ieri ha inviato all'amministrazione la richiesta di rifare le nomine dalle graduatorie provinciali per le supplenze e di congelare le assegnazioni operate sinora «alla luce delle numerose segnalazioni giunte». La sola Cgil dice di aver ricevuto «almeno una trentina di reclami fondati».

A pagina II e III

ISTRUZIONE Alunni

In 500 assembrati chiuso circolo sportivo

▶Sospensione per cinque giorni
Al vaglio le posizioni di alcuni ragazzi

Circa 500 giovani, gran parte dei quali assembrati, senza il rispetto delle distanze minime previste dalle normative anti covid e senza mascherine; cartelli assenti e ulteriori accertamenti in corso per valutare le posizioni di alcuni dei ragazzi identificati. Questo il quadro uscito dal blitz effettuato nella notte tra venerdì e sabato in Carnia, presso un circolo sportivo di Arta Terme all'interno del quale era stata organizzato un evento denominato "Cena sotto le stelle – la grande chiusura".

A pagina III

Venzone

Scossa di terremoto in montagna torna ancora la paura

Friuli nella tarda mattinata di ieri. Una scossa di magnitudo 3.3 sulla scala Richter è stata registrata tra i territori comunali di Venzone e Resiutta.

A pagina V

Calcio Serie A Si prepara il futuro

Udinese al lavoro in vista dello Spezia

Mentre Stefano Okaka ha salutato i compagni per una nuova avventura in Turchia, all'Istanbul Basaksehir, ieri i bianconeri hanno ripreso gli allenamenti in vista della sfida di domenica pomeriggio sul campo dello Spezia

Gomirato e Giovampietro a pagina X

Friuli Doc

Menu scontati in 18 osterie

Non solo stand: durante Friuli Doc la cucina regionale si potrà scoprire anche girando nelle osterie della città che, nel nome della qualità, serviranno i piatti golosi della tradizione friulana come gli gnocchi ripieni di susine, affettati e formaggi, frico, musetto, gulasch. Sono diciotto, infatti, i locali che proporranno ai loro clienti altrettanti menù a prezzi calmierati per l'occasione.

A pagina VII

Anziani

I sindaci chiedono tempo

I sindaci hanno chiesto tempo per svolgere approfondimenti in seno alla commissione salute riguardo alla programmazione triennale del Piano regionale di supporto alla popolazione anziana fragile 2021-2023. È andata così ieri al Consiglio delle autonomie, dove il vicepresidente e assessore alla Salute Riccardo Riccardi ha illustrato i principi cardine del documento. «Il Piano prevede le diversità dei bisogno».

A pagina VIII

Duecento euro in meno alle laureate donne

Il peso della pandemia ha lasciato il segno sul tasso di occupazione dei laureati "magistrali" dell'ateneo friulano, ma non sembra aver inciso troppo sulle loro retribuzioni. Resta invece ancora un gap non irrisorio fra l'essere "dottori" o "dottoresse", con una facilità decisamente maggiore per i primi di trovare un posto fisso in tempi più brevi, e, soprattutto, meglio pagato. Sono alcuni degli elementi che emergono dal confronto (su dati del Career center dell'ateneo di Udine e statistiche Almalaurea) fra i laureati usciti dal percorso biennale specialistico dell'Università friulana e quelli della media italiana, con un raffronto sugli ultimi tre anni.

A pagina VIII

PALAZZO FLORIO Una delle sedi dell'Università

Università

Contro la violenza tante panchine rosse

Una panchina rossa in ogni sede dell'ateneo di Udine. Per non dimenticare le donne vittime di violenza di genere e mantenerne viva la presenza, per ricordare che il rispetto delle diversità, la non violenza, la cultura delle pari opportunità e dell'inclusione sono gli elementi fondanti di una società civile e democratica. Sono le ragioni per cui l'Università di Udine ha deciso di intraprendere una campagna culturale di sensibilizzazione.

A pagina V

I nodi dell'autunno

VERSO LA PRIMA CAMPANELLA Alunni in una foto d'archivio

Ribaltone supplenze la scuola parte nel caos

▸Il sindacato chiede di rifare le nomine per i docenti: «Non si può affidare la procedura a un algoritmo. Centinaia di reclami». L'Usp smentisce: tutto a posto

SCUOLA

UDINE Ripartenza ad ostacoli per le scuole friulane. E mica solo per la necessità di verificare i Green pass tutte le mattine in attesa della piattaforma ministeriale. Le procedure informatizzate per le nomine, rese più snelle anche (e non solo) in virtù dell'emergenza pandemica, si scontrano ora in provincia di Udine con una messe di contestazioni da parte dei precari, anche se sui numeri non c'è chiarezza, visto che la Flc Cgil, per bocca di Massimo Gargiulo, parla di «centinaia di reclami da parte dei docenti che ci risultano siano arrivati all'Ufficio scolastico», mentre la dirigente provinciale dell'Usp Fabrizia Tramontano smentisce che ce ne siano così tanti («Assolutamente no»).

E questo a pochi giorni da quando, il 3 settembre scorso, la direttrice regionale Daniela Beltrame aveva legittimamente volto un plauso ai suoi uffici proprio perché tutte le supplenze erano state assegnate.

LA RICHIESTA

Sia come sia, la Flc Cgil di Udine ieri ha inviato all'amministrazione la richiesta di rifare le nomine dalle graduatorie provinciali per le supplenze «alla luce delle numerose segnalazioni giunte, al netto delle verifiche fatte e dunque degli errori commessi dagli aspiranti in sede di redazione delle preferenze». La sola Cgil dice di aver ricevuto «almeno una trentina di reclami fondati». Fra le casistiche, «attribuzioni sede a aspiranti con punteggi inferiori a quelli in migliore posizione, rimasti poi privi del tutto di assegnazione», ma anche «tipologie di contratto richieste e graduate in corretto elenco preferenze, disponibili, ma non assegnate» e poi incongruenze «tra assegnazioni e disponibilità pubblicate» dopo le operazioni sulla piattaforma on line, oltre alle «numerore assegnazioni da graduatorie di sostegno incrociate che denoterebbero un mancato rispetto dell'ordinato scorrimento» e infine, secondo la Cgil si riscontrerebbero anche casi di «mancata evidenza delle posizioni garantite dalle tutele previste dalla legge 104».

Per questo, visto che, secondo la Flc Cgil di Udine «l'intero capitolo Gps non può essere validato come esempio di efficienza, per cause evidentemente profonde e di ben altro livello», il sindacato ha chiesto «la sospensione degli effetti delle assegnazioni docenti sin qui operate, la verifica dei reclami che stanno giungendo numerosi, il rifacimento delle operazioni, il confronto sindacale territoriale per definire e condividere le migliori soluzioni».

I SINDACATI

«Abbiamo chiesto il rifacimento delle nomine dei docenti da Gps - dice Gargiulo - perché sono zeppe di errori. La gattina frettolosa ha fatto i gattini ciechi. Dall'anno scorso hanno ribaltato il mondo sulle nomine delle supplenze. Noi siamo per il progresso, ma a condizione che passi per il confronto con i sindacati. Invece siamo stati del tutto inascoltati. Inoltre, deve funzionare: se mi metti a disposizione una carriola e mi vuoi far correre il Gran Premio, non va. Al di là delle battute, ci siamo accorti che gli algoritmi con la scuola non vanno bene. La macchina non ha funzionato. Non si può in 5-6 giorni a cavallo di Ferragosto costringere centinaia di persone davanti a una piattaforma che traballa. Altrimenti questi sono i risultati. Capisco che l'ufficio amministrativo vede tutte le caselle piene e dice "è tutto a posto", ma non è così. I docenti sono stufi di essere trattati come numeri e che il fatto che uno debba lavorare a Lignano o a Tarvisio debba dipendere da un algoritmo: è una cosa insopportabile. Siamo subissati di segnalazioni anche dalle scuole. Al netto degli errori materiali, solo in Cgil abbiamo ricevuto almeno una trentina di reclami fondati che avranno un effetto domino su tutti gli altri incarichi. Ci risulta che centinaia di reclami sarebbero stati recapitati all'Ufficio scolastico». Cifre smentite però da Tramontano, che assicura: «L'ufficio sta esaminando tutte le segnalazioni. Ad ora non risultano errori».

ATA

Presidio sotto la Prefettura contro il green pass

LA PROTESTA

UDINE Anche ieri, in concomitanza con la manifestazione romana contro il "passaporto verde", gli attivisti friulani si sono mobilitati, con un presidio davanti alla Prefettura di Udine. Come spiega Alessandra Pagnutti, «avevamo chiesto l'autorizzazione alla Questura per la manifestazione e preventivavamo che ci fossero una cinquantina di persone fra docenti e universitari. Ma saremo stati - è la stima degli organizzatori - almeno un centinaio. Abbiamo manifestato sotto il Palazzo del Governo per chiedere il rispetto della Costituzione e una presa di posizione nei confronti dei decreti legge che secondo noi sono anticostituzionali e discriminatori. Abbiamo invitato il Prefetto a scendere ma non è stato possibile. Ci piacerebbe anche in futuro che potesse avere un colloquio con una delegazione del nostro movimento per potergli esporre le nostre perplessità».

CODACONS

Intanto il Codacons lancia anche in regione un ricorso collettivo al Tar contro il Green Pass nel settore della scuola. «Siamo favorevoli alla vaccinazione, tanto che a sostegno della campagna vaccinale anti-Covid e per incentivare la vaccinazione degli indecisi abbiamo lanciato una apposita polizza assicurativa gratuita, ma siamo del tutto contrari al licenziamento o ad altre misure punitive dei lavoratori – spiega il Codacons – Proprio per questo assieme all'Associazione per i diritti civili nella scuola stiamo raccogliendo anche in Friuli Venezia Giulia numerose adesioni al ricorso collettivo».

IL PD

Di green pass si parla anche a livello politico regionale. «Sull'obbligatorietà della vaccinazione e sull'utilizzo esteso del green pass non si possono lasciare spazi alle esitazioni. Dove lo Stato non può arrivare (come l'obbligatorietà dei vaccini) serve uno sforzo maggiore di tutti, non certo posizioni ambigue. Fedriga faccia di più che tenere un piede in due scarpe, provando, da un lato, a fare il buon presidente di Regione, dall'altro il bravo leghista che asseconda il capo Salvini», dice Diego Moretti commentando le affermazioni del presidente della Regione in merito all'introduzione del green pass sul trasporto pubblico locali».

PRESIDIO Ieri davanti alla Prefettura

L'ATENEO

In Università in vista della ripresa delle lezioni, sono state pubblicate le "istruzioni per l'uso", certificato verde compreso. Lezioni, esami e lauree in presenza ripartono infatti con una serie di regole da seguire. «È un traguardo importante – sottolinea il rettore Roberto Pinton - che permetterà di recuperare il valore delle relazioni interpersonali, del confronto e del dialogo». Registrazioni, materiale didattico e tutorato. L'università di Udine offrirà agli studenti anche le registrazioni delle lezioni, rese disponibili nei gruppi Teamsi. Per le attività in presenza, oltre al possesso della Certificazione verde, sarà ancora necessaria la prenotazione del posto attraverso la app Easy Uniud (Android e iOS), l'utilizzo della mascherina in tutti i luoghi chiusi e il rispetto delle regole previste dal protocollo di sicurezza. Anche gli esami e le sessioni di laurea dell'anno accademico 2021/22 si svolgeranno in presenza. La possibilità di sostenere gli esami a distanza verrà garantita in ogni caso agli studenti in mobilità all'estero autorizzata dall'Ateneo e a quelli che per gravi e comprovate esigenze non potranno raggiungere le sedi. Con riferimento agli studenti dell'Ue, il Green Pass rilasciato dai singoli stati ha validità anche in Italia, mentre gli studenti che non sono dell'Ue devono dotarsi della documentazione per loro disponibile e provvedere ai tamponi e alle quarantene come richiesto dalle norme internazionali e italiane.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TUTTI IN CLASSE Ci sono ancora problemi con le nomine dei docenti in provincia di Udine e tanti posti da coprire trovando tutti i bidelli e gli assistenti tecnici e amministrativi che servono

In cinquecento assembrati e senza la mascherina

▶Blitz della Polizia e della Guardia di finanza ad Arta in un circolo sportivo che è stato chiuso per 5 giorni

IL CASO

ARTA TERME Circa 500 giovani, gran parte dei quali assembrati, senza il rispetto delle distanze minime previste dalle normative anti covid e senza mascherine; cartelli assenti e ulteriori accertamenti in corso per valutare le posizioni di alcuni dei ragazzi identificati. Questo il quadro uscito dal blitz effettuato nella notte tra venerdì e sabato in Carnia, presso un circolo sportivo di Arta Terme all'interno del quale era stata organizzato un evento denominato "Cena sotto le stelle – la grande chiusura". I controlli sono stati svolti congiuntamente dalla Polizia di Stato e dalla Guardia di Finanza. All'operazione ha partecipato personale della Questura e del Commissariato di Polizia di Tolmezzo nonché unità delle Fiamme gialle della Compagnia del capoluogo carnico. Sul posto sono stati trovati circa 500 giovani assembrati molti dei quali senza rispettare la distanza minima prevista di un metro e senza mascherina di protezione. A tal punto è scattata per l'organizzatore la sanzione amministrativa per il mancato distanziamento delle persone e per l'assenza del cartello con il numero massimo di persone ammesse, con l'ordine di chiusura immediata per 5 giorni. Nel contesto sono stati identificati circa 30 giovani. La Squadra di Polizia amministrativa della Questura e del Commissariato tolmezzino stanno esaminando la documentazione raccolta per valutare eventuali altre contestazioni, anche legate a sostanze stupefacenti. La Guardia di Finanza sta eseguendo alcuni accertamenti su alcune posizioni. Il controllo si è reso necessario per garantire che questo tipo di iniziative si svolgano in una cornice di sicurezza finalizzate a garantire il rispetto delle norme legate a questo periodo emergenziale. Dalle forze dell'ordine fanno sapere che potrebbero essere attivati ulteriori controlli straordinari ai locali pubblici oltre a quelli che si svolgono quotidianamente. Complessivamente nella giornata di domenica 5 settembre in provincia di Udine sono state effettuate 385 verifiche sulle persone e 20 relativamente alle attività economiche, in entrambi i contesti non sono state elevate sanzioni.

ACCERTAMENTI IN CORSO PER VALUTARE LE POSIZIONI DI ALCUNI GIOVANI

LIGNANO

I finanzieri del Comando provinciale di Udine, con il supporto della Stazione Carabinieri di Lignano Sabbiadoro, hanno concluso un intervento a contrasto del traffico di stupefacenti nel corso del quale è stato arrestato un 42 enne, condotto al carcere di Udine. Nel corso dell'operazione è stato sequestrato un chilo e 63 grammi di hashish, oltre a 2.030 euro di denaro contante. I finanzieri, insospettiti dal comportamento di una persona fermata all'ingresso della città di Lignano alla guida della sua auto, hanno approfondito l'ispezione del mezzo, anche mediante l'ausilio di una unità cinofila, rinvenendo all'interno di un doppio fondo ricavato lungo il tunnel centrale della plancia del veicolo la sostanza. A seguire, con il supporto di militari dell'Arma, sono state eseguite a Lignano Sabbiadoro le perquisizioni del domicilio e dell'esercizio commerciale del fermato (una gastronomia per asporto) dove sono stati trovati altri 70 grammi di stupefacente, nonché il denaro contante ritenuto frutto dell'illecita attività. La sostanza stupefacente in sequestro, debitamente frazionata, avrebbe permesso di ottenere circa 6mila dosi, pari a un valore di circa 60mila euro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

POLIZIA Due auto della Polizia

L'altro nodo riguarda invece le mancate assegnazioni di moltissime supplenze al personale Ata dopo le nomine attribuite in presenza. Se non sbagliamo i conti, secondo i quadri pubblicati, senza contare i part time sarebbero oltre 130 fra i collaboratori scolastici, più di una cinquantina fra gli assistenti amministrativi e quasi una quarantina fra i tecnici, oltre a qualche caso fra i cuochi (2) gli addetti delle aziende agrarie (1) e le guardarobiere (2). Della scopertura dei posti (quelli non assegnati passano ora ai presidi che dovranno coprirli dalle graduatorie di istituto) si era preoccupata fin da subito Anna Pegoraro (Cisl Scuola). Anche il suo sindacato, conferma, ha ricevuto dei reclami da parte dei docenti per le supplenze assegnate. Pure la Cgil si preoccupa dei varchi fra gli Ata: «Se mancano tutti questi assistenti amministrativi, come fanno le scuole a procedere alle assunzioni per un avvio di anno regolare?», si chiede Gargiulo.

Camilla De Mori

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il bollettino

Oltre trenta nuovi casi di positività

Ieri in Friuli Venezia Giulia su 1.144 tamponi molecolari sono stati rilevati 32 nuovi contagi (tra cui 2 migranti nell'area udinese) con una percentuale di positività del 2,80%.
Sono inoltre 696 i test rapidi antigenici eseguiti dai quali sono stati rilevati 3 casi (0,43%).
Fortunatamente non si sono registrati decessi.
Per quanto riguarda l'occupazione dei posti letto e l'andamento dei ricoveri covid, sono 15 le persone ricoverate in terapia intensiva e 48 gli ospedalizzati in altri reparti. Lo ha comunicato nel bollettino quotidiano il vicepresidente del Friuli Venezia Giulia con delega alla Salute. Complessivamente i decessi ammontano a 3.805, con la seguente suddivisione territoriale: 815 a Trieste, 2.018 a Udine, 678 a Pordenone e 294 a Gorizia. I totalmente guariti sono 106.313, i clinicamente guariti 102 mentre le persone in isolamento scendono a 1.275. Dall'inizio della pandemia in Friuli Venezia Giulia sono stati registrati complessivamente 111.558 contagi con la seguente suddivisione territoriale: 22.332 a Trieste, 51.794 a Udine, 22.435 a Pordenone, 13.450 a Gorizia e 1.547 da fuori regione. Per quanto riguarda il Sistema sanitario regionale non è stata rilevata alcuna positività così come nessun caso è stato rilevato nelle strutture residenziali né tra operatori né tra gli ospiti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I contagi calano in Italia ma non in Fvg

▶Nell'ultima settimana positivi in crescita dell'11 per cento

LO SCENARIO

PORDENONE La curva dei contagi torna a calare praticamente in tutta Italia. Lo testimonia il -10 per cento registrato tra lunedì e domenica scorsi. È la coda della quarta ondata, la più tenue di tutta la storia della pandemia. Ma il Friuli Venezia Giulia in questo caso viaggia purtroppo in controtendenza. È infatti tra le due regioni (più una provincia autonoma, quella di Bolzano) in cui i nuovi casi sono aumentati negli ultimi sette giorni.

I NUMERI

Tra lunedì 30 agosto e domenica 5 settembre, in Friuli Venezia Giulia sono stati trovati 872 nuovi casi di Coronavirus sul territorio. Nei sette giorni precedenti i contagi erano stati 780. Si tratta di un aumento dell'11 per cento su base settimanale, inferiore solo al +18 per cento della provincia autonoma di Bolzano. È la seconda volta consecutiva che la regione presenta dati in aumento rispetto alla rilevazione precedente, segno di un'ondata che tra Trieste, Udine, Gorizia e Pordenone non si può ancora considerare conclusa.

LE ANALISI

In realtà si tratta di dati particolarmente fluidi, condizionati cioè in maniera determinante dalla comparsa e dalla scoperta di alcuni focolai. In Fvg, ad esempio, questi cluster sono stati rilevati in particolar modo nella provincia di Trieste, che ora traina i dati del contagio contrariamente agli altri tre territori.

NEGLI OSPEDALI

Nell'ultima settimana, però, i ricoveri negli ospedali sono rimasti sostanzialmente stabili, a conferma di come l'aumento dei casi non porti più a una crescita esponenziale dei malati. In Area medica si è passati da 49 a 48 ricoverati non in gravi condizioni, mentre nelle Rianimazioni convertite alla cura del Covid si è passati solamente dai 13 pazienti del 30 agosto ai 15 di domenica, ppoi confermati anche dal bollettino di ieri.

M.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SANITARI Un addetto al lavoro in una foto di repertorio

autostrade per l'italia
Società per azioni

Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di Atlantia S.p.A.
Sede Legale: ROMA - Via Alberto Bergamini, 50
STAZIONE APPALTANTE: DIREZIONE 9° TRONCO - UDINE

ESTRATTO ESITO DI GARA

Autostrade per l'Italia S.p.A. informa in merito all'esito delle seguenti gare, esperite ai sensi art. 60 D. Lgs. n° 50/2016 e s.m.i.:
- CODICE APPALTO N. 017/UDINE/2019 (CIG N° 8137691B0B)
Servizio di manutenzione e di installazione degli impianti di esazione pedaggio, di viabilità, di telecomunicazione ed elettrici da eseguire nella rete autostradale di competenza della Direzione 9° Tronco Udine - A/23 Udine Tarvisio ed A/27 Venezia Belluno.
- CODICE APPALTO N. 019/UDINE/2019 (CIG N° 83036336B8)
Lavori di manutenzione della segnaletica orizzontale, di realizzazione della segnaletica su nuova pavimentazione e di tinteggiatura dei piedritti delle gallerie, che hanno per oggetto tutte le opere, prestazioni e forniture che si renderanno necessarie per la conservazione, manutenzione, rinnovo e realizzazione della segnaletica orizzontale riguardanti nastro autostradale e pertinenze, rami di svincolo, piste Viacard e Telepass, da eseguire nelle tratte autostradali A/23 Udine - Tarvisio ed A/27 Venezia - Belluno.
Il testo integrale degli esiti **è stato pubblicato sulla Gazzetta della Unione Europea n° S 170 del 02/09/2021 e sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana V Serie Speciale "Contratti Pubblici" n. 103 del 06/09/2021** ed è disponibile sul Portale "HighWay to Procurement" nella sezione "bandi ed avvisi pubblici" al seguente indirizzo: https://autostrade.bravosolution.com/web/login.html.

AUTOSTRADE // PER L'ITALIA S.p.A.
DIREZIONE 9° TRONCO-UDINE
Ing. Luca Della Longa

Internet: www.autostrade.it/Appalti e Fornitori/Appalti di Servizi e Forniture/Bandi avvisi pubblici/Esiti di gara • https://autostrade.bravosolution.com • www.serviziocontrattipubblici.it

Viale Venezia, 32 - Fontanafredda (PN)
INFO: Tel. 0434-998835 - 342-8865979
antonioli.tessile@libero.it - www.ambientetessile.it

La terra torna a tremare in Friuli

▶Nella tarda mattinata di ieri una scossa di magnitudo 3,3 è stata registrata fa i comuni di Venzone e Resiutta

▶Il sommovimento è stato percepito in diversi paesi da Tarcento ad Artegna, da Gemona a Moggio

IL CASO

RESIUTTA È tornata a tremare la terra in Friuli nella tarda mattinata di ieri. Una scossa di magnitudo 3.3 sulla scala Richter è stata registrata tra i territori comunali di Venzone e Resiutta, alle 11.18 con epicentro a otto chilometri a nord-est della città medioevale e 10.8 chilometri di profondità. Il sisma è stato localizzato automaticamente dal Centro di Ricerche Sismologiche dell'OGS. Dalla Sala Operativa Regionale della Protezione Civile e dalla Centrale Unica Regionale del Numero Unico di emergenza 1-1-2 di Palmanova nessuna segnalazione è giunta da parte dei cittadini anche se sui social sono stati diversi i riscontri, soprattutto dei residenti nei piani alti delle abitazioni dove hanno vibrato finestre e suppellettili. I gruppi comunali di PC si sono attivati sul territorio per la compilazione delle schede di risentimento a seguito della segnalazione di evento inviata automaticamente dal sistema di allerta sismico regionale.

MONITORAGGIO

Dal monitoraggio è emerso che il terremoto è stato avvertito a Tarcento, Lusevera, Magnano in Riviera, Artegna, Gemona, Chiusaforte, Moggio Udinese, in località Carnia, a Resia, Resiutta, Attimis, Venzone, Osoppo, Udine, Bordano. Non si sono segnalati danni a cose o a persone. Nell'ultima settimana si sono verificati 10 terremoti nell'intorno dell'area epicentrale (30 chilometri), tutti di magnitudo inferiore a 2. Prima dell'evento di ieri, nell'ultimo mese si sono verificati 32 terremoti anche questi tutti di magnitudo inferiore a 2. Il più energetico è stato il sisma di Verzegnis del 16 gennaio scorso, di magnitudo 3.2. «Si è trattato di un evento tipico della sismicità di fondo dell'area, avvenuto in un periodo caratterizzato da scarsa sismicità a livello regionale» hanno fatto sapere gli esperti del Centro sismologico. «È stata forte ed è durata 7-8 secondi: nel nostro comune l'hanno sentita tutti», ha raccontato il sindaco di Resia, Anna Micelli, che in quel momento si trovava in municipio. Qualcuno è sceso in strada, ha raccontato ma la paura è presto rientrata.

PERCEZIONE

Netta percezione del terremoto anche a Resiutta ma in Municipio non ci sono state richieste o segnalazioni particolari, come hanno fatto sapere gli amministratori comunali. Stessi riscontri li sono avuti dai sindaci degli altri comuni più contermini all'epicentro, da Buja a Osoppo, da San Daniele e a Gemona.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ALCUNE PERSONE SONO SCESE IN STRADA SUI SOCIAL RISCONTRI DI CHI HA VISTO VIBRARE LE FINESTRE

RILEVAMENTO Un macchinario per la rilevazione dei terremoti

Premio Midolini

Il plauso di Fedriga al progetto

Il progetto di riqualificazione del gruppo Midolini si inserisce a pieno negli obiettivi dell'amministrazione regionale. Ciò che è particolarmente importante del progetto è anche la valorizzazione dell'ecosistema della zona e il fatto che la bonifica verrà affidata a manodopera fornita da enti di sostegno sociale per integrare la valenza ambientale e culturale a quella sociale. Lo ha sottolineato il presidente della Regione Massimiliano Fedriga a margine della cerimonia della seconda edizione del Premio Midolini. Promosso da Raffaella Midolini in memoria del padre, il capitano d'industria e mecenate Lino Midolini, il Premio quest'anno è andato all'artista brianzolo Alberto Gianfreda per l'opera "Incremental", mentre tra gli architetti hanno vinto ad ex aequo il team costituito da Federico Comuzzo e Giulia Morandini, il professionista Michele Gortan e il gruppo di lavoro di Paolo Zardo e Philip Rafael Light Design.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Altri migranti rintracciati nella provincia di Udine

PROFUGHI

UDINE Ancora rintracci di migranti in Friuli: 25 stranieri sono stati rintracciati ieri mattina nel territorio del comune di Ronchis, dai Carabinieri della Compagnia di Latisana. Sono tutti cittadini del Bangladesh, cinque dei quali minorenni. Sono stati trasferiti a Udine, accolti all'ex Caserma Cavarzerani, mentre i minori sono stati affidati a idonee strutture per la loro accoglienza. Nella tarda serata di ieri invece a Moruzzo, in località Brazzacco, un ragazzo di 15 anni è caduto dal suo motorino; sbalzato per circa due metri, è rovinato sull'asfalto. È stato trasportato dall'equipe medica di una ambulanza all'ospedale Santa Maria della Misericordia di Udine; ha riportato un trauma alla spalla. Un bambino di 10 anni invece che stava pedalando in sella alla sua bici lungo un tratto in discesa, è finito contro una vettura e ha riportato un trauma cranico. È successo a San Leonardo, nelle Valli del Natisone; il minorenne è stato trasportato in condizioni serie, ma non in pericolo di vita, al nosocomio del capoluogo friulano. Secondo quanto ricostruito il giovane stava facendo un giro in bicicletta nella frazione di Clastra quando è finito contro un'auto. Sul luogo dell'incidente sono arrivati i carabinieri della Compagnia di Cividale che hanno effettuato i rilievi. Secondo i primi elementi raccolti dai militari, l'auto procedeva molto piano nella sua corsia di marcia quando, improvvisamente, c'è stato lo scontro le cui cause sono ancora al vaglio. Soccorsi in azione infine per un turista francese di 61 anni che è stato ricoverato in gravi condizioni in ospedale dopo essere stato punto da alcuni calabroni in una casa vacanza, nella frazione di Bellazoia a Povoletto. Non sarebbe in pericolo di vita.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Contro la violenza, una panchina rossa in ogni sede dell'ateneo

L'INIZIATIVA

UDINE Una panchina rossa in ogni sede dell'ateneo di Udine. Per non dimenticare le donne vittime di violenza di genere e mantenerne viva la presenza, per ricordare che il rispetto delle diversità, la non violenza, la cultura delle pari opportunità e dell'inclusione sono gli elementi fondanti di una società civile e democratica. Sono le ragioni per cui l'Università di Udine, sempre in prima linea per la difesa dei diritti, il rispetto e l'inclusione delle diversità, ha deciso di intraprendere una campagna culturale di sensibilizzazione contro la violenza di genere attraverso l'installazione, in tutte le proprie sedi di Udine, Gorizia, Pordenone e Gemona del Friuli, di 23 panchine con su scritto "contro la violenza di genere, Help line 1522, Uniud inclusiva".

L'iniziativa è stata presentata ieri a palazzo Antonini - Maseri dal rettore Roberto Pinton e dal direttore generale Massimo Di Silverio, con Valeria Filì, presidente del Comitato unico di garanzia per le pari opportunità, la valorizzazione del benessere di chi lavora e contro le discriminazioni dell'Ateneo.

«Le panchine rosse – ha premesso Valeria Filì – sono un simbolo ormai riconosciuto e diffuso in molte città italiane ed estere e vogliono rappresentare visivamente il vuoto lasciato dalle donne che non ci sono più, perché uccise per mano di uomini, spesso mariti, compagni, fidanzati. Le panchine rosse per il sangue versato servono a non dimenticare, ma anche ad agire per migliorare la situazione. Di femminicidi e di violenze contro le donne e le persone LGBT+ - ha sottolineato Filì - sono sempre piene le cronache dei giornali e le aule di giustizia e certamente quanto emerge è solo la punta di un iceberg molto profondo e radicato. Intolleranza e discriminazioni per motivi legati al genere li abbiamo sotto gli occhi ogni giorno. Il ruolo delle Università è essenziale nel promuovere lo sviluppo e il progresso di una cultura inclusiva e di valorizzazione delle diversità con beneficio per tutto il territorio di riferimento e di tutte le persone che ruotano intorno a questa comunità».

CAMPAGNA Per la sensibilizzazione

«Su proposta del nostro Cug – ha detto Roberto Pinton - abbiamo deciso di rendere concretamente visibile attraverso questa iniziativa il nostro impegno come Ateneo e comunità accademica nel sensibilizzare la cittadinanza e in particolare le più giovani generazioni verso la diffusione di una cultura delle pari opportunità e contro ogni tipo di discriminazione e violenza. Il cammino della parità di genere, del rispetto delle diversità, dell'inclusione e della non violenza è lungo e difficile, ma è necessario crederci e lavorarci. Questa operazione è stata il frutto di un grande lavoro di squadra che ha visto molte persone del nostro Ateneo coinvolte e protagoniste per realizzare un obiettivo comune di cui oggi siamo tutti e tutte orgogliosi». «L'acquisto delle panchine rosse – ha aggiunto Massimo Di Silverio – rientra nell'ambito delle iniziative di "Uniud inclusiva", progetto avviato da due anni ormai dall'Ateneo e che si fonda proprio sulla promozione di una cultura inclusiva. Questa iniziativa simbolica rappresenta un ulteriore passo avanti verso un percorso che dobbiamo proseguire». Delle 23 panchine, 8 sono destinate alle altrettante sedi del polo umanistico, una per la sede del polo della formazione, 2 per le sedi del polo economico-giuridico, 3 per il polo medico, 4 per il polo scientifico, 2 per le sedi dell'Azienda agraria e una per ciascuna delle tre sedi di Gemona, Gorizia e Pordenone.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Menu scontati in diciotto locali per Friuli Doc

▶Non solo stand: durante la kermesse enogastronomica la cucina si potrà scoprire anche girando per le osterie

L'EVENTO

UDINE Non solo stand: durante Friuli Doc la cucina regionale si potrà scoprire anche girando nelle osterie della città che, nel nome della qualità, serviranno i piatti golosi della tradizione friulana come gli gnocchi ripieni di susine, affettati e formaggi, frico, musetto, gulasch. Sono diciotto, infatti, i locali che nel corso della manifestazione enogastronomica, prevista in città dal 9 al 12 settembre, proporranno ai loro clienti altrettanti menù a prezzi calmierati per l'occasione, offrendo un piatto tradizionale accompagnato da un buon bicchiere di vino ad un costo che varierà tra i 4 e i 13 euro. Gli esercizi che aderiscono all'iniziativa "Friuli Doc in Osteria", organizzata da Confesercenti di concerto con il Comitato Difesa Osterie Friulane, sono: Da Artico, Pieri Mortadele, Al Cappello, Osteria Da Lucia, Ex Provinciali, Al Canarino, Al Fari Vecjo, La Torate, Al Fagiano, Cjanton Di Vin, Al Pavone, Osteria E Staffa, Al Pignolo, Al Lepre - Gusta, Al Vecchio Stallo, Osteria Alle Volte, Cin Cin Bar, Alla Ghiacciaia. «Anno dopo anno – ha commentato ieri alla presentazione, il presidente di Confesercenti Udine Marzo Zoratti -, le osterie stanno recuperando centralità nella programmazione di Friuli Doc. La kermesse è nata proprio dall'iniziativa degli osti, ed è poi cresciuta e maturata. Per un periodo le osterie sono state messe in secondo piano, ma con piacere negli ultimi anni stanno recuperando il ruolo che meritano. Così come assume sempre maggior significato e riscontra un crescente interesse anche tra i giovani la cucina evocativa».

L'ASSESSORE

«Il coinvolgimento di ben diciotto osterie è senz'altro un grande traguardo per questa iniziativa, che spero si consoliderà nei prossimi anni – ha detto l'assessore comunale al commercio, turismo e grandi eventi, Maurizio Franz -, perché il ruolo delle osterie all'interno del Friuli Doc e in Friuli è importantissimo. Solo con il lavoro di squadra è possibile crescere, anno dopo anno». L'iniziativa ha il patrocinio del Comune di Udine, Ente Friuli nel Mondo, Promoturismo Fvg, Società Filologica friulana, Pro Loco Città di Udine, ed è stata organizzata in collaborazione con ARLeF, Agenzia Regionale per la Lingua Friulana: non a caso, per l'occasione è stato anche realizzato un menù plurilingue (italiano, tedesco e friulano).

VINO Protagonista

FRANZ: «HANNO UN RUOLO IMPORTANTISSIMO PER LA BUONA RIUSCITA DELL'EVENTO»

ARLEF

«Questa edizione di Friuli Doc – ha detto il presidente Eros Cisilino -, si connota dall'ampio uso della lingua friulana e, più in generale, dal plurilinguismo e i turisti vedono la nostra lingua madre come un fattore di conoscenza imprescindibile e una caratteristica distintiva del territorio. Fa piacere anche constatare la costante crescita di interesse per la "marilenghe" delle categorie economiche e associative che riconoscono al friulano un valore commerciale aggiuntivo alla qualità dei prodotti e dei servizi». Infine, Enzo Mancini, presidente del Comitato Difesa Osterie: «Osteria è storia – ha detto -. Per questo, investiamo ogni giorno sul turismo enogastronomico, per vivere, e far vivere a tutti i nostri ospiti, il cibo come cultura ed esperienza».

Alessia Pilotto

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LOCALI Ruolo centrale

INAUGURAZIONE Ieri la cerimonia con il sindaco

Quattro stemmi di porta Manin recuperati con sedicimila euro

RESTAURO

UDINE (AL.PI.) Quattro stemmi sulla porta più antica della città, a rappresentare una sorta di carta d'identità politica della Udine tardo medievale. Dopo un restauro durato poco più di un mese, ieri sono stati ufficialmente scoperti i quattro simboli trecenteschi affrescati su Porta Manin, recuperati con una spesa complessiva di circa 16 mila euro, finanziati in parte dal Rotary Club di Udine e in parte dal Comune stesso: si tratta dei simboli araldici del Sacro Romano Impero, di quello del Patriarcato di Aquileia, dello stemma del Patriarca boemo e dell'effige della città. Alla cerimonia di inaugurazione hanno partecipato il sindaco Pietro Fontanini, assieme al vicesindaco Loris Michelini, agli assessori alla cultura, Fabrizio Cigolot e al turismo, Maurizio Franz; presente anche la dottoressa Annamaria Nicastro in rappresentanza della Soprintendenza; il presidente del Rotary cittadino, Paolo Ceccon, e quello del Fogolar Civic Alberto Travain. Il certosino lavoro per rendere nuovamente visibili gli stemmi dipinti sulla porta è stato curato da Stefano Tracanelli e dalla sua equipe, guidata da Valentina Ridolfo. «Gli stemmi - ha spiegato il professionista -, sono degli affreschi risalenti al 1350 circa. Dal punto di vista tecnico, è stato applicato il protocollo classico per il recupero dei dipinti murali: è stata un'opera impegnativa perché era necessario dare una certa intellezione a questi messaggi storici che riguardano la storia di Udine e della Patria del friuli. Oltre alla pulitura e al consolidamento, il ritocco pittorico ha ricostituito uno strato d'usura che ha permesso il recupero funzionale e artistico dell'opera che rappresenta un documento importante per la città». «Si tratta – ha detto Travain, consulente storico per l'operazione -, di una sorta di carta d'identità politica della città in epoca tarda medievale, un momento turbolento che porterà alla fine dello Stato Patriarcale. Qui c'è tutto: dal Leone di Boemia, all'Aquila della Chiesa di Aquileia, allo stemma del Sacro Romano Impero germanico. Dal punto di vista araldico, storico e politico, è la testimonianza dell'appartenenza al Sacro Romano Impero, quindi un essere europei ante litteram, legati ad uno stato europeo federale medievale. Dal punto di vista metodologico, invece, è emerso il fatto che senza una interpretazione di ordine storico politico, questi stemmi non sarebbero stati datati». Soddisfatto il sindaco: «Questa è una delle porte più antiche della città, risale al 1300 ed è ancora bella a vedersi».

IL RESTAURO È DURATO POCO PIÙ DI UN MESE CON IL CONTRIBUTO DEL ROTARY

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il comitato delle rogge: no alla centralina alle Grazie

LA VICENDA

UDINE Il Comitato per la salvaguardia delle rogge continua a ribadire il suo no alla costruzione di una centralina elettrica in Largo delle Grazie, dietro la basilica udinese.

L'INCONTRO

Una richiesta che ieri i referenti del gruppo spontaneo di cittadini, Cristina Pozzo, Silvia Pelizzo e Andrea Sandra, hanno ripetuto al primo cittadino del capoluogo friulano. Ieri, infatti, una delegazione del comitato ha incontrato il sindaco di Udine per ribadire il proprio no alla realizzazione della centralina.

PROGETTO

«La rivisitazione del progetto in una forma più contenuta rispetto all'originario non ci convince - hanno dichiarato gli esponenti del comitato - e quindi abbiamo espresso la nostra ferma volontà di perseguire ogni forma di contestazione e protesta per impedire qualunque intervento sulla roggia di Largo delle Grazie che non sia migliorativo del luogo».

MALIGNANI

E ricorda: «Abbiamo ricordato al sindaco che anche il nipote di Malignani ha espresso la propria contrarietà alla centralina e abbiamo piuttosto suggerito di utilizzare il progetto ex Dormisch per dar vita ad un contesto più ampio nel quale la figura e l'opera di Malignani siano materia di studio ed approfondimento, sia didattico sia turistico».

ALL'INCONTRO CON FONTANINI I RAPPRESENTANTI HANNO RIBADITO IL LORO FERMO NO

SINDACO

A quanto si legge in una nota del comitato, «il sindaco ha annunciato la presentazione di un progetto tuttora in fase di elaborazione, di fatto confermando l'intenzione di intervenire sulla roggia di Largo delle Grazie, luogo che ricordiamo essere anche strettamente confinante con un Santuario Mariano». Il Comitato, la cui «principale caratteristica è la trasversalità politica e l'esclusivo interesse per la valorizzazione delle rogge di Udine, ribadisce la propria contrarietà».

«LA RIVISITAZIONE DEL PROGETTO ORIGINARIO COMUNQUE CONTINUA A NON CONVINCERCI»

SOS

E annuncia: «Chiederemo agli udinesi di esprimersi e di sostenerci e lo stesso faremo con le forze politiche presenti in consiglio comunale, confidando che la sensibilità ambientale e architettonica e il buon senso dell'amministrazione prevalgono su un non chiaro interesse diverso», dice la presidente Cristina Pozzo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

	2018		2019		2020	
Autonomo	4,5	8,9	3	7,6	5,2	7,9
Tempo indeterminato	4,5	8,9	3	7,6	5,2	7,9
Contratti formativi	4,5	8,9	3	7,6	5,2	7,9
Non standard	4,5	8,9	3	7,6	5,2	7,9
Assegno di ricerca	4,5	8,9	3	7,6	5,2	7,9
Parasubordinato	4,5	8,9	3	7,6	5,2	7,9
Altro autonomo	4,5	8,9	3	7,6	5,2	7,9
Senza contratto	4,5	8,9	3	7,6	5,2	7,9

CARATTERISTICHE DELL'AZIENDA

	2018		2019		2020	
SETTORE DI ATTIVITÀ (%)						
Pubblico	13,6	15,9	17,7	18,4	16,9	19,2
Privato	84,8	78,5	80,1	76,3	81,1	76,3
Non profit	1,4	5,5	2,2	5,3	2	4,5
RAMO DI ATTIVITÀ ECONOMICA (%)						
Agricoltura	3,1	1,3	2,2	1,3	5,4	1,2
Metalmeccanica e meccanica di precisione	12,1	7,8	11,9	8	11,8	7,7
Edilizia	10,1	4,8	8,9	4,8	7,1	4,3
Chimica/Energia	2,7	5,9	2,8	5,8	1,5	6,2
Altra industria manifatturiera	10,7	6,5	11,9	6,3	11,8	6,7
Totale industria	35,5	25	35,4	24,9	32,1	24,8
Commercio	8,4	8,3	7,8	8	8,1	6,6
Credito, assicurazioni	5,3	5,2	2,8	5,3	4,7	5,2
Trasporti, pubblicità, comunicazioni	2,9	5,7	4,4	5,6	2,2	5,7
Consulenze varie	11,1	13,6	12,7	12,7	13	13,8
Informatica	6	5,4	5,2	5,5	6,4	5,8
Altri servizi alle imprese	2,9	2,8	2	2,7	2,9	3
Pubblica amministrazione, forze armate	2,9	3,1	2,4	3,2	3,9	3,4
Istruzione e ricerca	12,7	13,5	16,5	15,8	13,7	16,2
Sanità	1,6	5	1,4	5,3	1	5,2
Altri servizi	6,6	10	6,4	9,1	5,4	8,6
Totale servizi	60,4	72,7	61,8	73,2	61,3	73,5
AREA GEOGRAFICA DI LAVORO (%)						
Nord-Ovest	4,7	3,4	6,4	29	30	30,4
Nord-Est	85,8	23	87,3	23,3	83,8	23,1
Centro	1	1	2,2	22,2	21,8	21,8
Sud	0,8	1,4	1	14,2	14	13,9
Isole	0,6	0,8	0,2	5,8	5,4	5,4
Estero	6,8	5,5	5,8	5,4	6,4	5,2

RETRIBUZIONE
Retribuzione mensile netta (medie, in euro)

	UNIUD Uomini	UNIUD Donne	UNIUD Totale	Nazionale Uomini	Nazionale Donne	Nazionale Totale
2018	1.541	1.264	1.388	1.505	1.217	1.344
2019	1.518	1.237	1.380	1.534	1.262	1.381
2020	1.533	1.334	1.435	1.558	1.299	1.414

Fonte: Career Center Università di Udine e Almalaurea

L'Ego-Hub

IL QUADRO

Alle laureate 200 euro in meno rispetto ai colleghi uomini

▶Il peso della pandemia si è fatto sentire sul tasso di disoccupazione, salito dal 3 al 5 per cento

▶Ma rispetto alla media italiana il Friuli è isola felice Per le donne stipendi più bassi e posto fisso più difficile

UDINE Il peso della pandemia ha lasciato il segno sul tasso di occupazione dei laureati "magistrali" dell'ateneo friulano, ma non sembra aver inciso troppo sulle loro retribuzioni. Resta invece ancora un gap non irrisorio fra l'essere "dottori" o "dottoresse", con una facilità decisamente maggiore per i primi di trovare un posto fisso in tempi più brevi, e, soprattutto, meglio pagato. Sono alcuni degli elementi che emergono dal confronto (su dati del Career center dell'ateneo di Udine e statistiche Almalaurea) fra i laureati usciti dal percorso biennale specialistico dell'Università friulana e quelli della media italiana, con un raffronto sugli ultimi tre anni.

OCCUPAZIONE

Nel 2020 all'Università di Udine i laureati magistrali sono stati 716 (erano 796 l'anno prima e 748 nel 2018), di cui il 51,1% uomini e il 48,9% donne. Voto medio alla laurea alto, in linea con quello nazionale (107 contro 107,7), età non bassissima (27,2 anni in linea con i 27,4 della media italiana). Nel 2020, l'anno nerissimo del covid, il tasso di disoccupazione medio fra i laureati magistrali dell'ateneo friulano è salito di due punti percentuali, passando dal 3% del 2019 al 5,2% (nel 2018 era al 4,5%), che è comunque più basso del 7,9% registrato a livello italiano. Il genere purtroppo fa ancora la differenza.

IL DELEGATO: «OTTO OCCUPATI SU DIECI TROVANO UN LAVORO NEL NORDEST L'UNIVERSITÀ DÀ RISPOSTE AL TERRITORIO»

Gli occupati dopo la laurea all'ateneo friulano erano il 91,5% fra gli uomini (contro il 90,4% a livello nazionale) e "solo" l'87,7% fra le donne (comunque in miglioramento rispetto all'84,7% del 2019 e al di sopra della media nazionale 2020 che era dell'82,8%). Colpisce poi che il lavoro autonomo sia più diffuso fra i laureati friulani (nel 2020 ha riguardato il 15,2%, in crescita rispetto al 10,7% del 2019 e all'11,9% del 2018) rispetto alla media nazionale (nel 2020 era del 12,2%). Più bassa della media italiana la frequenza del "posto fisso" (46,6% nel 2020 fra i laureati friulani, in crescita rispetto al 44,3% dell'anno prima). Fra gli altri rapporti lavorativi, i contratti formativi (10,5%) e i cosiddetti lavori "non standard" (i contratti atipici, 21,8%, comunque in calo rispetto al 26,8% del 2019). Senza contratto lo 0,5%.

L'ATENEO

«Uno dei parametri più importanti per un ateneo - commenta Marco Sartor, delegato del rettore dell'Università di Udine al Placement e rapporti con le imprese - è il tasso di disoccupazione. L'Università alla fine è un mezzo e le persone fanno questo tipo di scelta perché ambiscono ad un percorso professionale di una certa portata. Avere un tasso di disoccupazione che oscilla fra il 3 e il 5 per cento è veramente un risultato eccellente, soprattutto se confrontato con il dato nazionale. I compensi sono in linea con i livelli italiani. L'85 per cento degli ex allievi, va detto, si ferma sul territorio a lavorare: vuol dire che offriamo un servizio a questo contesto». Secondo le elaborazioni del Career center, infatti, i laureati friulani nel 2020 nell'83,8 per cento dei casi hanno trovato lavoro nel Nordest (era l'87,8% nel 2019 e l'85,8% nel 2018), contro il 23,1 per cento del tasso nazionale. Non indifferente, poi, che il 6,4% dei dottori friulani scelga di lavorare all'estero (in crescita rispetto al 5,8% del 2019), oltre un punto percentuale in più rispetto alla media italiana del 5,2%. Un "lascito", in qualche modo, dell'essere figli di un territorio di confine.

Non lascia indifferenti il fatto che otto laureati su dieci in Friuli scelgano il settore privato per lavorare (81,1% nel 2020, un punto in più del 2019), mentre a livello italiano la percentuale si ferma al 76,3%. Per contro "solo" il 16,9% nel 2020 si è impiegato nel settore pubblico (in calo rispetto al 17,7% dell'anno prima), mentre la media italiana è del 19,2%. Ad assorbire la gran parte dei laureati è il comparto industriale (32,1% nel 2020, in calo rispetto al 35,4% del 2019) e in particolare la metalmeccanica e la meccanica di precisione (11,8%) e l'edilizia (7,1%, in calo rispetto all'8,9% dell'anno prima). Di rilievo anche il tasso di occupati per consulenze (13%) e nel settore istruzione e ricerca (13,7%) che comunque registra un calo di quasi tre punti percentuali rispetto al 2019.

GENERE

La retribuzione media netta è il vero scoglio del famoso "soffitto di cristallo". Un uomo laureato nel 2020 all'Università di Udine, infatti, guadagnava in media 1.533 euro, duecento euro in più della collega donna, ferma a 1.334 (ma l'anno prima erano anche meno, 1.237). Una differenza che si conferma anche a livello nazionale, dove le cifre nel 2020 erano, rispettivamente, 1.558 e 1.299. Se si guarda al totale dei laureati, la prima paga netta è di 1435 euro in Friuli, leggermente più alta dei 1.414 della media nazionale e in crescita rispetto ai 1.380 del 2019.

Camilla De Mori

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Piano anziani, i sindaci chiedono approfondimenti

AUTONOMIE

UDINE I sindaci hanno chiesto tempo per svolgere approfondimenti in seno alla commissione salute riguardo alla programmazione triennale del Piano regionale di supporto alla popolazione anziana fragile 2021-2023. È andata così ieri al Consiglio delle autonomie, dove il vicepresidente e assessore alla Salute Riccardo Riccardi ha illustrato i principi cardine del documento. «Il Piano prevede le diversità dei bisogno nel percorso di salute degli anziani, i meccanismi di presa in carico e lo spostamento di determinate attività che ancora scontano una cultura ospedaliera», ha illustrato il vicepresidente, ringraziando i sindaci per il lavoro svolto nel corso della pandemia. «Proprio l'emergenza – ha proseguito – ha dimostrato l'opportunità di rafforzare il territorio e la complementare necessità di dare agli ospedali missioni ben precise». Nel documento sono affrontati temi delle famiglie, dei caregiver, della spinta alla domiciliarità e si pone la questione relativa al budget di salute. «Per superare le attualità criticità gestionali, il provvedimento guarda anche alla pianificazione statale e alle risorse e agli strumenti messi a disposizione dal Pnrr. Riccardi ha inoltre confermato che «nel corso del prossimo anno saranno affrontare scelte strutturali per porre rimedio alla cronica sofferenza di capitale umano e competenze professionali nel sistema sanitario». Quello del supporto alla popolazione anziana fragile è per altro un tema su cui si sono molto concentrati in questi ultimi mesi anche tutti i sindacati pensionati degli ex dipendenti e dei lavoratori autonomi, che sono giunti a inviare alla Regione un documento sottoscritto quasi all'unanimità e in cui le molte delle richieste di attenzione riguardano proprio la spinta alla domiciliarità, il sostegno alle famiglie caregiver l'abbattimento delle liste d'attesa e un'assistenza meno ospedalocentrica. Il Consiglio per le autonomie ieri ha, invece, dato parere favorevole alle decisioni della Giunta che riguardano la centralizzazione alla Centrale unica di committenza di alcune gare per forniture ritenute strategiche. Assenso del Consiglio anche al programma Interreg Italia-Austria per i prossimi sette anni. Le gare da gestire con la Cuc, ha spiegato l'assessore al Patrimonio Sebastiano Callari, riguardano l'individuazione di eventuali gestori dei centri d'accoglienza per minori non accompagnati; la ristorazione scolastica e le divise della Polizia locale. L'individuazione dei centri per minori è dettata dalla necessità di rendere economicamente sostenibile l'accoglienza che pesa sulle casse dei Comuni e delle Regioni, perché a fronte di una quota fissa fornita dallo Stato, i costi totali sono altamente variabili. Callari ha inoltre proposto uno studio di fattibilità per un bando centralizzato per una mensa scolastica con centro di cottura. Non da ultimo, la Cuc intende procedere per una convenzione per la fornitura di divise a ridotto impatto ambientale per tutta la Polizia locale. Saranno pubblicati tra un anno circa, nell'autunno del 2022 i primi bandi riferiti all'Interreg Italia-Austria 2021-2023, che complessivamente ha un budget da quasi 100 milioni, come ha spiegato ieri l'assessore alle Finanze con delega alla Programmazione comunitaria, Barbara Zilli. Ventisette milioni sono dedicati alla ricerca e difesa ambientale; 20 milioni alle imprese per innovazione tecnologica, startup ed economia circolare; 20 milioni per il cambiamento climatico; 15 milioni per sviluppo locale; 10 milioni per turismo sostenibile e 6,7 milioni per la riduzione degli ostacoli transfrontalieri con digitalizzazione di pubblica amministrazione, servizi alla salute e mobilità.

I PRIMI CITTADINI VOGLIONO PIÙ TEMPO PER PARLARE DELLA PROGRAMMAZIONE TRIENNALE

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Danni da maltempo, arrivano i ristori

▶Il Comune mette a disposizione gli aiuti per chi non è coperto da una assicurazione e ha un reddito Isee sino a 30mila euro

▶In attesa dell'intervento dello Stato, esce il bando da 80mila euro per aggiustare auto e abitazioni. Il bonus massimo è di 500 euro

SAN VITO

Via libera dal Comune di San Vito per gli interventi economici a sostegno delle famiglie che hanno subito danni dagli eventi calamitosi di agosto. Lo scorso mese, infatti, il 1. e il 16, ampie fasce del territorio pordenonese sono state prese di mira da alcuni intensi fenomeni temporaleschi con grandine di grosse dimensioni, anche come palle da tennis, che hanno lasciato una scia importante di danni. È accaduto anche a San Vito dove chicchi di grandine inusuali per queste zone, hanno danneggiato gravemente veicoli e abitazioni. Su questo fronte, sono state date indicazioni dalla Protezione civile, affinchè la Regione si attivi per ottenere dallo Stato il riconoscimento di evento calamitoso, sperando che da Roma possano arrivare il via libera e soprattutto fondi a ristoro dei danni.

GRANDINATA I chicchi giganti e i danni a un'automobile

GIOCO D'ANTICIPO

Nel frattempo, l'amministrazione sanvitese ha giocato d'anticipo e la giunta comunale ha alzato il disco verde per il piano di interventi «a supporto dei nuclei familiari più esposti agli effetti economici di tale situazione e quelli in stato di bisogno che necessitano di misure temporanee di aiuti finanziari, per far fronte alle spese che permettano di ripristinare i danni causati dagli eventi calamitosi» del mese di agosto. Danni che riguardano i veicoli, le abitazioni e le pertinenze, nonché agli arredi e le principali attrezzature.

I REQUISITI

Sono state quindi indicate le linee guida per l'erogazione delle misure individuate e quindi i seguenti requisiti: essere residenti a San Vito o essersi trovati a San Vito durante la perturbazione; avere un Isee ordinario o corrente in corso di validità (Isee 2020) con valore inferiore o uguale a 30 mila euro; non avere acquistato, da parte di nessun componente del nucleo familiare, nell'ultimo anno di presentazione della domanda, alloggi diversi da quello di residenza o natanti; non avere copertura assicurativa sul bene danneggiato per la tipologia di danno per cui si chiede l'intervento.

LA SPESA AMMISSIBILE

Sarà concesso per tali interventi fino al 40% della spesa ammissibile e comunque un minimo di 100 euro e un limite massimo di 500. L'Amministrazione ha stabilito una prima tranche di fondi per 80 mila euro, che in caso di necessità saranno ulteriormente incrementati. Gli interventi saranno concessi a un unico componente del nucleo familiare, individuato nel richiedente, su presentazione di istanza corredata da un preventivo della spesa da sostenere rilasciato da un operatore economico.

LA FATTURA

La liquidazione del contributo avverrà dietro presentazione di copia della fattura che ne documenta la spesa sostenuta. Le domande potranno essere presentate nel termine di 15 giorni dalla pubblicazione del bando. Bando che sarà pubblicato prossimamente sul sito web comunale con tutte le informazioni utili. (em)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

"Colombo" al traguardo dei 40 anni

SAN VITO

"Ai margini del centro storico, un'osteria semplice e informale con fresco giardino per il servizio estivo. La cucina non si limita alle specialità del territorio, ma propone anche piatti a base di pesce fresco, come il baccalà alla Colombo". Recita così la guida del Touring Club Italiano nell'indicare la storica trattoria "Al Colombo" di via Roma, luogo notissimo tra gourmet, notabili e famiglie che vogliono gustarsi piatti con materie prime di qualità. Una realtà a conduzione familiare che ha tagliato il traguardo dei 40 anni, per festeggiare i quali è stato organizzato un momento celebrativo ufficiale, in Municipio, per ricevere la coppia che sta dietro a questo successo. Adriano Battistella e Gabriella Marzinotto (nella foto) hanno ricevuto una targa e altri regali dalle mani del sindaco Antonio Di Bisceglie e del referente dell'Ascom Fabio Pillon. «Quarant'anni - hanno affermato i due gestori - sono una vita, sono anni di crescita, affiancati a due mentori importanti come Mario e Rina, sono anni che fanno diventare i soci una famiglia allargata, sono discussioni per pensieri diversi, sono risate attorno a un tavolo per fare la pace, sono poche ore di sonno per finire di preparare tutto per il giorno dopo, sono studio sui libri e in cucina, per riscoprire sapori antichi della tradizione, sono feste di compleanno e cerimonie che scandiscono lo scorrere del tempo, che ci vede sempre come cornice delle vostre vite, sono anni di cambiamento, di pensieri e preoccupazioni, che ci fanno dire "però noi fin qua ci siamo arrivati". Ed è un immenso grazie quello che riserviamo in questo giorno a tutte le persone che abbiamo ospitato e che sono sempre al nostro fianco». La targa ricevuta è un premio «che ci onora e un po' ci imbarazza, perché preferiamo fotografare i piatti piuttosto che noi stessi, ma è soprattutto una riconoscenza per voi che ci avete accompagnato fino a qui», hanno commentato.

E.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lite e spintoni in piena notte Una 26enne in ospedale

CORDOVADO

È stata spintonata ed è caduta a terra. Soccorsa da personale del 118, giunto sul posto con un'ambulanza, è stata trasferita al pronto soccorso dell'ospedale di San Vito per essere poi dimessa qualche ora dopo. Una vicenda tutta da ricostruire, per i carabinieri di Cordovado guidati dal comandante Cristian Capovilla, quella che si è verificata alle 3 di notte di sabato nella centralissima via Battaglione Gemona, nelle vicinanze del bar Al Borgo. All'esterno, come hanno fatto osservare alcuni testimoni, c'erano alcune persone che, nonostante l'esercizio pubblico fosse a quell'ora chiuso, erano sedute e stavano parlando tra loro. All'improvviso si è presentato un uomo di 43 anni, residente a Teglio Veneto, che sempre gli stessi testimoni hanno descritto come alterato dall'alcol e con la maglietta strappata. Pare sia volata qualche parola di troppo e che lo stesso se la sia presa con la donna, una 26enne del posto, spingendola e facendola cadere a terra. Sono stati i presenti a chiamare i soccorsi. Sul posto è arrivato personale del 118 insieme ai carabinieri di Cordenons e di Cordovado. Pare che, a seguito della spinta, sia nato un alterco (nell'area retrostante il bar) tra il 43enne, identificato sul posto, e il marito della donna, un 25enne. I militari dell'Arma, che hanno visionato le immagini del sistema di videosorveglianza comunale, non sono tuttavia riusciti ancora a trovare conferme. A ieri pomeriggio non era stata ancora sporta alcuna querela di parte. (al.co.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Mostra in chiesa sulla maternità

SAN VITO

"Maternità. Virgilio Tramontin - Renzo Tubaro" è il titolo del secondo evento espositivo inserito nel programma della 30. edizione del Festival internazionale di musica sacra di Pordenone. In esposizione, da sabato 11 settembre fino al 24 ottobre nella Chiesa di San Lorenzo, il pubblico potrà infatti ammirare 50 opere di due grandi artisti friulani, Virgilio Tramontin (San Vito 1908-2002) e Renzo Tubaro (Codroipo 1925-Udine 2002) legate alle suggestioni della figura materna.

«Due maestri - osserva il presidente di Presenza e cultura Luciano Padovese - che si impegnarono ampiamente, durante la loro vicenda artistica sul tema della maternità in accezione quotidiana: il senso a noi più immediato e più sperimentato della maternità avendo Dio, come si esprime Papa Francesco, fatto a ogni uomo e donna il dono di essere stati generati, cresciuti e accompagnati da una donna speciale che è appunto nostra madre». L'evento è a cura di Giancarlo Pauletto per il coordinamento di Maria Francesca Vassallo e Antonio Garlatti. È previsto un intermezzo musicale con la flautista Maria Lincetto, a cura del Conservatorio Tomadini di Udine. "Al momento di pensare a una mostra incentrata sul tema della maternità - spiega il curatore, Giancarlo Pauletto - è stato facile far riferimento a due maestri dell'arte friulana contemporanea, Virgilio Tramontin e Renzo Tubaro, ambedue presenti, negli anni, alla Galleria Sagittaria. La mostra ha evocato subito i disegni, le pitture e, nel caso di Tramontin, anche le incisioni che a questo tema i due artisti hanno dedicato, ambedue certo attratti dalla sua intensità sentimentale e generalmente umana, ma anche morale, in quanto tema naturalmente incardinato nell'idea della famiglia intesa come nucleo fondante, anche moralmente fondante, la società degli uomini».

CINQUANTA OPERE DI VIRGILIO TRAMONTIN E RENZO TUBARO DA SABATO SINO AL 24 OTTOBRE A SAN LORENZO

Parallele le visioni dei due artisti, l'allattamento, la madre col bambino in braccio o madre e bambino sul letto, i bambini che dormono, ma anche la gravidanza o magari il lavoro domestico, la tavola apparecchiata o il gioco dei ragazzi. La mostra sarà aperta dall'11 settembre. Le visite saranno con ingresso gratuito e Green pass, ogni sabato e domenica 10.30-12.30 / 15.30-19. Fuori orario la mostra è visitabile su prenotazione telefonando all'Ufficio cultura (tel. 0434-843050) oppure al Punto Iat (tel. 0434 843030). Il Festival internazionale di musica sacra di Pordenone è promosso da Presenza e cultura con il Centro iniziative culturali Pordenone, curato dai direttori artistici Franco Calabretto e Eddi De Nadai, realizzato in collaborazione con Promoturismo Fvg, Fondazione Friuli, Bcc Pordenonese e Monsile con il supporto della Diocesi Pordenone Concordia.

E.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Polemica sull'harem di Delle Fratte

▶La consigliera uscente Pegorer sui social lo definisce "un sultano"

SAN VITO

"Il sultano di San Vito in primo piano, l'harem di donne e i Mamelucchi. La San Vito del futuro". Le parole scritte, su Facebook, da Valentina Pegorer, consigliera comunale uscente e candidata a sostegno di Susi Centis, hanno fatto arrabbiare, e parecchio, Donne per il futuro che appoggiano la candidatura a sindaco di Valerio Delle Fratte. «Apprendiamo la notizia di essere state definite l'harem del sultano Valerio come un'occasione che mette in risalto l'incapacità dei nostri avversari di guardare oltre il loro naso - si legge in una nota - ma soprattutto di dimostrare, ancora una volta, che alle parole non sono capaci (il riferimento è Pegorer, ndr) di far seguire i fatti. O ci si allinea al loro pensiero, oppure si è tagliati fuori. Derisi, presi in giro. È un vero peccato che queste donne ricorrano a stereotipi vecchi e sorpassati sugli uomini per fare politica. Abbiamo l'obbligo di evidenziare quest'aspetto, perché chi non condanna questo modo di comunicare offensivo e al limite del lecito, lo appoggia e lo condivide. Noi non siamo di certo spettatori inerti. L'immagine del nostro gruppo su manifesti e volantini, che tanto le infastidisce, è composto da donne libere, autonome, sicure di sé e che non hanno bisogno di alcun uomo per esistere». Aggiungono: «L'aver aderito a questa campagna elettorale per le comunali, che vede protagonista un uomo, nasce dal fatto che le persone vanno giudicate per quello che sono e per il contributo che possono portare in un determinato momento storico e per la loro disponibilità a mettersi in gioco. Noi donne del centrodestra non siamo figurine, ma portiamo contenuti importanti al progetto Uniti per il futuro. Sarebbe bello che anche quelle donne che ci criticano esponessero i loro contenuti in modo che i sanvitesi possano decidere sulla sostanza delle idee e non su battute o prese in giro». E pensare che negli ultimi Consigli comunali «più di una donna dell'esecutivo - puntualizzano - è stata palesemente sminuita nel suo ruolo amministrativo e che l'unico uomo a porsi in loro difesa è stato proprio il nostro candidato sindaco, Valerio Delle Fratte». Annunciano: «Se avremo dei ruoli all'interno dell'amministrazione di San Vito, questi non saranno di facciata ma di sostanza. Il motivo per cui siamo sicure di questo è che ciò, nella nostra coalizione, avviene già ora: in campagna elettorale».

LE DONNE PER IL FUTURO INFURIATE RISPONDONO: SONO SOLO STEREOTIPI NOI SIAMO LIBERE E LA COALIZIONE CI PORTA RISPETTO

Alberto Comisso

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sport Udinese

OGGI SU UDINESE TV

Alle ore 21 in diretta Fair Play Nuovo reddito di cittadinanza: soldi a chi non lavora o a chi assume? Conduce Francesco Pezzella

sport@gazzettino.it

SULLA MEDIANA Tolgay Arslan, 31 anni tedesco con nazionalità turca, con l'Udinese è tornato a riprendersi il posto da titolare che aveva smarrito al Fenerbahce: 30 presenze e due gol per lui nella prima stagione di serie A in Friuli, 2 presenze in altrettante partite in quella attuale

CONTRO LO SPEZIA LA STESSA SQUADRA DI AVVIO STAGIONE

▶Gli unici dubbi riguardano Molina che rientrerà solo venerdì e se Deulofeu partirà titolare o meno

▶I nuovi arrivi devono innanzitutto ambientarsi ma non è escluso che qualcuno entri dalla panchina

IL PUNTO

Da ieri pomeriggio è scatta l'operazione Spezia. La formazione ligure rappresenta un ostacolo tutt'altro che insormontabile, il suo allenatore Thiago Motta sta cercando di risolvere problemi tecnici, tattici, psicologici che ne hanno determinato la falsa partenza. L'1-6 di Roma con la Lazio non lascia dubbi in proposito, anche se il tecnico brasiliano ha promesso che «contro la compagine friulana vedrete un'altra squadra». Udinese dunque favorita, a patto che mantenga la concentrazione delle prime due gare senza sottovalutare l'avversario e che l'infermeria rimanga vuota, Forestieri a parte. Gotti ne è consapevole. Ha tenuto a rapporto lo spogliatoio ed è stato chiaro: i concetti improntati all'umiltà e sacrificio li ripeterà sino all'inizio del match. Servirà un rendimento migliore rispetto a quello, comunque più che positivo, evidenziato contro il Venezia, sconfitto con un netto 3-0. Soprattutto va confermata la squadra schierata sinora; tutti meritano fiducia; i "nuovi", di certo talenti di valore, dovranno attendere il loro turno, anche se uno o due tra Perez, Beto, Samardzic, Soppy potrebbero entrare in corso d'opera.

GERARD DEULOFEU

Sta crescendo di settimana in settimana, recuperando una buona condizione generale soprattutto atletica. Un tempo almeno è in grado di disputarlo con risultanze importanti, a breve sarà un valore aggiunte dell'Udinese, ma già a La Spezia potrebbe essere l'elemento in grado di aprire la retroguardia ligure, nel ricordo anche del match del ritorno del campionato scorso quando si era procurato il rigore che decise il match trasformato da De Paul. Sta ora a Gotti decidere se farlo debuttare titolare o farlo partire (molto probabilmente per l'ultima volta) dalla panchina. Le risultanze del lavoro settimanale iniziato ieri pomeriggio saranno determinanti, anche se il tecnico sembra più propenso a non anticipare i tempi del giocatore. Ma non è facile decidere. Sarà importante anche il pensiero del diretto interessato che è caricato a mille – e non potrebbe essere altrimenti – dopo essere sempre andato due volte a bersaglio in campionato.

SULLA SINISTRA

Un altro dubbio, da risolvere dopo ritorno degli interessati dagli impegni con le rispettive nazionali, riguarda il ruolo di esterno sinistro. Con la Juventus è partito Udogie (non esemplare la sua prestazione), contro il Venezia è toccato a Stryger, risultato tra i migliori oltre a aver pennellato l'assist a Molina per il 3-0 finale. Non è da scartare nemmeno l'ipotesi che alla fine Gotti si affidi a entrambi, uno a destra, l'altro a sinistra, considerato che Molina rientrerà a Udine non prima di venerdì, dopo essere stato impegnato nella sfida Argentina-Bolivia per le qualificazioni ai mondiali e aver affrontato il caos nella mancata sfida con il Brasile. L'esterno avrebbe quindi poco tempo per riprendersi dalle fatiche del viaggio transoceanico e dal cambio di fuso orario. Ma anche in questo caso Gotti chiede tempo.

La squadra si è allenata nel pomeriggio di ieri a partire dalle 17. La seduta è stata mista con partitina conclusiva. Mancava Okaka che ieri mattina ha salutato tutti, l'attende l'avventura in Turchia. Forestieri ha continuato a lavorare a parte per cui non ci sono possibilità che possa recuperare per domenica.

Guido Gomirato

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Okaka ha scelto, vola all'Istanbul Basaksehir

▶Oggi le visite mediche per il centravanti pronto un triennale

AI SALUTI

La finestra estiva del calciomercato in Italia si è chiusa da una settimana, ma non in altri campionati, come quello turco. Ha approfittato di questa discrepanza Stefano Okaka, che sta per salutare l'Udinese. L'attaccante umbro ieri non si è allenato per volare in Turchia, dove oggi dovrebbe sostenere le visite mediche con l'Istanbul Basaksehir, squadra turca al momento all'ultimo posto in campionato. Dopo le visite di rito, Okaka, 32 anni, firmerà per il suo nuovo club un contratto triennale, trasferendosi a titolo definitivo.

Sarà quindi un addio alla piazza di Udine e un nuovo inizio in Turchia, per la missione salvezza della squadra di Istanbul, due anni fa campione nazionale, come successo quando arrivò per tirare fuori dalle sabbie mobili l'Udinese. Era il gennaio 2019 e l'Udinese galleggiava tra quartultimo e quint'ultimo posto. Subito titolare contro il Parma, Okaka trova immediatamente il gol, anche se inutile ai fini del risultato finale. Vincono i ducali per 2-1 alla Dacia Arena. Nel tempo l'asse formato con Rodrigo De Paul esalta il popolo bianconero; gol decisivo contro il Genoa e varo della "Okaka-dance", riproposta da lui e dall'argentino in ogni occasione, per fortuna dell'Udinese frequente, in cui i due collaboravano per un gol.

Un aprile da incubo getta l'Udinese nello sconforto, ma è ancora una volta lui a gettare il salvagente. Doppietta a Frosinone e doppietta in casa contro la Spal; salvezza ottenuta con un gran sorriso, inquinato da qualche screzio con lo spigoloso Tudor che gli vale una mancata convocazione finale a Cagliari e qualche dubbio sulla riconferma. Alla fine torna a Udine, perché è forte l'amore che capta nella piazza bianconera; è la sua benzina che lo spinge a dare tutto per la maglia, sfoggiando una buona stagione, da 8 gol (miglior marcatore stagionale) e 2 assist, disputata in crescendo soprattutto dopo l'avvicendamento tra Tudor e Gotti. L'ultimo

IN BIANCONERO Stefano Okaka, 32 anni, 75 presenze e 18 gol

campionato è difficile; la mancata regolare preparazione gli costa fatica, i suoi 4 gol fruttano un solo punto. Okaka paga a caro prezzo prima il covid e poi l'infortunio alla coscia che lo tiene ai box quasi due mesi. La diarchia con De Paul si è trasformata in una monarchia, assoluta, dell'argentino e la stagione si chiude tra qualche luce e molte ombre. Il nuovo assetto offensivo dell'Udinese e l'arrivo di Beto lo spingono a una decisione dolorosa. Okaka, il cui contratto scade a giugno, lascerà Udine per accettare la sfida in Turchia. Lo aspetta l'Istanbul Basaksehir, ultimo con zero punti dopo tre giornate insieme al Giresunspor. Un solo gol segnato per i turchi, quindi c'è bisogno di Okaka, già presumibilmente dalla trasferta in casa del Goztepe. E i tifosi friulani augureranno il meglio all'ex numero 7 bianconero. Intanto ufficiale la cessione in prestito di 6 mesi di Petar Micin allo Skf Sered, in Slovacchia.

Stefano Giovampietro

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ex Gheddafi libero dopo sette anni in carcere

IL PERSONAGGIO

Saadi Gheddafi, figlio terzogenito (compirà 48 anni il 25 maggio) dell'ex leader della Libia, deposto e ucciso nel 2011, nonché ex calciatore dell'Udinese oltre che di Perugia, Sampdoria e capitano della nazionale del suo Paese (è stato anche azionista di Juventus, Roma e Triestina), è stato scarcerato dopo 7 anni di detenzione (durante le quali pare abbia subito anche torture) in una prigione di Tripoli, dove era rinchiuso per un suo presunto coinvolgimento nel tentativo di reprimere la rivolta che ha posto fine al regime del padre.

Nel 2018 era stato assolto dall'accusa di omicidio di Baschir Rayani, ex allenatore dell'Al Ittihad di Tripoli. Subito dopo la scarcerazione, Saadi Gheddafi pare si sia trasferito in Turchia. Il provvedimento di scarcerazione è stato adottato dal procuratore capo della Libia e approvato dal Primo Ministro Hamid. Saadi Gheddafi iniziò la sua avventura calcistica italiana nel Perugia di Luciano Gaucci; con gli umbri ha disputato 13' contro la Juventus (di cui era socio e anche tifoso) dopo che nell'ottobre 2003 era risultato positivo a un controllo antidoping, subendo tre mesi di squalifica. Venne a Udine nel luglio 2005, l'allenatore era Serse Cosmi con cui andò d'amore e d'accordo pur non venendo mai utilizzato. Alloggiava con i suoi collaboratori e guardie del corpo all'hotel La Di Moret, che gli aveva messo a disposizione un intero piano dell'hotel. Arrivava allo stadio "Friuli" per gli allenamenti domenicali con un suv di lusso e la scorta anche di agenti della questura di Udine; è stato impossibile strappargli una sola intervista, anche si è sempre dimostrato cortese con i giornalisti. Andava d'accordo anche con i compagni di squadra, con alcuni era diventato anche amico e sovente li invitava in qualche viaggio-lampo con il suo aereo personale per trascorrere alcune ore di relax a Parigi e in altre città. Gheddafi non giocò nemmeno quando Cosmi fu sostituito dal binomio Sensini-Dominissini e solo quando al timone della squadra, primavera 2006, fu chiamato Giovanni Galeone, ebbe la soddisfazione di giocare, il 7 maggio, contro il Cagliari sconfitto per 2-0. Entrò a 10' dalla fine al posto di Barreto salutato da fragorosi applausi del pubblico e sfiorando al 40' anche il gol. Nel 2002 Gheddafi junior, nella sua veste anche di presidente della Federcalcio del suo Paese, chiamò alla guida della nazionale libica Franco Scoglio, ex tecnico bianconero, cui era stata chiesta la qualificazione alla Coppa d'Africa 2004. Il professore iniziò nel modo migliore quell'avventura, la Libia ottenne tre successi su tre, ma Saadi fu mai utilizzato. «Gheddafi come calciatore non vale niente»: questa frase causò il suo licenziamento in tronco. (*G.G.*)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sport Pordenone

LA SITUAZIONE

In fondo alla classifica con i ramarri si trovano dopo due giornate Alessandria, Cosenza, Ternana e Vicenza

sport@gazzettino.it

G Martedì 7 Settembre 2021 www.gazzettino.it

DI NUOVO AL LAVORO Dopo l'amichevole di domenica mattina con il Fossalta Piave oggi il Pordenone torna ad allenarsi in vista del Parma

ORA SERVONO I PUNTI

▶Con i neroverdi altre quattro squadre si trovano ultime in classifica con nessun risultato positivo

▶Per questo strappare almeno un pareggio al Parma significherebbe invertire la tendenza di avvio stagione

CALCIO SERIE B

I ramarri riprendono ad allenarsi oggi alle 17, dopo il lunedì di riposo concesso da Rastelli, per cominciare a preparare la super sfida di domenica al Teghil (alle 20.30) con il Parma di Gigi Buffon, formazione data come sicura candidata alla promozione in serie A, dalla quale è appena retrocessa. Per questo conquistare almeno un punto staccandosi così da quota zero sarebbe importantissimo per la classifica, ma soprattutto per il morale e l'autostima che l'impresa accrescerebbe. Se ne rendono conto benissimo Stefani e compagni che non lesineranno l'impegno in settimana. Saranno di nuovo sul campo di via Villanova di Sotto domani per una seduta doppia, giovedì alle 17 e venerdì in orario da definire. Sabato alla 10.30 la rifinitura.

OBIETTIVO SALVEZZA

La dirigenza neroverde è stata chiara sin da inizio stagione: l'obiettivo anche per quest'anno è la salvezza. Traguardo indicato anche da Tuttob.com: il sito che segue da vicino le formazioni cadette mette i ramarri nella fascia delle squadre in lotta per evitare la retrocessione con Ascoli, Alessandria e Cosenza. Per la promozione indica Parma, Monza, Lecce, Cremonese e Brescia. Secondo il sito possono aspirare ai playoff, oltre alle escluse dalla promozione diretta fra quelle indicate più sopra, Frosinone, Pisa, Ternana, Reggina Spal, Benevento e Cittadella. Possibili outsider Como, Vicenza, Crotone e Perugia.

TERZO TURNO

I risultati delle gare in programma nel prossimo fine settimana daranno un quadro più indicativo sulle potenzialità delle contendenti. In tabellone ci sono le sfide Benevento-Lecce, Como-Ascoli, Frosinone-Perugia, Spal-Monza, Crotone-Reggina e Cremonese-Cittadella. A quota zero in classifica con il Pordenone ci sono l'Alessandria che ospiterà il Brescia, la Ternana che riceverà la visita del Pisa e il Vicenza che andrà in Calabria a misurarsi con il Cosenza. Lasciarsene un paio alle spalle sarebbe il massimo.

LOPEZ OTTIMISTA

I tifosi sembrano intenzionati a contribuire alla causa. Già ieri era stata superata quota 500 biglietti venduti per la gara con il Parma. Da oggi inizia anche la prevendita del mini-abbonamento per le otto gare in casa del girone di andata, a iniziare dal match con la Reggina del 21 settembre. Fra i tifosi più accesi c'è Emanuele Lo Perfido, che al Bottecchia spesso assisteva alle gare dei neroverdi con gli ultrà. «La salvezza – ha affermato l'assessore comunale – è l'obiettivo principale da raggiungere prima possibile, per poi puntare a qualcosa di più ambizioso. La classifica della serie B è normalmente tanto corta che per passare dalla zona playout a quella playoff bastano due vittorie di fila. A me – sottolinea – la rosa messa a disposizione di Rastelli sembra tecnicamente buona». "Lopez" approva anche il cambio alla guida tecnica. «Se la dirigenza ha deciso così – giudica – significa che il cambio era inevitabile dopo l'eliminazione in coppa e le due sconfitte in campionato. Paci era alla prima esperienza in serie B. Rastelli ha già dimostrato di saperci fare portando le squadre che ha allenato alla salvezza o a una crescita in classifica». Lo Perfido ribadisce anche la sua posizione sul tema stadio. «Pensare a un impianto finanziato con soldi pubblici in momenti difficili come questi – dice – non è possibile. Giusta l'idea di un tavolo al quale invitare tutti coloro, privati in primis e politici come supporto, che hanno interesse a far sì che il Pordenone possa tornare a casa al più presto».

Dario Perosa

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A Villanova si impone l'Under 15 del Liapiave

CALCIO GIOVANILE

(C.T.) Impianto sportivo di via Pirandello a Villanova, al massimo della capienza consentita (50% dei posti disponibili come da protocollo sanitario). Protagonisti in campo tutti con green pass «grazie alla grande sensibilità dei genitori», spiega Lorenzo Lorenzon, presidente dello stesso Villanova che ha organizzato il torneo, dopo un anno di assenza per le problematiche legate alla pandemia. «A loro – chiosa – va il ringraziamento più sentito. Di fatto hanno agevolato il lavoro di tutti, compreso quello dei controllori all'entrata del campo». L'edizione numero 19 del "Torneo Città di Pordenone", aperto alla categoria Under 15, ha scritto il nome del Liapiave sull'albo d'oro. Subentra all'Udinese, che non ha partecipato. Onore ai vincitori, ma anche ai vinti che hanno dato filo da torcere come non mai e tornano a casa con il magone per un gol (che c'era tutto, è il sentore dei presenti non dato. È capitato agli alfieri della Sanvitese, guidati da Giulio Ferro, che – rovescio della medaglia – avevano chiuso la prima frazione di gioco con un doppio vantaggio. Nella ripresa il risveglio gli avversari ha reso pariglia guadagnando i supplementari dove, poi, hanno messo la zampata vincente. Risultato finale 3-2 a loro favore. La finalina per il terzo e quarto posto ha vestito di bronzo il Giorgione: superato il Mestre con l'identico punteggio della finalissima, ma senza supplementari. Promossa a pieni voti la macchina organizzativa e la presenza di pubblico, non solo in occasione della serata conclusiva dove si è registrato il boom. Dodici sono state le formazioni in lizza in 4 triangolari. Nell'A Fontanafredda, Vittorio Falmec S.M. Colle e Giorgione. Nel B Pordenone, Eclissi Pievigina e Lia Piave. Nel C Sanvitese, Caorle La Salute e Portogruaro. Nel D Calcio Veneto Orientale, Tolmezzo e. Mestre.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il portiere si infortuna e tra i pali finisce il difensore

▶Intanto ancora non si sa la data dei calendari ufficiali

CALCIO DILETTANTI

Seconda tappa di Coppa di Promozione: attimi di paura a Torre nell'incrocio con il Prata Falchi. Mancavano 10' al triplice fischio con le squadre inchiodate sull'1-1. Elias Manzon, estremo dei viola locali esce in presa alta, ma va a sbattere su un avversario e cade a terra. Arrivano i soccorsi dalla panchina, c'è un taglio in fronte. Nota positiva è che Manzon non ha perso conoscenza, per precauzione viene comunque allertato il 118, mentre viene portato nello spogliatoio in barella. Per lui nove punti di sutura – 3 quelli interni - e una prognosi di 10 giorni, prima di rientrare a casa in tarda serata. Intanto, in via Peruzza, la gara riprende: 9 sono anche i minuti di recupero. Il tecnico di casa, Michele Giordano, non può sostituire il portiere infortunato perché tutti i cambi sono già stati effettuati. A difesa dei pali ci va volontariamente il difensore Sebastiano Del Savio che, per sua esplicita ammissione, ha «coronato il sogno giocare in porta». Per lui "esordio" con rete all'incasso. Ma al gol della vittoria ospite firmato da Michael Trevisan (classe 2002), nessuno ha esultato. Né i compagni in campo, né gli spettatori. Tanto meno lo ha fatto il giovane bomber. Segno tangibile di grande sportività. Sfida valida per il quadrangolare B che, a 90' dal termine del trittico di qualificazione vede il Prata Falchi nelle vesti di leader a punteggio pieno (6). Insegue il Casarsa a 4. Fuori dai giochi sia Torre (1) che Camino a secco. Occhi puntati sul big match Prata Falchi – Casarsa che chiude il trittico dando il nome della reginetta.

Intanto nell'A, la sconfitta del Maniago Vajont, alla prima uscita al "Toni Bertoli", rimette tutto in discussione. Detta i tempi quella Sacilese uscita vittoriosa che si porta a quota 4. Corva e Maniago Vajont incalzano con 3. Chiude il SaroneCaneva a 1. Nell'ultima giornata ecco serviti gli incroci Sacilese – Corva e Maniago Vajont – SaroneCaneva dagli umori opposti. In riva al Livenza si sfideranno due squadre che arrivano da una vittoria. Al "Bertoli" saranno le sconfitte a lottare per rialzare la testa.

CASO MANZANESE

In attesa dell'ormai prossimo weekend ancora in clima Coppa, oggi è giornata cruciale per la Manzanese che, dopo essersi regolarmente iscritta e aver fatto una campagna acquisti di primordine, ha rinunciato a partecipare al campionato di serie D. La categoria che competeva ai seggiolai orange . In serie D, il suo posto, è già stato preso dal Cattolica. Oggi pomeriggio la patata bollente passa nelle mani del Comitato regionale, retto da Ermes Canciani. Si dovrà decidere se avvallare la richiesta del club udinese di ricominciare dall'Eccellenza o se, come appare più probabile, spedirlo alla base della piramide. Vale a dire in Seconda dove, tra l'altro, ci sono 3 gironi con 15 squadre ognuno. Va da sé che in Eccellenza i musi sono lunghi e più di qualche dirigente pare essere orientato a rispondere con il ritiro della propria squadra se dovesse arrivare la new entry vestita d'arancione.

Il malumore, ovviamente, serpeggia anche nei club che, in un passato più o meno recente, a una rinuncia simile e manifestata in giugno si sono ritrovati direttamente precipitati nell'allora Terza, senza se e senza ma. Tra l'altro con tutti i giocatori svincolati. Al di là della decisione presa a Palmanova (sede del Comitato regionale) è plausibile che questo "inghippo" a mo' di tegola inaspettata, possa comunque far slittare di un paio di giorni la presentazione di tutti i calendari.

I CAMPIONATI

Giornata lunghissima, quella odierna e non solo a Manzano. Nel contempo se per i calendari è possibile uno slittamento, quel che – a ora - resta il punto fermo è l'inizio dei campionati. Una partenza simultanea che investe tutte le categorie. Per la conquista dei 3 punti che valgono oro si parte domenica 19 settembre. Il giorno prima, sabato 18, faranno da apripista gli Juniores Under 19 con una prima fase provinciale. Domenica 3 ottobre ecco in campo gli Allievi Under 17 e 16, e i Giovanissimi Under 15 e 14.

Cristina Turchet

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ciclocross, il Giro d'Italia farà tappa anche a Buja

▶Si correrà domenica 10 ottobre fino a Osoppo

CICLISMO

Il Giro d'Italia di ciclocross, fa tappa anche in Friuli Venezia Giulia. Il prossimo 10 ottobre ci sarà la classicissima di Buja-Osoppo, curata come sempre dalla Jam's Bike, un appuntamento fisso e irrinunciabile delle ultime edizioni del fuoristradismo rosa.

Il sipario di alzerà il prossimo 26 settembre da Sibari, in Calabria, poi dopo Buja, ci saranno le frazioni di Sant'Elpidio a Mare, Corridonia, Follonica, Roma Capitale, Gallipoli con chiusura a Ferentino. Dopo una frenetica estate di lavori, tutti i tasselli della creatura di Romano Scotti sono andati perfettamente al loro posto, per realizzare un puzzle che col collante del fango e della passione unirà ancora una volta tutto lo Stivale nel segno del ciclocross. In lizza ci saranno diversi ciclisti friulani, tra i quali il campione italiano Ettore Fabbro (Jam's Buja) e in particolare della Destra Tagliamento. Sud, Nord e Centro Italia pronti a immergersi nelle emozioni della Corsa Rosa invernale, che conferma la consolidata formula degli scorsi anni. Il 13. Giro d'Italia Ciclocross avrà una tappa in più rispetto alla scorsa edizione dei record e due in più rispetto all'edizione del decimo anniversario. Si partirà dal cuore della Magna Grecia, da Sibari che fu Sybaris, fondata dagli Achei del Peloponneso, e che oggi è uno dei simboli del turismo balneare in uno dei lembi più frequentati dalla Calabria Jonica. Per la prima volta nella sua storia la manifestazione comincerà dal profondo sud per ricordare Armando Gatto nel memorial a lui intitolato.

Ci sarà poi la frazione di Buja allestita dalla Jam's Bike, per poi spostarsi sul versante Adriatico, con il dittico marchigiano del 17 e del 24 ottobre, a Sant'Elpidio a Mare e Corridonia, due degli scenari più apprezzati dal popolo del ciclocross per posizione baricentrica nello stivale e spettacolarità dei circuiti. Una importante new entry sposterà la carovana rosa sulle sponde del Tirreno. Il 14 novembre sarà il turno di Follonica, in provincia di Grosseto, il 28 novembre vedrà protagonisti i parchi di Roma, per poi spostarsi nel cuore del Puglia, nello splendido Salento per ripropone l'appuntamento di Gallipoli, il 19 dicembre. L'epilogo si disputerà in Ciociaria, nel frusinate, a Ferentino il 2 gennaio per il gran finale dell'edizione numero 13. «I tasselli sono tutti a posto - commenta Fausto Scotti, presidente del comitato organizzativo – non è mai facile mettere in piedi un'edizione del Giro ma anche in questa stagione ce l'abbiamo fatta. Prima di iniziare l'avventura desidero ringraziare di cuore tutte le società che hanno fatto richiesta di inserire una tappa nel nostro calendario: sono state tantissime e già da tempi non sospetti, facendoci sentire sulla pelle il frutto del lavoro di tanti anni. Abbiamo chiuso il tabellone a otto gare, all'insegna dell'equilibrio e della rappresentanza di tutto lo Stivale. Siamo pronti assieme al mio staff e a tutti gli organizzatori locali di tappa ad iniziare».

SARANNO OTTO LE FRAZIONI FINO A INIZIO GENNAIO LA PARTENZA IL 26 SETTEMBRE DA SIBARI

CICLOCLROSS Ettore Fabbro sul podio più alto a Roma

Otto le tappe in programma. Il sipario si alza il 26 settembre a Sibari in Calabria, quindi Buja-Osoppo (10 ottobre), poi Sant'Elpidio a Mare (17 ottobre), Corridonia (24 ottobre), Follonica (14 novembre), Roma Capitale (28 novembre), Gallipoli (19 dicembre) e Ferentino (2 gennaio).

Naz. Lor.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A CORDENONS I concorrenti al via per il Giro podistico che si è corso domenica mattina

PODISMO, A CORDENONS IL DOMINIO DI BRUGNERA

▶L'ex Bibalo si aggiudica il giro maschile seguito da Martinuzzi e Gasparotto Nella gara femminile Brugnera ha occupato le prime quattro posizioni

ATLETICA LEGGERA

Se non è stato un monopolio, poco ci è mancato. Il 30esimo Giro podistico di Cordenons, penultima tappa della Coppa Provincia del 2021, ha visto spadroneggiare il Brugnera Pordenone Friulintagli. Domenica mattina, con partenza dal campo di atletica di Villa d'Arco, la gara di corsa su strada, organizzata dai Podisti Cordenons, ha visto la società dell'Alto Livenza fare man bassa di primi posti e ottimi piazzamenti. La prova maschile, che si è disputata sulla distanza dei 7 chilometri e 200 metri, è stata vinta da Steve Bibalo (Sportiamo), ex Friulintagli, seguito da due alfieri "canarini": Teketel Martinuzzi e Alessandro Gasparotto. L'Atletica Brugnera è riuscita addirittura a occupare tutte e quattro le prime posizioni nella gara femminile. Prima Giulia Montagnin, Erica Franzolini (compagna di Bibalo) e Glenda Basei si sono spartite rispettivamente il secondo e terzo scranno. Quarta Giulia Pessot.

CATEGORIE GIOVANILI

Gli Allievi hanno visto primeggiare Yahya El Maazouzi (Dolomiti Friulane), mentre a imporsi tra le Allieve è stata Jessica Vettor. Tra i Cadetti primo Lorenzo Perin (Podisti Cordenons), secondo Daniele Cainero (Brugnera), terzo Pietro De Biasio (Montereale). Le Cadette hanno visto primeggiare Sara Rosolen (Brugnera), Alessia Dal Ben (Cordenons) e Ilaria Casagrande (Brugnera). Categoria Ragazzi. Marco Pezzillo (Dolomiti Friulane) ha battuto sul tempo Leonardo Zanon (Cordenons), mentre nella prova "rosa" Miriam Blaj ha avuto la meglio su Ingrid Blaj: entrambe sono dei Podisti Cordenons. Grande partecipazione tra gli Esordienti. A vincere tra i maschi è stato Nicolò Romanin (Cordenons) davanti a Diego Foschiani (Dolomiti Friulane) e Manuel Rizzo (Casarsa). Al femminile successo di Nora Misso (Cordenons) davanti a Giulia Endrigo (Dolomiti Friulane) e Caterina Viel (Cordenons).

GARE SU PISTA

La Libertas Mereto di Tomba ha voluto anche quest'anno onorare Paola Furlano, atleta e tecnico prematuramente scomparso che risiedeva a Pasian di Prato, intitolandole un meeting con poche ma interessanti gare. Per l'occasione è stato anche organizzato il "Mennea Day", che ogni anno, dalla morte del velocista barlettano, in tutta Italia celebra il famoso 19"72 sui 200 del 1979 a Città del Messico. La gara finale dei 1500 ha offerto le maggiori soddisfazioni con Masresha Costa (Atletica Brugnera), reduce dai Mondiali Juniores in Kenia, sceso a 3'51"73: sesta prestazione regionale (di categoria) all time dietro a grandissimi nomi come Ortis, De Marchi, Lettieri, Scaini e Olivo. Inesorabilmente staccato il pur bravo Agostino Nicosia, accreditato di 3'56"61. I 1500 al femminile sono andati a Valentina Tomasi, con 4'47"44, davanti a Francesca Gariup (4'48"65). Sempre competitivo Cristiano Giovanatto sui 400 ostacoli, anche se non sui livelli del 2020, con un buon 53"24 : ha un primato di 52"08. Nel martello show di Emily Conte, Junior di Vigonza in forza all' Atletica Riviera del Brenta, quest'anno convocata sia per gli Europei di Tallin che per i Mondiali di Nairobi. A Mereto ha piazzato un bel 56,74 metri. Sempre bene i pupilli di Mario Vecchiato, con l'allievo Eric Tavano a 62,40 metri, gli Juniores Alessandro Feruglio e Davide Vattolo a 62,30 e 61,43 metri, l'allieva Rachele Dentesani a 38,90 metri ed i Cadetti Tommaso Pozzato e Biagio Pantarotto in netto miglioramento con 48,41 e 42,53 metri. Per i 200 del Mennea Day gran 23"16 della "freccia"14enne del Malignani Udine, Leo Domenis, che con 23"16 è entrato nella top ten (di categoria) di tutti i tempi. Nella gara assoluta a vincere è stato Federico Rossi con 22"39 davanti all'ostacolista Junior Simone Coren (22"47). Tra le donne da citare la vittoria in rimonta di Carlotta De Caro nelle Cadette, in 27"10; la gara assoluta è andata a Giorgia Marcato in 27"14.

Alberto Comisso

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Da Trieste a Udine vince Doppelbauer

▶Secondo nella gara riservata agli Allievi Turri (Sacilese Euro 90)

CICLISMO STRADA

L'austriaco Moritz Doppelbauer, ha vinto nettamente in volata, la classica Trieste-Gorizia-Udine insieme nello sport, riservata agli allievi e organizzata dalla Ciclo Assi Friuli.

Il corridore d'oltralpe si è imposto su un agguerrito lotto di atleti che comprendevano maglie del Friuli Venezia Giulia e del Veneto. Una Trieste inondata di sole e invasa da turisti, ha ospitato le operazioni di partenza che si sono svolte in piazza Ponterosso in una caratteristica coreografia mitteleuropea. Il servizio di polizia e la scorta motociclistica hanno accompagnato i corridori fino al bivio di Miramare dove la gara ha preso il via ufficialmente. Il carinziano Manolo Wrolich e il connazionale Jakob Sertik si sono messi subito a pigiare sui pedali, tanto che non hanno nemmeno avuto il tempo di ammirare lo splendido mare di settembre che a Sistiana avevano già messo, tra loro e il gruppo, 50 secondi.

I due transalpini a Doberdò del Lago avevano un vantaggio di un minuto. Lucinico e Mossa, al comando della gara, sono state attraversate con immutata situazione. Lasciato l'isontino e le sue vigne e attraversato Judrio, si è entrati in Provincia di Udine con il gruppo compatto. Dopo Manzano, all'entrata di Buttrio, i partecipanti sono saliti verso il traguardo volante del Castello, con i migliori tutti in prima fila. Rientrando sulla strada regionale 56 la competizione ha visto una lunga fila di atleti che pedalava verso l'ambito traguardo. Qualche ardimentoso come Montagner, Turri e Stoccher hanno cercato di proporre l'azione di forza, ma senza esito, tanto che l'entrata a Udine è giunta senza frazionamenti. Sugli ampi viali che conducono al traguardo, vigilato dal servizio di Polizia locale e dagli alpini di Cussignacco, si è verificata una volata lunga tra friulani e austriaci. Alla fine l'ha spuntata Moritz Doppelbauer su un bravissimo Thomas Turri e sull'indomabile Lorenzo Unfer della Libertas Ceresetto.

Da rilevare che la Sacilese Euro 90 Punto tre, è riuscita a piazzare nei primi sei posti ben tre biancorossi: oltre a Turri, secondo, anche Andrea Bessega (quarto) e Matteo Fantuz (sesto). Arrivo: 1) 1) Moritz Doppelbauer (Team Alta Austria), chilometri 82,650, in 2 ore 3' 42", media di 40,089, 2) Thomas Turri (Sacilese Euro 90 Punto Tre), 3) Lorenzo Unfer (Libertas Ceresetto), 4) Andrea Bessega (Sacilese Euro 90 Punto Tre), 5) Fabio Piuzzi (Libertas Ceresetto), 6) Matteo Fantuz (Sacilese Euro 90 Punto Tre), 7) Alan Flocco (Cycling Team Friuli), 8) Cristian Sanfilippo (Cicli Fiorin), 9) Stefano Viezzi (Libertas Ceresetto), 10) Raffaele Gerometta (Bannia). Iscritti 55, partiti 47, arrivati 30.

Nazzareno Loreti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA VOLATA INIZIALE DEGLI AUSTRIACI WROLICH E SERTIK CON UN MINUTO DI VANTAGGIO SI È POI SPENTA

A CUSSIGNACCO Vincitori, autorità e organizzatori della Trieste Gorizia Udine

Cultura &Spettacoli

REMO ANZOVINO IL COMPOSITORE SVELERÀ AL PUBBLICO PER LA PRIMA VOLTA IL LEGAME TRA SUONI ARTE E IMMAGINI

G Martedì 7 Settembre 2021 www.gazzettino.it

NOTTINARENA Da Van Gogh a Frida Kahlo, rivivono le opere di alcuni tra i più importanti pittori al mondo

A Lignano concerto al tramonto per il pianista e compositore che sarà accompagnato dall'orchestra dell'Accademia Naonis

Anzovino e Naonis musicano l'arte

ARTE&MUSICA

Da Vincent Van Gogh a Frida Kahlo, le opere di alcuni tra i più importanti pittori al mondo rivivranno sul palco di Nottinarena, grazie alle note di Remo Anzovino, uno dei compositori e pianisti più innovativi in circolazione, che domenica 19 settembre, al tramonto (inizio alle 19.30), presenterà in anteprima nazionale, all'Arena Alpe Adria di Lignano Sabbiadoro, il suo nuovo ambizioso progetto live "La grande musica dell'arte". I biglietti saranno in vendita a partire dalle 10 di oggi su Ticketone.it e nei punti vendita autorizzati.

ORCHESTRA NAONIS

Accompagnato dall'Orchestra Sinfonica dell'Accademia Musicale Naonis diretta da Valter Sivilotti, voce solista Franca Drioli, Anzovino eseguirà dal vivo "La Grande Musica dell'Arte", ovvero il percorso che lo ha portato ad affermarsi a livello mondiale componendo le colonne sonore originali dei film per "La Grande Arte al Cinema", da Vincent Van Gogh a Frida Kahlo, passando per Monet, Picasso e Gauguin, che nel 2019 sono state premiate con il Nastro D'Argento – Menzione Speciale Musica dell'Arte e sono diventate anche uno speciale cofanetto discografico, Art Film Music, pubblicato in tutto il mondo da Sony Masterworks/Sony Classical. Verranno inoltre eseguite anche alcune delle musiche scritte per il film "Pompei. Tra Eros e Mito", diretto da Pappi Corsicato, con Isabella Rossellini, in uscita in tutti i cinema italiani il 29 novembre. Il filo conduttore di questo straordinario progetto multimediale sarà come l'Arte diventa suono e come la Musica traduce l'Arte. Dopo aver unito con la sua musica la grandiosità del cinema, l'accessibilità a dettagli di opere inestimabili, aver dato vita a un quadro, ma anche allo schermo bidimensionale, ora Remo Anzovino porta dal vivo la sua Musica dell'Arte assieme ad una delle orchestre più rappresentative della regione Friuli Venezia Giulia.

LEGAME SVELATO

Il compositore svelerà al pubblico per la prima volta il legame tra suoni, arte e immagini, ovvero gli elementi fondamentali di questo speciale nuovo live: "La Grande Musica dell'Arte" è infatti un grande show arricchito da un sistema tecnologico di proiezione visual – ideato da Sacha Saffretti – che agisce in tempo reale seguendo la dinamica della musica e da un elegante disegno luci – firmato da Music Team – che faranno vivere, in un viaggio multisensoriale unico, le opere immortali di questi grandi Artisti, le loro storie e le emozioni universali che suscitano in ogni angolo del globo. Un progetto imponente - prodotto da VignaPR srl - che conferma Anzovino come nuovo vero erede della grande tradizione italiana nella musica da film.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Duo femminile nella chiesa di San Gottardo

Piano e violoncello per il finale di Armonie in città

Volge al termine, oggi, Armonie in città, la rassegna che ha accompagnato musicalmente le serate dell'estate udinese, inserita all'interno del più ampio cartellone di UdinEstate. Organizzata dalla Fondazione Luigi Bon, la rassegna è realizzata grazie al sostegno del Comune di Udine, della Regione Friuli Venezia Giulia, del Ministero della Cultura e di CiviBank, insieme al mecenatismo di molti sostenitori, tra cui la Fondazione Friuli. In quest'ultima serata, ospitata nella chiesa di San Gottardo, in via Cividale, spazio nuovamente ai giovani, con il duo formato da Anna Molaro al violoncello ed Elisabetta Chiarato al pianoforte. Le due cameriste alterneranno brani solistici e in duo, disegnando un percorso musicale che parte dal classicismo per arrivare al tardo romanticismo europeo. In programma la Sonata n. 3 in La maggiore, op. 69 di Beethoven, lo Scherzo op. 31 n. 2 di F. Chopin, Preludio e Fuga dalla Suite op. 131c n. 1 di M. Reger e la Phantasiestücke per clarinetto e pianoforte, op. 73 di R. Schumann. Il concerto inizia alle 20.45 ed è ad ingresso libero, con prenotazione consigliata sul sito www.fondazionebon.com.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Mittelfest di Pedini vince tre scommesse

IL BILANCIO

Mittelfest 2021 cala il sipario sull'edizione del trentennale, che ha proiettato Cividale e la regione nel panorama dello spettacolo dal vivo internazionale, rafforzando missione e identità del festival che, dal 1991, porta sul palco il teatro, la musica e la danza della Mitteleuropa. «Guardando ai tanti mesi di lavoro alle nostre spalle e ai dieci giorni di Mittelfest appena conclusi - spiega il presidente del festival, Roberto Corciulo - posso dire che abbiamo vinto una tripla scommessa: quella degli Eredi, tema scelto dal direttore artistico Giacomo Pedini per il cartellone andato in scena con ottimi risultati di affluenza, critica e pubblico; quella di Mittelyoung, pre-festival che a giugno ha portato sul palco il meglio della nuova gioventù artistica europea; e, non ultima, quella del nostro legame con il territorio». Il pubblico ha premiato impegno e dedizione di chi ha costruito la trentesima edizione di Mittelfest. La sfida degli Eredi, infatti, ha visto alzare il sipario di Mittelfest oltre 70 volte, su 31 progetti artistici e 18 prime assolute, con 308 artisti presenti, parte di 32 diverse compagnie. Gli spettacoli di Eredi hanno segnato una media dell'84% di riempimento delle sale, il 12% in più rispetto all'edizione 2020. My Husband, prima assoluta, frutto della collaborazione con il teatro nazionale Sng Drama di Lubiana, è lo spettacolo straniero che ha registrato l'affluenza record degli ultimi anni di Mittelfest, anche prima della pandemia. «Sono molto soddisfatto di questo primo passo – commenta il direttore artistico Giacomo Pedini – per vari motivi, a partire dalla risposta dei tanti nostri partner e del pubblico, che hanno colto e sostenuto lo sforzo di costruire un festival aperto a tutte e tutti, ma anche perché Mittelfest 2021 ha visto grandi artisti europei scegliere Cividale del Friuli, uscendo dalle rotte delle grandi metropoli, per legarsi a un territorio circoscritto con progetti unici e irripetibili. Queste sono le basi del percorso che intendiamo tracciare nei prossimi due anni».

Un'altra sfida vinta da Mittelfest 2021 è il legame con il territorio, a partire dal progetto Mittelland, la piattaforma di esperienze che valorizza la vocazione turistica di Cividale, delle Valli del Natisone e del Torre: oltre 40 eventi per 1.800 presenze complessive e poi la realizzazione della Mappa Parlante insieme a Fondazione Radio Magica Onlus e il coordinamento del progetto Ikarus, il Green Belt Festival che parte ufficialmente oggi con il primo concerto sul Matajur: alle 18 al Rifugio Guglielmo e Giovanni Pelizzo con il concerto della Bgko - Barcelona Gipsy Balkan Orchestra.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Legno vivo, artigianato e scienza per la musica

STRUMENTI

Il legno plasmato dalle mani degli artigiani diventa cosa viva, in grado di restituire emozioni. Questa è la filosofia alla base di "Legno Vivo", iniziativa giunta alla terza edizione, che si terrà nel prossimo weekend a Sacile. Si tratta di un insieme di concerti, laboratori, mostre di strumenti musicali e iniziative che, grazie all'organizzazione di Piano Fvg e del Distretto culturale del pianoforte, fanno di Sacile un punto di riferimento del legno armonico e della cultura musicale in genere. A Palazzo Ragazzoni si installerà l'Officina dell'Arte, che ospiterà artigiani e imprese collegate al mondo della costruzione e del collezionismo degli strumenti musicali. Da sabato si susseguiranno diverse lezioni-concerto, che mostreranno come si costruiscono gli strumenti. Alessandro Ipavec, suonatore dell'organo portativo di Leonardo, sarà protagonista di una conferenza/concerto serale, accompagnato da Paola Chiabudini al clavicembalo, dal titolo "In cammino con Leonardo Da Vinci", che presenta un repertorio basato su composizioni dal Rinascimento ai giorni nostri. Numerosi, nelle due giornate, anche i momenti squisitamente concertistici, a partire da sabato, alle 16, a Palazzo Ragazzoni, dal concerto "Un pizzico di corde", con l'Ensemble di chitarre dell'Istituto Stradivari, diretto da Francesco Molmenti. Sempre sabato il concerto "Mon cher compositeur!", dell'Orchestra d'archi dell'Istituto di istruzione superiore Antonio Stradivari di Cremona, dedicato a Napoleone Bonaparte, su fortepiano originale del 1789, suonato da Marius Bartoccini e lo spettacolo itinerante nel centro storico per adulti e bambini "La Musica del Vento", con Eros Viel, all'organetto di barberia. Gran finale, domenica, alle 18.30, nella corte dell'ex chiesa di San Gregorio, con la Sacile Swing Orchestra – Istituto filarmonico città di Sacile, diretta da Vittorio Pavan. Un evento d'eccezione che coniuga musica e scienza verrà ripetuto più volte nel corso della manifestazione nell'ex chiesa di San Gregorio. L'edificio di culto sarà trasformato in uno spazio multimediale, dove andrà in scena l'evento "Mezzocielo", performance pianistica dove il flusso degli stati emotivi del pianista viene intercettato da un casco neuronale e i relativi dati vengono codificati in tempo reale e trasformati in arte visiva, proiettata nell'abside della chiesa, creando un ambiente immersivo e portando gli spettatori "nella mente dell'interprete". La durata dell'evento è di 15 minuti, con accesso limitato a soli 10 spettatori. Repliche sono previste ogni mezz'ora, tra le 10 e le 12 e tra le 15 e le 18. È consigliata la prenotazione allo 0434.088775, 392.3293266, info@musicaefvg.it.

Mauro Rossato

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SACILE La presentazione

Cinema

PORDENONE

▶**CINEMAZERO**
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«**IL COLLEZIONISTA DI CARTE- THE CARD COUNTER**» di P.Schrader : ore 18.30 - 21.00.
«**IL GIOCO DEL DESTINO E DELLA FANTASIA**» di R.Hamaguchi : ore 19.00 - 21.15.
«**MONDOCANE**» di A.Celli : ore 19.15.
«**JODOROWSKY'S DUNE**» di F.Pavich : ore 21.30.
«**SIBYL**» di J.Triet : ore 18.45.
«**FALLING - STORIA DI UN PADRE**» di V.Mortensen : ore 20.45.

FIUME VENETO

▶**UCI**
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«**FAST & FURIOUS 9**» di J.Lin : ore 16.50 - 18.10 - 21.10 - 22.10.
«**ME CONTRO TE - IL MISTERO DELLA SCUOLA INCANTATA**» di G.Leuzzi : ore 16.50 - 18.25.
«**COME UN GATTO IN TANGENZIALE - RITORNO A COCCIA DI MORTO!**» di R.Milani : ore 17.00 - 19.20 - 21.40 - 22.40.
«**MALIGNANT**» di J.Wan : ore 17.10 - 22.30.
«**IL COLLEZIONISTA DI CARTE- THE CARD COUNTER**» di P.Schrader : ore 17.30 - 22.20.
«**SHANG-CHI E LA LEGGENDA DEI DIECI ANELLI**» di D.Cretton : ore 18.00 - 19.00 - 20.00 - 21.00 - 22.00.
«**JUNGLE CRUISE**» di J.Collet-Serra : ore 18.30 - 21.30.
«**SHANG-CHI E LA LEGGENDA DEI DIECI ANELLI**» di D.Cretton : ore 19.20.
«**FREE GUY - EROE PER GIOCO**» di S.Levy : ore 19.40.
«**FRAMMENTI DAL PASSATO - REMINISCENCE**» di L.Joy : ore 19.50.

UDINE

▶**CINEMA VISIONARIO**
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«**IL COLLEZIONISTA DI CARTE- THE CARD COUNTER**» di P.Schrader : ore 16.50 - 21.30.
«**IL COLLEZIONISTA DI CARTE- THE CARD COUNTER**» di P.Schrader : ore 19.10.
«**COME UN GATTO IN TANGENZIALE - RITORNO A COCCIA DI MORTO!**» di R.Milani : ore 19.00 - 21.15.
«**IL GIOCO DEL DESTINO E DELLA FANTASIA**» di R.Hamaguchi : ore 16.30 - 18.45 - 21.20.
«**JODOROWSKY'S DUNE**» di F.Pavich : ore 16.30 - 21.30.
«**FALLING - STORIA DI UN PADRE**» di V.Mortensen : ore 16.00.
«**POZZIS, SAMARCANDA**» di S.Giacomuzzi : ore 17.50.
«**EUROPA**» : ore 17.50 - 19.45.
«**MONDOCANE**» di A.Celli : ore 18.30 - 21.00.

MARTIGNACCO

▶**CINE CITTA' FIERA**
via Cotonificio, 22 Tel. 899030820

OGGI

Martedì 6 settembre
Mercati: Casarsa della Delizia, Prata di Pordenone, Aviano, San Martino al T., San Quirino, Sesto al Reghena, Vivaro, Zoppola.

AUGURI A...

Tanti auguri a **Carlotta Lanceri**, di Zoppola, che oggi compie 51 anni, dal marito Franco, da mamma Giuliana, papà Ettore, Sorella Annalisa, amici e aprenti tutti.

FARMACIE

Aviano
▶Benetti, via Roma 32/a

Fiume Veneto
▶Fiore, via papa Giovanni XXIII 9

Montereale
▶Tre Effe, via Ciotti 57/a

Porcia
▶Boscarol Nosadini, via Roveredo 54/c

Pordenone
▶Kossler, corso Garibaldi 26

Prata di Pordenone
▶Zanon, via Tamai 1

Sacile
▶Sacile, piazza Manin 11/12

San Quirino
▶Besa, via piazzetta 5

San Vito al Tagliamento
▶Beggiato, piazza del Popolo 50

Spilimbergo
▶Della Torre, corso Roma 22.

EMERGENZE

▶Numero verde Regione Fvg emergenza coronavirus: tel. 800.500300.

Quattro giorni di festa fra musica, tradizioni, artigianato, cultura

La cantante Noemi stella del Settembre Latisanese

MUSICA DAL VIVO

Noemi star del Settembre Latisanese. La manifestazione è fra le più attese del fine estate ed è capace, ogni anno, di attirare migliaia di visitatori. Da giovedì 16 a domenica 19 settembre, una quattro giorni ricca di appuntamenti dedicati a tutti, organizzati da Pro Latisana e associazione Progetto Musica, in collaborazione con l'amministrazione cittadina. Come anticipato la stella assoluta della manifestazione sarà la cantante pop Noemi, in concerto in piazza Matteotti domenica 19 settembre, alle 21. L'evento, organizzato in collaborazione con Zenit srl, è gratuito con prenotazione obbligatoria, effettuabile inviando una mail all'indirizzo biglietteria@associazioneprogettomusica.org entro le 15 del giorno dello spettacolo. I posti verranno assegnati fino a esaurimento. In caso di maltempo l'evento si terrà al Teatro Odeon.

IL PROGRAMMA

Ma il programma musicale della manifestazione partirà già con l'anteprima di giovedì 16 settembre, alle 20, nella cantina dell'Azienda Lorenzonetto, con il concerto del "Vagues Saxophone Trio", formato da Andrea Mocci, Francesco Ronzio, Mattia Quirico. Per prenotare il concerto, inserito nel "Festival Vini Gusti in musica" - Città del Vino Fvg e organizzato da Fvg in Musica, scrivere a fvginmusica@gmail.com. Sempre giovedì, alle 21, in piazza Matteotti, ecco il progetto "Voodoo Strat – The Jimi Hendrix Tribute Live", con Stefano Zanelli, Rudy Fantin, Gianni e Paolo Moretto. Per prenotazioni biglietteria@associazioneprogettomusica.org. La cerimonia di inaugurazione della manifestazione si terrà venerdì, alle 19, in centro città; alla stessa ora, alla galleria d'arte La Cantina, conferenza dal titolo "Il Friuli, una storia complessa", a cura di Vito Sutto (info 336.687445). Alle 20, in piazza Caduti della Julia, cena con intervento musicale, a cura di "Buon bicchiere e buona forchetta". L'evento si ripeterà sabato. Prenotazione obbligatoria al 347.5444343. La serata di venerdì si concluderà in piazza Matteotti, alle 21, con il concerto di Cindy & The Rock History. Prenotazioni a biglietteria@associazioneprogettomusica.org . Appuntamento sempre atteso e partecipato è quello con il concerto del risveglio, in programma alle 7.30 di sabato 18, al Parco Gaspari, con "Visible Nature", con Daniele d'Agaro (sassofono e clarinetto), Francesco Bertolini (chitarra), Manuel Donadelli (batteria, loops and sequencing) e la straordinaria partecipazione di Francesco Minutello (tromba). Prenotazioni per il concerto a biglietteria@associazioneprogettomusica.org. Sempre nel parco cittadino, alle 17, presentazione del libro "Latisana Milano. La storia di un latisanese tra editoria e sport", a cura di Antoni(n)o Brazzit. Conduce Marco Marchei, giornalista, direttore delle riviste Correre, Il Nuovo Calcio, Triathlet e Runner's World. Info e prenotazioni a info@prolatisana.it. Sabato 18, alle 20.30, in piazza Matteotti, "Moda e bellezza in piazza", sfilata di moda con ospiti le prefinaliste nazionali di "Miss Italia" del Fvg. In apertura "Racconti di comunità" e presentazione del video "ContaminAzioni Volontarie". Prenotazioni a biglietteria@associazioneprogettomusica.org, in caso di maltempo l'evento si svolgerà al Teatro Odeon. Domenica, alle 10, in piazza Caduti della Julia, raduno e giro turistico organizzato dal "Vespa e Lambretta Club". Da venerdì a domenica le vie del centro storico saranno popolate da stand enogastronomici, prodotti dell'artigianato locale, mercatini e bancarelle di hobbysti e artigiani, il mercato di prodotti gastronomici del Friuli Venezia Giulia e di altre regioni italiane e molto altro ancora.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Loris Del Frate

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Davide Lisetto, Lorenzo Marchiori, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Antonella Santarelli, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

Tour regionale per il video di Tosolini

Un musico parmense alla corte dei Patriarchi

CINEMA&TEATRO

Dopo il successo teatrale e televisivo Rai di "Giorgio Mainerio, un misteri furlan", realizzato con un complesso di forze artistiche, produttive e istituzionali del territorio di alto profilo, il progetto verrà portato in tour in quattro comuni della regione: San Daniele del Friuli (Cinema Parrocchiale, il 7 e 8 settembre), Ragogna (negli spazi del Castello, il 9 settembre), a Palmanova (al Teatro Gustavo Modena, il 7 ottobre) e, infine, a Udine (nel Cinema Visionario, in autunno). Nelle proiezioni di San Daniele del Friuli e Ragogna saranno presenti il regista dell'opera, Marco Maria Tosolini, e l'attore di fama internazionale, Paolo Antonio Simioni, protagonista della pellicola. Il videofilm, originato da una produzione videoteatrale di Arlef e Musicologi, in collaborazione con "Mittelfest" (edizione 2020), è una dedica d'amore al Friuli, anche nei suoi aspetti più inattesi e attraverso i rivoli "carsici" della sua variegata cultura. In uno di questi scorre la storia di Giorgio Mainerio (Parma, 1535-Aquileia, 1582): musico, sacerdote e, forse, negromante. Mainerio ebbe fama europea per il suo "Primo libro de' balli", edito a Venezia, da Gardano, nel 1578, dove, fra altri balli di matrice nazionale, spiccano tre topoi coreutico-musicali: La puta nera (ballo furlano), L'arboscello (ballo furlano), e la celebre e notissima Schiarazola Marazola.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La scena delle donne

Bar moments al Concordia

Proseguono gli appuntamenti del festival "La scena delle donne" diretto da Bruna Braidotti e organizzato dalla Compagnia di Arti e Mestieri. Oggi, alle 20.45, all'Auditorium Concordia di Pordenone, andrà in scena "Bar moments", spettacolo della Compagnia Teatro Umano, con Richard Martinez, Davide La Fauci, Caroline Montes. Lo spettacolo è l'esito di un percorso formativo di teatro in maschera fatto a Berlino presso l'importante gruppo teatrale Familie Flo¨zoto per il linguaggio comunicativo non verbale, basato sulla gestualità e sull'espressività` delle maschere sceniche create dagli stessi attori. "Bar moments" è ambientato alle porte della Seconda guerra mondiale. In un bar di provincia, s'incrociano le vite dei suoi abituali frequentatori. Ciascuno di loro incarna le contraddizioni di una società profondamente maschilista e moralista, in cui si può già intravedere il seme dell'emancipazione femminile. Il ripetersi quasi disarmante degli errori del passato, dei corsi e ricorsi storici, è raccontato per mezzo di una commedia in maschera divertente, anche se tagliente, che spinge inevitabilmente alla riflessione personale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PIEMME
Concessionaria di Pubblicità

Servizio di:
NECROLOGIE
ANNIVERSARI
PARTECIPAZIONI

SERVIZIO TELEFONICO
TUTTI I GIORNI dalle 9.00 alle 19.00
Numero Verde
800.893.426
E-mail: necro.gazzettino@piemmeonline.it

SERVIZIO ONLINE
È possibile acquistare direttamente dal sito con pagamento con carta di credito
http://necrologie.ilgazzettino.it

Abilitati all'accettazione delle carte di credito

Il Presidente Leopoldo Destro, i Componenti il Consiglio Generale, il Direttore e l'intera struttura di Assindustria Venetocentro partecipano con profondo cordoglio - a nome di tutte le Associate - al lutto della famiglia per la scomparsa del

Dr.
Fabio Biasuzzi

Esemplare figura di imprenditore già Consigliere dell'Associazione

Treviso, 6 settembre 2021

Pino e Rita Donaggio con grande tristezza salutano il caro amico

Vincenzo Miracapillo

e sono vicini con affetto a Lucia Roberto e Mimi.

Venezia, 6 settembre 2021

Ci uniamo al dolore che ha colpito la Fam. Sartorello. Fam. Ortolani e Globo S.p.A.

Renato Sartorello

Venezia, 7 settembre 2021

Gli azionisti e tutti i dipendenti del Gruppo Veneta Cucine sono profondamente addolorati per la scomparsa del caro

Renato

che come socio importante ha trasfuso i suoi grandi valori umani e ha contribuito in maniera determinante alla crescita del Gruppo.

Biancade, 7 Settembre 2021

La Famiglia Archiutti con Carlo e Vittoria, insieme a Daniela, Dionisio e Denise si stringono con affetto alla moglie Leopolda, ai figli Raul, Paolo, Gianfranco e Martina ed ai loro cari nel ricordo di

Renato Sartorello

Biancade, 7 Settembre 2021

Il giorno 31 Agosto è stato strappato all'affetto dei suoi cari

Paolo Tasca

di anni 83

Lo annunciano con dolore: l'amata Gabriella, i fratelli, i figli e parenti tutti.

I funerali avranno luogo Mercoledì 8 Settembre alle ore 15.00 nella Chiesa Parrocchiale del Sacro Cuore.

Abano Terme, 7 Settembre 2021

I.O.F Marcolongo 049-637611

TRIGESIMI E ANNIVERSARI

I° ANNIVERSARIO

"Ci manca il sorriso dei tuoi occhi"

Il marito, i figli, i generi, la nuora, le nipoti e parenti tutti ricordano con tanto amore

Assunta San Marco

in Mezzato

Una messa in ricordo sarà celebrata Martedì 14 Settembre alle ore 18.00 nel Duomo di Gambarare.

Gambarare, 7 Settembre 2021

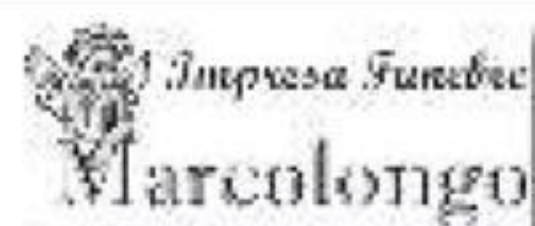
IOF LUCARDA DELL'ANGELO

ANNIVERSARIO

07 - 09 - 2005 07 - 09 - 2021

Giuseppe Tonini

A 16 anni dalla scomparsa, i famigliari e quanti lo conobbero lo ricordano con immutato affetto e stima.

Fossalta di Piave, 7 settembre 2021

Impresa Funebre
Marcolongo
Via Roma, 52
Selvazzano Dentro
Tel./Fax 049-637.611
Tencarola
Montegrotto Terme
Montemerlo
Due Carrare
348-2658.483
348-7462.365
info@iofmarcolongo.it